

Si vota per il Rettore alla Parthenope  
**Vito** già in corsa,  
**Carotenuto** attende il Decano



La sofferenza degli Atenei del Sud con la fuga degli studenti  
**Per una nuova Primavera dell'Università**  
Tanti temi discussi ma la partecipazione è stata scarsa

**Marino Niola,**  
l'antropologo  
paladino della  
Dieta Mediterranea

**"Il cibo è la spia delle  
nostre insicurezze"**



**SUOR ORSOLA  
BENINCASA**

## Appuntamenti e novità

### FEDERICO II

- Si vota per le **rappresentanze studentesche** in tutti gli organi collegiali dell'Università Federico II. La consultazione avviene in concomitanza del rinnovo del parlamentino studentesco nazionale (CNSU) il 18 e 19 maggio. Da coprire cinque seggi in Senato Accademico, due in Consiglio di Amministrazione (CdA); 38 nel Consiglio degli Studenti (CdS). Si vota anche per i 26 Consigli di Dipartimento e per i Consigli della Scuola di Medicina (6 rappresentanti), della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (14 eligendi) e della Scuola delle Scienze Umane e Sociali (studenti). Le liste elettorali e le candidature vanno presentate entro il 20 aprile presso l'Ufficio Procedure Elettorali.

- Nell'ambito del percorso didattico del Laboratorio di **"Responsabilità, Etica e Diritto (RED)"** attivato dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) coordinato dalla prof.ssa **Adele Caldarelli**, ordinario di Economia Aziendale, insieme al prof. **Mauro Sciarelli**, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, e al prof. **Renato Briganti**, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico, martedì 12 aprile alle ore 10.15, nell'Aula G4 di Monte Sant'Angelo, interverrà il prof. **Stefano Rodotà**, professore Emerito dell'Università di Roma La Sapienza, sul tema **"Relazione tra le persone e comunità coese"**. Previsi i saluti istituzionali del Rettore **Gaetano Manfredi**.

- Lunedì 11 aprile alle ore 11.00 presso la Sala Posillipo del Centro Europeo di Studi (CEuS) di Nisida (Via Nisida, 5) tavola rotonda sul tema **"Dal prendersi cura del corpo, al prendersi cura del sé: corretti stili di vita e lotta alle dipendenze per prevenire le Infezioni Trasmissibili Sessualmente"**. Al dibattito seguirà la presentazione del Progetto **"Cuori Ribelli"** il cui obiettivo è ridurre nella popolazione giovanile con particolare fragilità psicosociale il rischio che una non corretta gestione della propria sessualità consenta una più facile esposizione a contrarre malattie, nonché a trasmettere a terzi infezioni sessualmente trasmissibili gravi come LUE, AIDS, epatite o anche meno gravi, ma non meno frequenti, come infezioni da HPV, gonorrea. Nutrito il programma degli interventi. Introducono il dott. **Gianluca Guida**, Direttore Isti-

tuto Penale per Minorenni di Nisida, e la prof.ssa **Maria Triassi**, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica. Modera il prof. **Mario Delfino**, Professore Associato Dermatologia e Venereologia Clinica all'Azienda della Federico II e responsabile scientifico del Progetto Regionale per la prevenzione delle ITS.

### SECONDA UNIVERSITÀ

- Il 10 aprile torna a Napoli Telethon con **Walk of Life**, la maratona cittadina per la ricerca sulle malattie genetiche rare. Si parte da Piazza Dante con una corsa per le vie della città. Quest'anno la manifestazione è promossa anche dalla Seconda Università. **"La walk of life di Telethon - spiega il prof. Vincenzo Nigro**, docente di Genetica medica e ricercatore per il Tigem - **quest'anno partirà da Piazza Dante e vedrà la partecipazione degli studenti napoletani nella lotta alle malattie genetiche. La Seconda Università come sempre sarà a fianco di Telethon per promuovere e finanziare la ricerca scientifica per conoscere queste malattie e sperimentare nuove terapie"**.

### L'ORIENTALE

**"La Storia Segreta e le origini dell'impero mongolo"**, il seminario tenuto dalla dott.ssa **Francesca Fiaschetti** e diretto agli studenti del Corso di Laurea in Lingue e Culture Orientali e Africane (ai quali verranno riconosciuti due crediti per 12 ore di lezione più la verifica finale, occorre rivolgersi alla prof.ssa **Donatella Guida**, mail istituzionale). Il ciclo di incontri si terrà dal 12 al 20 aprile per un totale di 6 appuntamenti in orari e sedi diverse de L'Orientale.

### SUOR ORSOLA

È partita la 12esima edizione del ciclo di **Lezioni Magistrali** promosse dalla Facoltà di Giurisprudenza, presieduta dal prof. **Aldo Sandulli**, con l'Associazione Laureati del Suor Orsola A/Sob. Tema d'anno: **il rapporto tra diritto e tecnologia** che verrà sviscerato ed analizzato in ogni ambito ed angolazione del diritto (dalla rivoluzione dei Big Data ai brevetti per le invenzioni, dal rapporto tra processo penale e



nuove tecnologie a quello tra tecnologie, amministrazioni e sviluppo economico). Ogni martedì alle 16, fino al 17 maggio (con una variazione al giovedì il 14 aprile e una al mercoledì il 20 aprile), presso il Complesso di Santa Lucia al Monte, sede della Facoltà, relazioneranno i grandi maestri del diritto italiano. Le **Lezioni** sono dirette non solo agli studenti delle Università napoletane e giuristi ma anche al pubblico interessato. Tutte le lezioni saranno raccolte nella collana **"Lezioni Magistrali"** della Facoltà di Giurisprudenza pubblicata per i tipi della Editoriale Scientifica. Prossimo incontro il 14 aprile con Natalino Irti, Accademico dei Lincei, su **Diritto e tecnica** (in dialogo con Emanuele Severino e Luigi Mengoni).

### SANNIO

Secondo incontro di **TranSonanze - Festival di scritture rock**, la rassegna dedicata alla comunicazione rock promossa dall'Università del Sannio nell'ambito delle attività didattiche dell'insegnamento di Diritto e Letteratura, tenuto dal prof. **Felice Casucci**, e che si avvale della direzione artistica di **Donato Zoppo** e il patrocinio del Conservatorio Nicola Sala. Lunedì 11 aprile, dopo il successo del primo appuntamento con **Carlo Massarini**, interverranno i giornalisti musicali, nonché curatori artistici della Mostra Rock! (PAN - Napoli), **Carmine Aymone** e **Michelangelo Iossa**, che saranno coinvolti in un duplice appuntamento: alle 17.00 workshop con gli studenti (Aula Bonazzi del Conservatorio - la partecipazione sarà valutata ai fini del riconoscimento di crediti per "altre attività" per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza), alle 21.00 incontro-concerto (Teatro De Simone) presentato da Donato Zop-

po e dal prof. Casucci con il giornalista e operatore culturale **Ernesto Razzano**. L'incontro-concerto avrà due contributi musicali: il **Nicola Sala Jazz Ensemble**, composto dagli allievi del Biennio di Jazz del Conservatorio, diretti dai maestri **Aldo Bassi** (tromba) e **Francesco Branciamore** (batteria), a seguire i **Lemon Haze**, band legata alla tradizione rock anni 60/70. La rassegna prosegue fino a giugno.

### VARIE

- Nutrito il programma delle manifestazioni promosse dall'**Accademia dei Lincei** per aprile. Prossimo evento il 13 aprile, ore 16, Palazzo Corsini, via della Lungara Roma: Jean Pierre Brun, Filippo Coarelli, Federico De Romanis: **"Il deserto orientale egiziano in età greco-romana. Miniere, cave, vie carovaniere e commerci del Mar Rosso"**, coordina il Socio Fausto Zevi.

- Per il suo 70esimo anniversario, l'**Associazione Culturale Maksim Gor'kij** (già Italia-URSS) ha allestito presso la sua sede (via Nardones, 17) una mostra, che resterà aperta fino al 6 maggio, su **"Case decorate delle Russie"**, dipinti di Gabriele Casarosa. Un altro appuntamento si terrà il 21 aprile alle ore 17.30. Interverranno il senatore Eugenio Donise, il dott. Carlo Ghezzi, Presidente della Fondazione Giuseppe Di Vittorio, ed il prof. Francesco Soverina dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, in occasione della presentazione del libro di Edmondo Montali **"Il comandante Bulow - Arrigo Boldrini partigiano, politico, parlamentare"**. Presente l'autore e il Presidente del Comitato Provinciale di Napoli dell'ANPI Antonio Amoretti.

# ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 22 aprile

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI  
NUMERO 5 ANNO XXXI

pubblicazione n. 609 della  
numerazione consecutiva dal 1985

direttore responsabile  
Gennaro Varriale  
direzione@ateneapoli.it

redazione  
Patrizia Amendola  
redazione@ateneapoli.it

collaboratori  
Valentina Orellana, Simona  
Pasquale, Fabrizio Geremicca,  
Susy Lubrano, Allegra  
Tagliatella

per la pubblicità  
tel. 081291166 - 081291401  
marketing@ateneapoli.it

amministrazione  
Amelia Pannone  
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria  
Marianna Graziano  
segreteria@ateneapoli.it

edizione  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401 -  
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli  
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale  
della stampa c/o la Presidenza  
del Consiglio dei Ministri n. 1960  
del 3/9/1986

tipografia  
Arti Grafiche Cernia (NA)

numero chiuso in stampa  
il 5 aprile 2016



PERIODICO ASSOCIATO  
ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

### ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul  
conto postale n° 40318800  
intestato ad ATENEAPOLI  
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16  
docenti: € 18  
sostenitore ordinario: € 26  
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166  
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

## Elezioni Rettore alla Parthenope

## Vito già in corsa, Carotenuto attende il Decano

Scade il prossimo 31 ottobre il mandato da Rettore all'Università Parthenope del prof. **Claudio Quintano** ma già da qualche settimana si sta lavorando per la futura governance dell'Ateneo. In campo sembrano esserci due nomi con relative squadre. La prima capitanata dal Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie, prof. **Giuseppe Vito**, che da mesi, apertamente e con molta attività di comunicazione, sta lavorando per il programma e la candidatura. La seconda, anche se non ancora ufficiale, dovrebbe essere coordinata dall'attuale Pro Rettore, prof. **Alberto Carotenuto** (Dipartimento di Ingegneria).

Sono due nomi forti dell'Ateneo di via Ac-

ton che non lasciano prevedere un risultato scontato. Da indiscrezioni sembrano certi anche i due aspiranti Pro Rettori: **Antonio Garofalo** (Dipartimento di Studi Economici e Giuridici) con Vito mentre **Federico Alvino** (Dipartimento di Giurisprudenza) con Carotenuto.

A questo punto si attende l'indizione da parte del Decano, prof. **Ezio Bussoletti**. Il bando sarà pubblicato probabilmente entro la prima decade di aprile (mentre andiamo in stampa). A fine marzo il prof. Bussoletti, con la dovuta cautela, spiegava: "si sta studiando bene tutta la documentazione, analizzando le diverse indicazioni per trovare una uni-

tarietà sulla data, per non creare intoppi alla procedura".

Sciolti anche i dubbi del prof. Vito sull'eventuale dimezzamento dei tempi delle elezioni in prima applicazione del regolamento. Era una norma transitoria valida solo per la scadenza del 2013. Quindi, come da regolamento, "la convocazione del corpo elettorale è effettuata dal Decano almeno sessanta giorni prima della data stabilita per le votazioni e non più di centottanta giorni prima della scadenza del mandato del Rettore in carica". La speranza del prof. Bussoletti è che "si faccia il prima possibile, sempre seguendo il Regolamento e con l'accordo di tutti".

## Giuseppe Vito

**"non siamo una Università di Serie B"**

*"I punti principali del mio programma saranno la comunicazione, interna ed esterna, e la riorganizzazione e il potenziamento degli uffici, sempre in armonia con il Direttore Generale".*

Parla da aspirante Rettore il professore **Giuseppe Vito**. Classe '51, Ordinario di Economia e Gestione delle imprese, il docente è stato per tredici anni Preside della Facoltà di Scienze Motorie. Un impegno gestionale che, nel 2013, ha deciso di proseguire in veste di Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere, rinunciando alla poltrona di Prorettore con l'attuale Rettore Quintano: "in quegli anni, con la trasformazione delle Facoltà in Dipartimenti, c'era molto da fare. Si doveva strutturare un nuovo Dipartimento, e io ho preferito dare l'avvio a questa riorganizzazione. Il nostro era un Dipartimento misto: c'erano i geografi e gli economisti politici. Adesso è cambiato tutto, siamo un Dipartimento di Scienze Motorie con connotazioni chiare".

Avviata la macchina organizzativa, è arrivato dunque il momento di riprendere i discorsi lasciati in sospeso. A spingerlo verso la competizione elettorale "l'affezione che ho verso un'istituzione della quale faccio parte ormai da quarant'anni, unita alla conoscenza che ho dei meccanismi interni e delle evoluzioni normative esterne. Pur non avendo partecipato alla gestione, sono convinto di riuscire a darle un ulteriore valore aggiunto. Del resto ho un'esperienza in merito piuttosto ampia", conclude ricordando i suoi trascorsi di Direttore al Consiglio Nazionale delle Ricerche. Esperienza al servizio di una progettualità che va dalla A alla Z e che, lettera dopo lettera, si esprime attraverso le righe del suo blog. Lì, l'alfabeto programmatico parte dalla A di Autonomia, necessaria affinché l'Università cerchi confronti con il mondo esterno senza mai rinunciare alla propria libertà di azione. In tal senso, non può mancare la B di Benessere organizzativo, basilare di "un clima interno sereno e partecipativo", come si legge nel commento online. Progettazione e implementazione di un sistema di valutazione condiviso in modo unanime è, infine, l'approdo dell'argomentazione postata dal "blogger" in tema di VQR. Questi per ora i punti salienti di una rubrica che è pronta ad accogliere nuove voci: "sotto la 'A' ci sarà anche 'attrattività' degli studenti, uno degli indicatori del Sole 24 ore che ci porta giù nelle classifiche". Occhio anche alla C, iniziale sia di Cambiamento, col quale "dare un'impronta diversa alla gestione complessiva, ai rapporti con i Direttori, con gli altri Atenei, con la Regione, il Comune e le altre istituzioni", sia di Comunicazione "interattiva, da realizzare attraverso il sito web, i social media, i rapporti con la stampa e, forse, una radio di Ateneo". Per la parte più tecnica, il programma parla di didattica, ricerca, internazionalizzazione e, in particolare modo, di orientamento interno, "che va rivolto sia ai Triennalisti, per impedire la fuga dei nostri studenti per la scelta del biennio successivo, sia ai laureati quinquennali, che potrebbero ritrovarsi ad affrontare un Dottorato di ricerca, scoprendo troppo tardi che non è come lo immaginavano". Sui Corsi di Laurea, aggiunge: "quelli esistenti non vanno tagliati,

...continua a pagina seguente



## Alberto Carotenuto

**"abbiamo fatto tantissimo per invertire il trend negativo"**

Sforzi per risalire la china in classifiche spesso non esaltanti e per colmare il divario con gli altri Atenei. Investimenti fatti e progetti futuri. Porta la firma del Prorettore **Alberto Carotenuto** un bilancio dell'ultimo triennio di Rettorato del professor Claudio Quintano. Un dato sembra essere certo. Il cammino è stato in salita. Questa almeno è la sensazione che resta se si guardano le graduatorie che hanno spesso visto l'Università Parthenope partire dalle retrovie. Come si sta colmando il gap con gli altri Atenei? "Abbiamo fatto tantissimo, investendo affinché quegli indicatori che determinano la posizione negativa fossero invertiti. È chiaro che, dato che le classifiche vengono fatte sulla base di dati che sono indietro di due anni, per vedere i benefici bisognerà aspettare". Nel concreto: "sono stati investiti più di tre milioni di euro, dei quali più di ottocentomila forniti dal Ministero, risultato di un buon programma triennale. Il nostro è stato il terzo Ateneo percentualmente più finanziato dal Miur". Una boccata d'ossigeno soprattutto per i nostri iscritti: "agli studenti che avessero superato i 40 CFU nel passaggio da un anno all'altro abbiamo erogato 561 borse di studio per l'Anno Accademico 2014-2015, e altrettante per quello successivo. 120 borse per entrambe le annualità, invece, sono state destinate a tutte le matricole giunte al nostro Ateneo con voti di maturità compresi tra 95 e 100. Di 60 borse, infine, hanno beneficiato coloro che si immatricolavano ai Corsi di studio con minore numerosità. Si tenga presente che sono state aggiunte a quelle che vengono erogate normalmente dall'Adisu".

Il supporto alla didattica ed all'internazionalizzazione ha assunto altre forme: "abbiamo incrementato le borse di studio per il Programma Erasmus+, passando da 48 studenti beneficiari nel 2014-2015, a 86 nel 2015-2016. Poi, sempre nel programma triennale, è stata incrementata la presenza dei visiting professor in ingresso con più di 6 mesi di soggiorno in Ateneo e sono state finanziate le Summer School". Fiore all'occhiello: "il Progetto Blended Teaching, che ci ha consentito di creare il materiale e-learning per 6 Corsi di studio, utile per il supporto didattico alla preparazione degli studenti. Riteniamo possa veramente favorire la didattica". Inoltre, ci sono stati investimenti consistenti per la dematerializzazione amministrativa e per il sistema delle biblioteche regionali. Un ulteriore programma triennale, inoltre, ha puntato i fari sulla ricerca: "sono state introdotte due tipologie di sostegno alla ricerca locale. La prima individuale con un'aliquota legata a premialità per un ammontare di un milione e 500mila euro nel triennio 2015-2017. La seconda, di sostegno alla partecipazione ai bandi di ricerca competitiva, anch'essa finanziata per la stessa cifra e relativa al triennio 2016-2018".

"Per quanto riguarda invece le politiche strutturali, c'è da mettere a fuoco l'organizzazione dell'Ateneo. Abbiamo usufruito dei concorsi per riorganizzare tutto il comparto tecnico-amministrativo. È stata quindi strutturata una nuova importante proposta di organizzazione che sarà valutata dal Consiglio e dal Senato". Parla anche di un'altra politica il Prorettore,

...continua a pagina seguente



## LA PAROLA AI DOCENTI

# Il nuovo Rettore? Deve “saper unire l’Ateneo”, “valorizzare le peculiarità”, prestare maggiore attenzione a “sedi e servizi”

C'è chi con franchezza si sbilancia in previsioni e speranze, molti si trincerano dietro un cauto 'no comment'. Non è ancora iniziata la campagna elettorale per la designazione del successore di Claudio Quintano alla guida dell'Università Parthenope ma si inizia a discutere tra i corridoi, a chiedersi cosa dovrà fare, su cosa dovrà puntare e da dove dovrà partire il nuovo Rettore. Sicuramente quello che ne emerge è un Ateneo dal capitale giovane che ha voglia di lanciare sfide per il futuro e di crescere ancora di più sul territorio campano sfruttando al meglio le sue sedi e la sua storia.

**“Una spinta va data alla ricerca, alla qualità delle produzioni scientifiche, all'internazionalizzazione e all'attrattività per gli studenti”** - afferma la prof.ssa **Maria Luisa Iavarone**, docente del Dipartimento di Scienze Motorie - *Questo credo sia un punto su cui soffermare la nostra attenzione, perché un Ateneo che non potenzia la sua attrattività, muore. Potenziare significa ricordare la nostra storia, le origini di questo Ateneo, e coglierne gli elementi particolari per potenziarli. Noi viviamo di didattica e di ricerca e al nostro interno ci sono delle isole di eccellenza scientifica, che però non dialogano tra di loro. C'è la necessità di un maggiore equilibrio e più dialogo tra i Dipartimenti”*. Il concetto di equilibrio tra le diverse realtà dell'Ateneo è espresso da più voci. Va ricordato che Dipartimenti come quelli di Economia o di Giurisprudenza hanno numeri di studenti sicuramente più elevati rispetto ad altri, con un relativo carico didattico maggiore per i docenti afferenti. C'è la necessità, sottolinea la prof.ssa Iavarone, di valorizzare le peculiarità di ogni settore: **“Il placement studenti e i rapporti con le aziende sono un aspetto da mettere in agenda. I ragazzi devono iscriversi da noi perché sanno che qui si laureeranno bene e che avranno un buon place-**

**ment. La nostra missione è formare buoni laureati, che restino a lavorare qui in Campania per poter portare ricchezza alla nostra regione. Per questo valorizzare le nostre peculiarità è essenziale”**. E cita qualche esempio: ad Economia andrebbe incentivato il percorso relativo al settore marittimo rinsaldando i rapporti con le compagnie crocieristiche, il trasporto navale e il terminal portuale; a Scienze Motorie andrebbero intensificati i contatti con **“la rete che viene creata attorno ai nostri laureati, i quali sono profiettati nel circuito dell'assistenza e della cura nei settori sportivi e scolastici: associazioni sportive ed extrascolastiche per attività ludico motorie, centri per la riabilitazione”**; a Scienze e Tecnologie **“si sta facendo un grande lavoro di ricerca sull'inquinamento marino”**.

Le sfide non sono poche e il nuovo Rettore **“dovrà avere uno sguardo a lungo raggio, buone capacità di programmazione, dovrà essere supportato da una forza compatta in Ateneo per poter prendere quelle decisioni che, anche se impopolari a stretto giro, risultino giuste a lungo termine”**, dice il prof. **Luigi D'Onofrio**, docente del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici. Sottolinea: **“Le difficoltà che sta vivendo il nostro Ateneo sono condivise da tante università: bisogna riuscire a barcamenarsi tra le richieste del Governo, con decreti attuativi della Riforma che ancora cambiano gli scenari, e la carenza di fondi per ricerca, reclutamento e diritto allo studio che sono sempre più esigui e spesso vanno cercati fuori”**.

Tutti fattori che hanno inciso sul posizionamento della Parthenope nelle va-

rie graduatorie sugli Atenei italiani, criticate da più fronti per l'iniquità dei criteri di valutazione adoperati. **“Mi aspetto che questa Università si possa riprendere dalla situazione in cui ci troviamo nelle classifiche”**, afferma il prof. **Giorgio Liguori**, docente del Dipartimento di Scienze Motorie. Non si può parlare di università **“senza il binomio ricerca e formazione”**. Il prof. Liguori auspica **“che chiunque assumerà la guida del Parthenope abbia una leadership condivisa e forte, spirito di servizio per lavorare a tempo pieno per la risalita di questa università”**. Il Rettore **“è una figura di gestione che, sia sul piano delle relazioni tra strutture che nei rapporti umani tra i singoli, deve saper unire l'Ateneo”**.

Quello che si chiede è anche una figura che sappia ascoltare le varie

voci presenti in Ateneo, che sappia accogliere anche le istanze provenienti 'dal basso'. Si sollecita inoltre attenzione agli spazi ed ai servizi offerti dall'Ateneo.

**“Un migliore coordinamento per l'utilizzo delle sedi, come ad esempio quella di Palazzo Paganowsky, darebbe la possibilità di offrire migliori servizi negli spazi comuni e più visibilità alle tante iniziative organizzate in Ateneo. Nonostante una vivace attività congressistica e seminariale, rivolta anche alla cittadinanza, spesso non viene dato il giusto risalto agli eventi per difetti di comunicazione che possono essere superati attraverso una migliore interazione tra i servizi”**, fa presente la prof.ssa **Carla Pansini**, docente del Dipartimento di Giurisprudenza.

**“La Parthenope in passato ha investito molto nelle strutture offrendo agli studenti sedi di gran pregio. Dopo lo slancio iniziale, però, uno stop ha inciso sulla vivibilità delle strutture - commenta l'economista aziendale Concetta Mettallo - Oggi ci troviamo in aule spesso sovraffollate. C'è stata una crescita del numero di studenti in alcuni Dipartimenti, ma non è seguito un adeguamento delle aule. Io mi trovo di frequente a fare lezione in aule stracolme. È una questione che il nuovo Rettore dovrebbe affrontare, così come quella della mensa, la cui assenza comporta disagi soprattutto per gli studenti fuori sede. Insomma, va prestata maggiore attenzione ai nostri ragazzi e ai servizi che dobbiamo loro offrire per accoglierli nel modo giusto e consentire un sereno percorso di studi”**.

**Valentina Orellana**



...continua intervista prof. Vito

ma migliorati, magari con dei

Corsi interdisciplinari e interateneo”. Un confronto tra saperi che stimola anche la sua idea di ricerca: **“penso alla possibilità di centri interdipartimentali tematici, che abbiano un tema specifico, come per esempio il mare”**. Un mare che diventa di difficoltà quando a nuotare sono gli studenti: **“i servizi ci sono, ma non sono sufficientemente comunicati ai ragazzi. Inoltre, abbiamo questo grande problema dell'Adisu che riesce a dare un numero limitatissimo di borse di studio, ma questo non dipende dall'Ateneo”**. In linea generale, come risollevarsi? **“Facendo leva sui punti di forza e migliorando quelli di debolezza. Per esempio, nelle classifiche è molto negativo l'indicatore inerente gli stage, eppure ogni ragazzo, per laurearsi in Scienze Motorie, deve aver acquisito 27 crediti di tirocinio. Anche qui uno dei problemi principali è la comunicazione. Dobbiamo assolutamente cercare di evitare di essere considerati Università di serie B”**.

...continua intervista prof. Carotenuto

quella di reclutamento: **“con il Rettore abbiamo lavorato molto bene. Il problema maggiore è che il Ministero ci valuta come**

**medio Ateneo in funzione della numerosità della popolazione studentesca ma, di fatto, se la confrontiamo con la numerosità della docenza, risulta che il nostro organico è lo stesso di quello di Atenei che vengono considerati piccoli dal Ministero stesso. È un problema serio, perché non abbiamo un organico sufficiente”**. Se il corpo docente al momento resta ridotto, a crescere potrebbero essere presto le strutture di Ateneo: **“per l'edilizia si è finalmente avuta l'autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisto della nuova sede di Scienze Motorie all'interno dell'ex Manifattura Tabacchi, per una consistenza di 24.000 mq. Attualmente si sta procedendo alla redazione del contratto preliminare, inoltre si è avuta anche l'autorizzazione per l'ampliamento di Scienze e Ingegneria, per ulteriori 1.800 mq, al Centro Direzionale”**.

È evidente che i risultati ottenuti sono frutto di una proficua collaborazione con l'amministrazione e tutti gli organi collegiali.

Tra risultati e prospettive future, intanto, sta per arrivare ai titoli di coda il mandato del Rettore Quintano. Il prof. Carotenuto parteciperà alla competizione elettorale per governare l'Ateneo? Secca la risposta: **“la situazione, dal punto di vista statutario e regolamentare, per quanto riguarda l'elezione dei Rettori, è abbastanza chiara. Le candidature si possono presentare soltanto 45 giorni prima della data fissata dal decano per le elezioni. Io ho sempre ritenuto che chi si candida come rappresentante legale di una Istituzione, deve rispettare le regole. Quindi, al momento, nonostante le numerose sollecitazioni di amici e colleghi, non posso dire di essere candidato, anche se sono interessato alla questione”**.

Appunti per il nuovo Rettore dalle rappresentanze studentesche

## Gestione delle sedi e comunicazione sono da migliorare

Una migliore gestione delle risorse e una maggiore comunicazione tra le diverse componenti dell'Ateneo: è questo, in estrema sintesi, quello che gli studenti si aspettano dal Rettore che succederà al prof. **Claudio Quintano**.

"Il nuovo Rettore - afferma **Carlo Palmieri**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico - dovrebbe prima di tutto provvedere ad avere cura delle strutture del nostro Ateneo. Nonostante siano tutte strutture moderne, dopo il piccolo incidente dello scorso anno a Monte di Dio (dove è rimasto coinvolto uno studente) nessun lavoro di ristrutturazione è stato effettuato. Inoltre, per quanto riguarda gli spazi per gli studenti, sono stati aumentati i posti studio, ma quello che è stato fatto non è ancora abbastanza: vanno adeguati sistemi elettrici e illuminazione nei posti studio sui piani. Inoltre, vanno ultimati i lavori nella nuova sede di Scienze Motorie". Valorizzare le sedi di prestigio, la proposta di **Antonio Cennamo**, anch'egli senatore accademico: "i locali di via Medina e di Villa Doria D'Angri potrebbero avere una destinazione particolare, vista la peculiarità della loro posizione: si tratta di un patrimonio immobiliare invidiabile. Li si dovrebbe destinare a centri congresso, da locare anche ad enti o associazioni esterne. Si metterebbe, così, a frutto questa nostra ricchezza e il ricavato potrebbe essere utilizzato per la manutenzione o per altri servizi utili in Ateneo". **Tommaso Petito**, sempre rappresentante in Senato, ricorda: "oggi si tengono presso Villa Doria D'Angri corsi di lingua per le certificazioni molto utili ma poco seguiti perché è una sede lontana per noi studenti. Si potrebbero trasferire i corsi a Monte di Dio e destinare Villa Doria esclusivamente a meeting e convegni, con un ricavo anche per l'Ateneo". Chiede una migliore utilizzazione e razionalizzazione degli spazi anche **Pasquale Ziello**, rappresentante nel Consiglio del Dipartimento di Studi Economico Giuridici: "Ci sono aule in via Acton o a Monte di Dio che non vengono utilizzate a pieno, mentre altrove si sta molto stretti, con anche 100 persone in aule da 50 posti. Ci capita, inoltre, di dover cambiare aula all'ultimo minuto, senza nessun avviso. La comunicazione con la

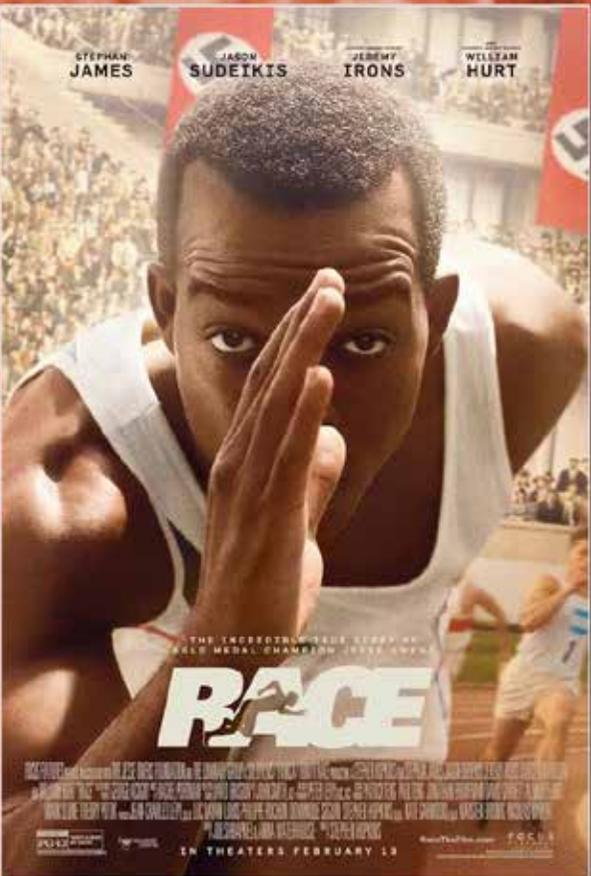
segreteria didattica funziona molto male". E di comunicazione parlano anche i rappresentanti in Senato Accademico. "Ci vuole maggiore coordinamento tra i Dipartimenti. Ad esempio, molto spesso i ragazzi non sanno neanche che ci sono tre Dipartimenti di area economica", afferma Cennamo. Gli fa eco Petito, per il quale "andrebbe migliorata tutta la comunicazione istituzionale, partendo dal sito web. Si potrebbe addirittura pensare di attivare una app per gli smartphone, che sono lo strumento di comunicazione più usato da noi studenti. I gap comunicativi sono evidenti: da poco è scaduto un bando per un'opportunità di lavoro per gli studenti, con disponibilità di 3 posti e una retribuzione di 4 mila euro, che è andato deserto perché nessuno lo sapeva. Lo stesso Erasmus non viene ben pubblicizzato e molto spesso i ragazzi non sanno neanche della pubblicazione del bando, cosicché le domande sono meno dei posti a concorso". Il tema dell'internazionalizzazione è molto caro ai ragazzi. "Digitalizzazione e internazionalizzazione sono le nuove sfide che il Rettore dovrà sicuramente affron-

tare, in continuità con quello già fatto dal prof. Quintano - auspica Cennamo - **Va sicuramente potenziato anche il Centro linguistico**". Sul piano della didattica, Palmieri ricorda: "vanno allineati i regolamenti dei vari Dipartimenti: è impensabile, infatti, che gli studenti fuoricorso di Scienze o di Ingegneria possano sostenere esami tutti i mesi, mentre quelli di Economia e Giurisprudenza devono aspettare di 3 mesi in 3 mesi per fare esami". Ziello ricorda, a questo proposito, una petizione partita da qualche settimana proprio per "una sessione aggiuntiva di esami ad aprile per i fuoricorso di Economia".

I servizi. Ziello chiede l'allestimento di aree verdi - "anche se piccole, possono essere realizzate con poco" - ed il potenziamento degli orari di apertura delle biblioteche con l'adeguamento dei cataloghi. Cennamo e Petito ricordano che da tempo i ragazzi chiedono un servizio navette per Monte di Dio o un parcheggio in convenzione, "vista la difficoltà di arrivarci con i mezzi pubblici".

L'Ateneo, conclude Palmieri, dovrebbe farsi portavoce delle istanze degli studenti: "per esempio dovrebbe fare pressione su Regione e ADISU per il pagamento delle borse di studio arretrate. Un sistema di Diritto allo Studio malsano come quello campano porta a migliaia di iscritti in meno ogni anno. La Parthenope ha tenuto il passo rispetto agli altri Atenei campani, ma quest'anno anche noi siamo in flessione".

Valentina Orellana

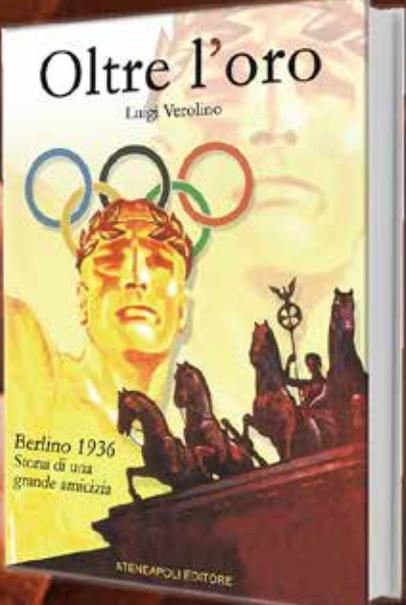


**DOPO IL SUCCESSO NELLE SALE AMERICANE ARRIVA IN ITALIA "RACE" IL FILM INCENTRATO SULLA VITA DELL'ATLETA AFROAMERICANO JESSE OWENS, CHE VINSE QUATTRO MEDAGLIE D'ORO ALLE OLIMPIADI DEL 1936 A BERLINO**

**Oltre l'oro**  
scritto da Luigi Verolino  
ATENEAPOLI editore

racconta proprio la storia dell'atleta americano Jesse Owens e del tedesco Luz Long alle Olimpiadi di Berlino del 1936

Il libro è disponibile nelle migliori librerie a 9,90 euro o all'indirizzo [www.ateneapolieditore.it/libri](http://www.ateneapolieditore.it/libri)



Presentazione della settima edizione della competizione

# 500 gruppi e 150 business plan, i numeri di Start Cup Campania

Presentata il 16 marzo, in una gremiissima Aula Magna Massimilla del Collegio di Ingegneria della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II, la VII edizione della **Start Cup Campania**, la competizione di business plan nata nell'ambito del Premio Nazionale per l'Innovazione (PIN), aperta a gruppi di minimo tre persone, almeno una delle quali legata all'università, che abbiano un'idea imprenditoriale, con forti ricadute tecnologiche da sviluppare. Novità del 2016: **saranno ammessi anche gruppi composti da soli studenti**, il migliore dei quali conquisterà una menzione speciale, l'altra



menzione introdotta riguarderà le pari opportunità. Il testimone, che cambia ogni anno, passa all'Università Federico II nella persona del prof. **Mario Raffa**. Il coordinamento è, come sempre, del Centro COINOR federiciano. Il prof. Raffa, responsabile dell'iniziativa, dà il benvenuto alle istituzioni e ai delegati degli altri Atenei: **Valeria del Tufo**, Suor Orsola; **Amedeo Di Maio**, L'Orientale; **Luigi Glielmo**, Sannio; **Renato Passaro**, Parthenope; **Cesare Pianese**, Salerno; **Filippo Terrasi**, Seconda Università. Con lui anche il Rettore dell'Università del Sannio **Filippo De Rossi**, il Presidente della Scuola **Piero Salatino** che rivolge alla platea i saluti del Rettore **Gaetano Manfredi** impegnato a Roma. *"Lavoriamo con il supporto del sistema imprenditoriale e del Presidente della Regione, in collaborazione sempre più stretta con le associazioni di categoria"*, dice in apertura il prof. Raffa. Partner della manifestazione, Città della Scienza e Confcommercio. La finale regionale avrà luogo mercoledì 7 ottobre durante *Futuro Remoto*, i primi tre classificati riceveranno un **premio in denaro compreso fra i cinquemila e i mille euro** e parteciperanno alla finale nazionale, il 1° e 2 dicembre a Reggio Emilia e Modena. Il termine ultimo per iscriversi è **martedì 26 aprile** (per informazioni: [startcupcampania.unina.it](http://startcupcampania.unina.it), e-mail: [startcupcampania@unina.it](mailto:startcupcampania@unina.it), tel. 081.2537574).

Con i suoi oltre **cinquecento gruppi e più di centocinquanta business plan** presentati (oltre sessanta dei quali finalisti nazionali), la Start Cup rappresenta **l'esperienza di maggior successo cooperativo fra le università della Campania**, come emerge dalla presentazione svolta dal prof. Passaro dell'Università Parthenope, coordinatore nel 2015. A livello nazionale, si calcola che le imprese nate siano circa duecento, con una media di dieci addetti ciascuna. L'obiettivo è riuscire a sviluppare una rete di imprese in grado di recepire le spinte innovative trasferibili a diversi settori, attraverso un periodo di orientamento e con valutatori professionali, venture capitalist, banche consorziate come la Unicredit e Ordini Professionali, come quello dei Dottori Commercialisti. *"Rappresentiamo un polo umanistico, ma abbiamo tante*

*idee"*, dice la Prorettrice del Suor Orsola Benincasa, Valeria Del Tufo, introducendo le **dottorande del Centro di Ricerca sui Linguaggi**

**'Scienza Nuova'**. *"Abbiamo realizzato un set all'interno della struttura per apprendere i mestieri del cinema"*, racconta la studentessa **Giovanna D'Alessandro** presentando la **web serie StarWap** girata dal regista **Sergio Scoppetta** in collaborazione con il Corriere del Mezzogiorno, finanziata attraverso crowdfunding sulla piattaforma **Eppela**, la cui prima stagione è prossima a vedere la luce. **Stefano Botto**, chimico computazionale dell'Università di Salerno, è uno dei vincitori nazionali della scorsa edizione: *"abbiamo proposto dei vasi biodegradabili e abbiamo trovato un finanziamento, grazie al quale sta nascendo uno spin-off di Ateneo. Possiamo fare molte cose con le nostre competenze,*

*...continua a pagina seguente*



> Giovanna D'Alessandro



> Ass. Valeria Fascione



> Il prof. Renato Passaro

## La tavola rotonda

Alla prima presentazione della Start Cup segue la tavola rotonda moderata dal Direttore di Ateneapoli, **Gennaro Varriale**. *"La parola d'ordine di questa stagione deve essere **interritorialità**, per portare avanti **competizioni fra idee e non fra università**. Penso che si dovrebbe anche assegnare una premialità alla collaborazione e all'interdisciplinarietà, per creare dei prototipi per il mercato. Eppure l'innovazione è un concetto relativo perché ogni settore possiede metodologie tradizionali, sconosciute agli altri"*, dice il prof. **Filippo Terrasi** della Seconda Università. All'incontro partecipa anche il Vice Presidente per il Sud dell'Unicredit **Massimo D'Olimpo**: *"contribuire a creare imprese accresce la reputazione di una banca nel medio e lungo periodo. Lavoriamo in contatto con diverse università e scuole per creare **cultura di impresa sana** e per diffondere la consapevolezza di un Business Plan bancariamente leggibile. Per rendere tutto più dinamico, partendo dall'uni-*

*versità, serve la contaminazione con il mondo produttivo"*. *"Come Ateneo **sosteniamo le iniziative imprenditoriali basate sulle nostre attività di ricerca**. Un'idea deve pur essere basata sul lavoro che produce seria innovazione"*, interviene ancora Terrasi. *"Per rafforzare la cultura di impresa fra i giovani e le donne, **terremo iniziative di riflessione e selezione in diverse sedi della Campania**. Il sistema Start Up può dare risultati incredibili in termini di sviluppo - afferma il prof. Mario Raffa - **Il sistema delle piccole e medie imprese ha prodotto, dal 2003 ad oggi, tredicimila imprese**, alcune anche con più di quattrocento addetti, talvolta acquistate da multinazionali e grandi imprese"*. Temi di frontiera, l'industria 4.0, i servizi, il commercio, la digitalizzazione, i contenuti di qualità con un occhio ai paesi lontani. *"Insieme con L'Orientale, abbiamo firmato un accordo con Città della Scienza e l'Unione Industriali per sviluppare un **filone Italia-Cina**"*, conclude Raffa.

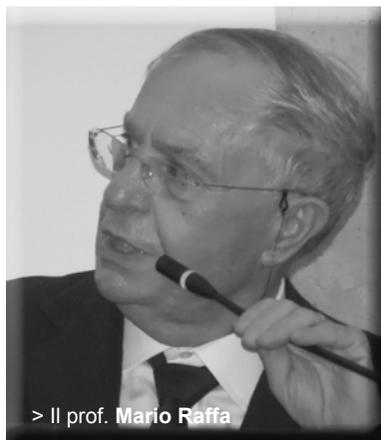




> Alfonso Santituro



> Il prof. Filippo De Rossi



> Il prof. Mario Raffa



> Fabrizio Mancuso

...continua da pagina precedente

**basta solo trovare il coraggio". Gabriella De Martino** interviene a nome della piattaforma **Unicredit Start Lab**, un acceleratore per Startup e PMI impegnate nei settori Life Science, Cleantech Energy, ICT Digital e Made in Italy con meno di cinque anni (le iscrizioni scadono il 30 aprile, per informazioni: unicreditstartlab.eu). **Stefano De Nardis**, ex-studente dell'Università di Salerno, presenta la **012 Factory**, una realtà nata grazie alla Start Cup che nel territorio di Caserta si impegna a creare **occasioni di formazione e supporto strategico e relazionale alle imprese**, con particolare attenzione alle pari opportunità. Interviene anche **Valeria Fascione**, Assessore Regionale con deleghe all'Internazionalizzazione e all'Innovazione: **"il Consiglio Regionale ha approvato un collegato alla Finanziaria per la defiscalizzazione delle imprese innovative, che non pagheranno più l'IRAP. Prossimo passo, la certificazione di qualità e un Erasmus delle imprese per**

**fare esperienza". Raffaele Savonardo** è il Coordinatore Scientifico del **Contamination Lab** della Federico II: **"un luogo di incontro fra Scienze Sociali per aiutare i giovani a sviluppare il proprio progetto".** Il prof. Pianese dell'Università di Salerno presenta la **Start Award**, la competizione interna per studenti di tutti i Corsi di Laurea che l'anno scorso ha premiato uno studente di Ingegneria Civile e una studentessa di Giurisprudenza che hanno inventato un **dispositivo di trasformazione dell'olio esausto in sapone**, accolto dal Laboratorio di Ateneo per l'Imprenditorialità Innovativa e gli Spin-Off (LISA). A parlarne, gli studenti **Fabrizio Mancuso** dell'associazione Agorà e **Alfonso Santituro** del network Unicafe (unicafe.it) fra i promotori del Premio. È intervenuta anche **Maria Pia De Angelis**, Direttore di **Dodici Magazine**, bimestrale in italiano e inglese diffuso in Stati Uniti, Inghilterra e Francia, che seguirà le attività con una rubrica specifica.



È stato siglato lo scorso 25 marzo il protocollo d'intesa che porta le firme della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), del Convegno dei Direttori generali delle Amministrazioni Universitarie (CoDAU) e dell'Associazione Nazionale Circoli Italiani Universitari (ANCIU). A renderlo noto è il **dott. Antonio Melissa**, Presidente del CRAL (Circolo Ricreativo Assistenziale Lavoratori) della Federico II, che spiega: **"esisteva già un protocollo che però era stato firmato soltanto da ANCIU e CRUI. Adesso, grazie al supporto del Magnifico Rettore e Presidente CRUI Gaetano Manfredi, è stato possibile estendere quel documento a tutte le anime dell'università".** La novità principale rispetto al passato, dunque, è l'ingresso in campo del CoDAU: **"è importante perché permette di superare quella diffidenza che in alcuni casi i dirigenti universitari hanno mostrato nei confronti dei CRAL, visti come associazioni a scopo di lucro".** A mettere nero su bianco nell'Aula Magna del Centro Congressi della Federico II: **"il Presidente ANCIU Giuseppe La Sala, il Rettore Gaetano Manfredi e il Presidente CODAU Cristiano Nicoletti. All'assemblea, inoltre, hanno preso parte ben 35 università iscritte all'ANCIU. Il protocollo è stato elaborato da tutti. Ognuno ha portato il proprio contributo".** Diversi i cambiamenti auspicati. A partire dai possibili **contributi economici:**

Protocollo d'intesa CRUI, CoDAU e ANCIU

# City bike, un progetto del Cral per studenti e dipendenti universitari

**"l'accordo potrebbe favorire l'accesso a determinati fondi, ovviamente bilancio sociale permettendo".** Altro punto in scaletta, gli **spazi:** **"il documento prevede che si trovino nuovi spazi nei diversi plessi universitari da trasformare in realtà come asili nido o piccole palestre. Il poter gestire questi ambienti rappresenta per noi un grosso passo in avanti".** Dalla firma di marzo può uscire rinforzato anche un altro progetto: **"stiamo mettendo a punto una sorta di 'City bike' che potrebbe presto mettere delle biciclette a disposizione di studenti e dipendenti universitari, così da poter evitare l'uso della macchina".** C'è tanto in un cantiere che sembra adesso avere basi più solide: **"più che un traguardo, il protocollo è un punto d'inizio. Adesso si lavora di propaganda per far conoscere le ulteriori opportunità offerte dal CRAL".**

## Donne nella Scienza a convegno

Si svolgerà martedì 12 aprile, ore 10.00-16.30, nell'Aula Pessina della Federico II, presso la sede di Corso Umberto, il IX Convegno del Coordinamento Napoletano **Donne nella Scienza**. Titolo dell'incontro: **Scienza in 3D: Diritto allo Studio, Democrazia dei Saperi, Donne nella Scienza.** Previsto il saluto istituzionale del Rettore **Gaetano Manfredi**. Interverranno le ricercatrici **Giuseppina Castronuovo, Daniela Montesarchio e Delia Picone** (Scienze Chimiche; Federico II), **Adriana Brancaccio** (Ingegneria Industriale e dell'Informazione; SUN), **Emma Buondonno** (Architettura; Federico II), **Carmela Cappelli** (Dipartimento di Scienze Politiche; Federico II), **Concetta Giancola** (Farmacia; Federico II), **Antonella Liccardo** (Fisica; Federico II), **Valeria Pinto e Rossana Valenti** (Studi Umanistici; Federico II), **Emilia Mallardo** (Dirigente Scolastico Convitto Nazionale di Napoli), **Maria Rosaria Masullo** (INFN-Napoli), **Marina Melone** (CIRN e Dipartimento Medico Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale, SUN), **Roberta Russo** (Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani), **Maria Rosaria Tinè** (CUN e Chimica e Chimica Industriale; Pisa), **Ilenia Picardi** (Project Manager di GENOVATE@UNINA), **Carmela Pugliese** (ICIB-CNR). L'iniziativa vede il supporto della sezione napoletana dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e del programma di Ateneo GENOVATE. Per informazioni: ateneodelle-donne.unina.it, sotto la voce **Coordinamento Donne nella Scienza**.

# Famiglie immigrate ed interreligiose, il sostegno alla genitorialità dell'Università

**S**portello di sostegno alla genitorialità: è il servizio di consulenza e formazione per i genitori, attivo presso l'Università Parthenope in collaborazione con le attività di ricerca del Laboratorio 'Donne, Genere, Formazione' della Federico II. Lo sportello, voluto dalle docenti del Dipartimento di Scienze Motorie **Marisa Iavarone** e **Fausta Sabatano** e dalla prof.ssa **Francesca Marone** della Federico II, è pensato per orientare e seguire le famiglie a variabile interculturale ed interreligiosa. "Secondo l'Istat il 16% delle famiglie immigrate è costituita dalla variante interculturale. Sono frequenti i casi di nuclei formati da madri dell'est europeo, padri africani e figli nati in Italia che parlano l'italiano a scuola e spesso anche a casa, come lingua veicolare tra i genitori". Lo sportello, al quale ci si può rivolgere dal sito internet di Ateneo (cpo.uniparthenope.it), vuole essere uno strumento per facilitare l'integrazione e accompagnare questi genitori nel loro rapporto con i figli: "Costruire una famiglia sana ed unita è diffi-

cile anche in una situazione ideale, figuriamoci quando convivono due culture e due religioni diverse, delle quali i genitori vogliono trasferire l'ethos ai figli".

L'esperienza finora realizzata con il Laboratorio ha visto la partecipazione di 10 famiglie a variante interreligiosa, cioè con genitori entrambi stranieri ma di nazionalità diverse (in prevalenza madri dell'est Europa di orientamento ortodosso o agnostico e padri magrebini di religione musulmana). "Le famiglie hanno partecipato al percorso di formazione per sei mesi con una frequenza di due incontri mensili - racconta Iavarone - Sono, però, per lo più le madri a farsi carico della formazione culturale dei figli, e questo risulta evidente anche dalla frequente assenza dei padri agli incontri 'per motivi di lavoro'. Quello che emerge, alla fine dei nostri studi, è che i figli venuti al mondo da queste unioni, nati e avviati alla scolarizzazione nel nostro Paese, per volontà paterna ricevono quasi sempre un'educazione, almeno

formalmente, improntata ai principi dell'Islam. Questo avviamento viene spesso chiesto e preteso dal padre (religioso) alla madre (non religiosa), la quale tende a rispondere a questa richiesta solo in nome di una presunta armonia familiare, ma senza un convincimento reale". Il **paradosso educativo**, spiega la docente, "si verifica quando i figli di queste coppie, ufficialmente di religione musulmana, frequentano abitualmente la moschea e la scuola islamica il venerdì, dove vengono accompagnati dalla madre, che al tempo li conduce 'clandestinamente' anche al catechismo nell'intenzione di non privarli di un'occasione educativa e culturale significativa per i bambini che crescono nel nostro Paese, consapevoli che il rito di passaggio della prima comunione veicola possibilità di integrazioni e di relazioni sociali ulteriori". Il Laboratorio ha cercato quindi di guidare le madri verso la consapevolezza che questo comportamento trasmette un messaggio educativo basato sull'ipocrisia e sulla finzione:

"Le madri che hanno preso parte all'esperienza formativa sembrano così aver compreso come fosse opportuno percorrere la strada del dialogo tra i modelli educativi in un orizzonte di valore realmente condiviso, ma soprattutto più franco e autentico".

Un altro focus del Laboratorio ha riguardato, invece, il processo dell'**identità personale** inteso come 'struttura narrativa': "Le madri sembrano aver compreso che più forte è la capacità di apprendimento identitario, maggiore può essere la loro capacità di adattamento sociale - conclude la docente - Insomma, attraverso questo laboratorio si vuole fare un piccolo passo verso la realizzazione di una cultura familiare e della cittadinanza basata sull'equivalenza delle opportunità e sul riconoscimento e valorizzazione delle differenze. Il benessere delle famiglie, infatti, sta alla base di una buona integrazione e di una sana convivenza".

**Fai la mossa giusta**

partecipa a

**AL LAVORO**  
I CAREER DAY DI ALMALAUREA

Appuntamento a Napoli con il primo career day ufficiale dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II** targato **AlmaLaurea** dove, laureati e laureandi, incontrano per approfondire la conoscenza e partecipare ai loro workshop, **oltre 50 aziende leader**: Unilever, L'Oréal, Unicredit, Yoox, Ducati Motor, Accenture, Roche, PWC, Fater, NTT Data, Sogei, CNH, TXT, Credem, Alten, Everis, Alleanza, Capgemini, Automobili Lamborghini, Tetrapak, LIDL, Banco Popolare, Indra.

**CAREER DAY AL LAVORO**  
**LA REALE OPPORTUNITÀ DI INCONTRO**

 **ALMALAUREA**

  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI FEDERICO II

**Napoli 28 aprile 2016**

**Centro Congressi**  
**Stazione Marittima**  
Molo Angioino Napoli Porto

La manifestazione della CRUI per richiamare l'attenzione sul mondo accademico

# Per una nuova Primavera dell'Università

La sofferenza degli Atenei del Sud con la fuga degli studenti



**“Le Università del Sud hanno sofferto molto a causa della crisi ma sono afflitte anche da un problema di garanzia e qualità dei servizi al punto da indurre spesso gli studenti a trasferirsi altrove. Guardare ai bisogni e alle aspettative dei giovani è centrale. Questo è il grande tema da mettere al centro del dibattito e noi che siamo il più grande Ateneo del Sud abbiamo una doppia responsabilità”**, ha detto il Presidente della CRUI, Conferenza dei Rettori Universitari Italiani, **Gaetano Manfredi**, nell'aprire, lunedì 21 marzo, presso l'Aula Magna Ciliberto di Monte Sant'Angelo, la prima edizione della *Primavera dell'Università*, una manifestazione voluta per aprire il dialogo con tutte le parti interessate, corpo accademico e istituzioni, sullo stato dell'università in Italia, preceduto da un minuto di raccoglimento in memoria delle studentesse Erasmus vittime dell'incidente autostradale

avvenuto in Spagna nei giorni precedenti. Il Rettore Manfredi in avvio di giornata ha quindi illustrato i dati dell'OCSE sul confronto tra il sistema italiano e quello europeo. Nella classifica internazionale, **l'Italia è ottava per qualità della ricerca**, davanti alla Cina, **ma mostra i più scarsi investimenti procapite in formazione**, con il **più basso numero percentuale di laureati** e con il **più alto rapporto numerico docenti-studenti**. Sul fronte degli investimenti in laboratori e strutture, con riferimento solo a quelli nazionali, le regioni a Obiettivo Uno sono state completamente esonerate, potendo garantire solo su quelli europei, **“che noi abbiamo utilizzato in maniera estesa, ma sono stati gli unici fondi che abbiamo ricevuto, senza alcuna integrazione”**, sottolinea il prof. Manfredi presentando **un rapporto che mette a confronto il sistema universita-**

...continua a pagina seguente



**Start Cup  
Campania  
2016**  
dall'idea all'impresa






METTITI IN GIOCO



Hai una idea innovativa ed originale? Start Cup Campania 2016, il Premio per l'Innovazione promosso dalle Università campane, ti aiuta a svilupparla e trasformarla nel tuo progetto d'impresa. Ai primi cinque classificati un premio del valore di 5.000, 3.000, 2.000, 1.000 e 1.000 euro. Iscriviti al concorso entro il 26 aprile 2016 sul sito web [www.startcupcampania.unina.it](http://www.startcupcampania.unina.it)

coordinamento



con la partecipazione



[www.startcupcampania.unina.it](http://www.startcupcampania.unina.it)

...continua da pagina precedente

**rio italiano con quello tedesco**, due Paesi simili dal punto di vista economico, grandi esportatori con una grande industria manifatturiera e una composizione sociale simile. *“Un confronto utile anche per sfatare qualche luogo comune”.*

### “Non è vero che in Italia ci sono troppe Università”

A fronte di una popolazione superiore del 35%, **la Germania ha centoventi università, contro le ottantaquattro dell'Italia**, ed una percentuale numerica di studenti in rapporto alla popolazione pressoché identica. *“Quindi non è vero che in Italia ci sono troppe università”*, sottolinea il Rettore. A differenza del nostro Paese, nel sistema tedesco un milione di persone segue Corsi di studio tecnici, caratterizzati da una forte componente laboratoriale e attività presso strutture pubbliche che qui presentano come unico elemento di confronto i Corsi di Laurea in Professioni Sanitarie. Altro elemento di discrepanza, il Dottorato di ricerca. **In Italia ci sono trentottomila dottorandi, in Germania, dove il titolo di studio è obbligatorio per ricoprire, per esempio, incarichi di dirigenza nella Pubblica Amministrazione, sono duecentomila.** Il nostro Paese esce penalizzato dal confronto anche per quanto riguarda **il finanziamento all'università: poco più di sei milioni e mezzo di euro, contro quasi diciannove.** *“La Germania, al momento dell'unificazione, ha pensato di qualificare in ma-*

*nera diffusa la formazione, in Italia, invece, gli ultimi anni sono stati di 'lacrime e sangue'. Solo nel Mezzogiorno si è tagliato un quinto delle risorse, una sensibile penalizzazione dovuta all'età media più alta, che ha provocato un maggior numero di pensionamenti”*, spiega Manfredi. Risultato: tra il 2001 e il 2013 sono emigrati dal Sud verso il Centro-Nord un milione e mezzo di ragazzi, a fronte di un rientro di 851mila laureati. Un saldo negativo di ben 708mila persone, il 70% dei quali giovani. Dati che fanno gridare alla **desertificazione** di una vasta area geografica nella quale, oggi, **due milioni di ragazzi non studiano e non lavorano.** Ma il fenomeno migratorio interessa anche il resto della nazione, caratterizzata da una costante emorragia diretta verso il Nord Europa, un ulteriore dato di preoccupazione che mina la competitività del Paese. Dal 2007 ad oggi, si registrano **circa quarantamila immatricolati in meno**, il 13% dei quali al Nord, il 21% al Sud (il dato in Campania è del 17%). **Si prevede che, fra vent'anni, il numero dei potenziali immatricolandi possa dimezzarsi.** Già adesso, solo il 5% dei nati nel Meridione si iscrive in una università del territorio, a differenza di quanto accadeva quindici o venti anni fa, quando la stessa Federico II era un grande attrattore per tanti giovani del Mezzogiorno. *“Non possiamo prescindere da questi dati. La nostra è la regione meridionale che esporta meno studenti, probabilmente perché è ancora forte la percezione che le università del territorio siano qualificate, ma, se non vogliamo perdere il futuro, non possiamo giocarci*

*questo capitale enorme”*, insiste il Rettore.

### La Federico II è “ancora un'Università sana”

Ma chi va all'università? Soprattutto chi si diploma in un liceo, e in Campania la percentuale di chi proviene da un istituto tecnico o professionale è più bassa della media nazionale. *“Se vogliamo espandere la nostra base, dobbiamo incoraggiare i ragazzi che si diplomano presso questi istituti”.* Inevitabile il ragionamento sul Fondo di Finanziamento Ordinario. Al momento in Italia sono due le aree sottofinanziate, il Nord-Ovest (Lombardia-Piemonte) e il Sud, mentre il Centro, un tempo luogo di accoglienza studentesca, appare un po' sovradimensionato, dal momento che i flussi migratori verso il Settentrione e l'estero ne stanno sensibilmente spopolando gli atenei. *“La ripartizione della quota premiale ha davvero danneggiato il Mezzogiorno, per l'alto numero di studenti inattivi, ma oggi occorrono indicatori differenziali, non assoluti – insiste il Rettore, avviandosi alla conclusione della sua lunga relazione – Nelle classifiche internazionali, la Federico II è fra le prime università italiane, l'unica del Mezzogiorno, e, limitandoci alla sola produzione scientifica, siamo ai primissimi posti in Italia. Vuol dire che siamo ancora un'università sana, ma è chiaro che le condizioni al contorno sono complicate. C'è senza dubbio un problema finanziario, ma il problema è soprattutto politico”.*

Simona Pasquale



### Soddisfatto Gaetano Manfredi, Rettore dell'Università Federico II e Presidente CRUI

*“Gli obiettivi della giornata sono stati raggiunti, bisognava far sapere al corpo sociale, non solo all'Università, quali sono i numeri reali dell'Università italiana in un contesto europeo. Spesso c'è confusione, l'idea era di mettere dei punti fermi con dati certificati, in questo modo si capisce di che cosa si parla. L'Università deve evolvere così come si evolve la società, deve dare delle risposte ai giovani, e per fare questo ha bisogno anche di momenti di discussione per capire in che direzione deve andare. Incrementare il numero di immatricolazioni non è solo un problema di risorse, va studiata un'offerta competitiva. Se parliamo del tema della migrazione degli studenti, dobbiamo capire perché questi studenti si muovono; se parliamo del problema dell'occupazione o degli stipendi dei laureati, dobbiamo capire perché non esiste questa competitività o perché alcune aree sono svantaggiate rispetto alle altre. È chiaro che il punto centrale sono le risorse ma il tema principale è capire come queste devono essere investite, in quale direzione bisogna andare. Nella nostra offerta didattica, per esempio, mancano le lauree professionalizzanti che negli altri paesi raggiungono anche il 40% degli iscritti. C'è bisogno di questo tipo di formazione, che in Italia abbiamo solo sulle Professioni Sanitarie, molto ambite, ma che rappresentano una percentuale contenuta degli immatricolati. Per poter entrare nel sistema produttivo del futuro bisogna avere un livello di competenze che va oltre la formazione scolastica. Chi esce da un Istituto Tecnico Professionale non ha uno sbocco compatibile con il suo modello formativo, che gli dà opportunità giuste per poter crescere. L'Università ha ed avrà un ruolo sempre più importante nella società ma deve costantemente puntare sulla qualità e l'innovazione”.*

## IL DIBATTITO

# Temi importanti ma l'aula si svuota

Contestano gli studenti, assenti le istituzioni

Alla presentazione del Rettore segue il dibattito moderato dal Prorettore **Arturo De Vivo**, in un'aula via via sempre più vuota nella quale si fa sentire **la protesta degli studenti di Veterinaria**, senza sede da dicembre in seguito al crollo di uno degli edifici del Dipartimento. *“A giugno scadrà il contratto d'affitto presso il Don Bosco dove siamo ospitati adesso, ma non sappiamo dove staremo l'anno prossimo e da quattro anni non si sa niente della sede del Frullone. Abbiamo bisogno di risposte da parte delle istituzioni”*, interviene in aula il loro

rappresentante **Alessio Albarano**, al quale risponde il prof. De Vivo. *“L'area è sotto sequestro – dice il docente – Ma ci stiamo impegnando a garantire lo svolgimento del semestre con una prospettiva che tenga conto di tutte le vostre esigenze”.* *“Se con investimenti bassissimi siamo ottavi per produzione scientifica, significa che siamo manodopera a basso costo e facciamo concorrenza sleale ai colleghi stranieri. Però abbiamo bisogno della valutazione di terzi. Molte generazioni ne hanno sofferto la mancanza”*, dice **Tommaso Russo**, Di-

rettore del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie mediche e Presidente della Commissione Ricerca del Senato Accademico. *“Via le banche dall'ANVUR!”*, si grida dalla platea. *“Viviamo un inverno figlio dell'appiattimento alla logica del profitto”*, interviene **Marco Musella**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche. *“Se abbandoneremo chi protesta, continueremo la delegittimazione in corso presso l'opinione pubblica”*, sottolinea **Armando Carravetta**, del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale. **Roberto Fasanelli**, del Dipartimento di Scienze Sociali e portavoce del nodo napoletano della rete 29 aprile, chiede le **dimissioni del Ministro Giannini** e un documento sulla ricerca pubblica da scrivere insieme ai ricercatori precari. *“È difficile migliorare senza forze fresche – sostiene Carlo Melissa a nome del Personale Tecnico-Amministrativo – La sfida è interagire con le università del territorio per diventare competitivi”.* *“I Dottorati senza borsa sono assurdi. Facciamo ricerca, scriviamo articoli ma non ci viene riconosciuta alcuna indennità. Senza tutela del lavoro, si incentiva la discriminazione”*, interviene **Roberta Russo** in rappresentanza dei

...continua a pagina seguente



> Il prof. Filippo De Rossi



> Alessio Albarano

...continua da pagina precedente  
dottorandi. "Il Diritto allo studio è costituzionale, ma mancano residenze, mense convenzionate, borse di studio, trasporti, accesso allo sport e soglie ISEE aggiornate. Eppure, molti sforzi sono minimi. A voi docenti cosa costerebbe pubblicare in rete avvisi e risultati d'esame, e non costringere a viaggiare chi viene dalla periferia e dalla provincia?", chiede Renato Saporito, rappresentante degli studenti di Medicina. "Viviamo in un sistema punitivo in cui le borse di studio arrivano dopo la laurea, le biblioteche chiudono alle 18.00, mentre al Nord le aule studio sono aperte ventiquattr'ore. Senza università siamo morti, ma guardiamo quanti siamo in aula", aggiunge provocatoriamente Raffaele Giovine, studente della Rete Link. "Se ci penalizzano sempre per primi, forse non abbiamo un grande peso contrattuale. Dobbiamo far diventare l'università

una casa di cristallo, dimostrando impegno e procedure trasparenti con azioni di comunicazione capillari", suggerisce Antonio Moccia, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale. Marco Uttieri, biologo dell'Università Parthenope, racconta l'esperienza dei vincitori dei progetti FIRB rivolti, secondo la Legge Gelmini, a ricercatori non strutturati: "un'esperienza che ci ha consentito di creare rapporti importanti, ma un decreto ministeriale ci ha escluso dalla chiamata diretta, e, alle richieste di chiarimento del CUN, non è seguita alcuna risposta. Che senso ha spendere centoventicinque milioni di euro per lavori che si perderanno e persone che andranno all'estero?".

La sessione pomeridiana a cui partecipano tutti i Rettori della Campania si apre con la deludente assenza del Presidente della Regione Vincenzo De Luca, richiamato a Roma da un vertice del PD, e dello stesso Manfredi, ospite del programma televisivo Porta a Porta. Alla ripresa dei lavori, irrompono per prendere la parola i ragazzi del Laboratorio Occupato DADA, legato al collettivo Insurgencia, che, dopo qualche momento di tensione dovuto alla resistenza di un vigilante, invitato a lasciar andare dall'ex Rettore Trombetti, prendono la parola. "Non potete discutere di università voi che avete approvato misure come il Job Act che ci riserva solo precarietà, in particolare qui al Sud. Il sistema ANVUR va eliminato e al suo posto va istituito un sistema che dia più fondi agli atenei in difficoltà", dice dal palco



il portavoce Nicola Scottò, 19 anni, studente di Filosofia alla Federico II, ma intorno a lui c'è il deserto istituzionale. "L'investimento nell'università ha un ritorno più che doppio in termini macroeconomici sul territorio - afferma Filippo De Rossi,

Rettore dell'Università del Sannio e Presidente del CUR, il Coordinamento Regionale delle Università Campane - La Campania deve diventare una regione importante e le Universiadi rappresentano una grande occasione". "L'università oggi è un luogo di massa, eppure il 70% degli studenti della mia provincia non ha alcun genitore laureato - afferma Stefano Paleari, docente di Analisi dei Sistemi Finanziari dell'Università di Bergamo ed ex Presidente della CRUI - Abbiamo uno spaventoso calo di iscrizioni e una crisi industriale mai vista. Dobbiamo correggere gli squilibri fra regioni, garantendo ovunque il Diritto allo Studio, e fra generazioni, permettendo libertà di movimento, ricerca, gestione e soprattutto velocità nelle risposte e carriere accelerate per i migliori".



> Il prof. Stefano Paleari



> Il Pro Rettore Arturo De Vivo

## Durissima posizione dei ricercatori

L'intervento della dott.ssa Carmela Cappelli

Rinvio della scadenza della procedura di valutazione fino al riconoscimento degli scatti stipendiali maturati negli anni 2011-14 e lo sblocco dal primo gennaio 2015, revisione dei criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario e dei meccanismi di valutazione. Sono le richieste al Rettore contenute nel documento approvato il 18 marzo dai ricercatori fridericiani riuniti nell'Aula Spinelli di Palazzo Rodinò e presentato dalla dott.ssa Carmela Cappelli del Dipartimento di Scienze Politiche a nome dei cinquecento docenti aderenti al movimento promosso dal prof. Carlo



Vincenzo Ferraro del Politecnico di Torino. "Abbiamo partecipato allo sforzo che lo Stato ci ha richiesto in un momento di crisi, ma non possiamo accettare un ulteriore sacrificio, diretto solo a noi. Il mancato riconoscimento giuridico fa sì che il blocco si riverberi su tutta la nostra vita, una condanna che espiamo solo con la morte", dice la ricercatrice. Il documento denuncia, dopo le richieste al Presidente della Repubblica, la mancata risposta dei Ministri competenti, segno di "scarsissima considerazione, per non dire disprezzo". L'ANVUR, costituita da docenti nominati dal Governo, non ha eguali in Europa, per vastità di competenze e fallibilità dei criteri applicati a prodotti realizzati prima della loro introduzione. Invece di attivare forme di riequilibrio, accresce i divari, e lo Stato investe un miliardo e mezzo di euro contro i due miliardi sottratti al sistema universitario nel 2008-15 per lo Human Technopole gestito dall'Istituto Italiano di Tecnologia, un soggetto privato "il cui direttore è lì da quindici anni, praticamente un Sultano". Dati alla mano, la protesta non sembra fallita. In tutto il Paese le adesioni hanno superato le quattordicimila firme (al 12 febbraio alla Federico II erano al 20%), e Atenei come Parthenope, Salento, Roma La Sapienza e Pisa presentano percentuali di astensione tali da inficiare l'esito della valutazione. "Alcuni docenti hanno ritenuto che la posta in gioco fossero i diritti civili".

## Incontro ad Economia sulla Primavera araba

Nella giornata dedicata alle riflessioni sull'università, c'è spazio per parlare di molte altre Primavere. "Oggi la didattica è sospesa, però ho pensato di proporre ai ragazzi un approfondimento diverso dal solito e di far intervenire uno scrittore che parlasse del suo lavoro di documentazione sulle primavere arabe", spiega il ricercatore di Diritto Pubblico Renato Briganti che ha organizzato per gli studenti di Economia Aziendale un incontro con Gianluca Solera, autore del volume 'Riscatto Mediterraneo', edito da Nuova Dimensione. Originario di Riva del Garda, attivista politico, per dieci anni al Parlamento Europeo come consigliere politico dei Verdi, Solera ha vissuto a lungo in Palestina, prima di trasferirsi ad Alessandria d'Egitto per lavorare come coordinatore di reti sociali. "Ero lì quando è scoppiata la rivoluzione egiziana nel 2011 e sono stato uno dei pochi a restare per raccontare quello che accadeva", dice l'autore che propone una lettura politica del ruolo della società civile seguendo la rotta mediterranea delle rivoluzioni, dei conflitti e delle trasformazioni, attraverso il Medio Oriente, la Grecia, i Balcani, il Portogallo. "Si tratta di un vero e proprio contagio di rivendicazioni di diritti, in particolare libertà, giustizia sociale, lavoro, basata ovunque sulla denuncia della contrazione dello Stato che genera la collusione fra le classi politiche e i poteri forti e sulla volontà di messa in rete per superare le differenze identitarie in nome di una cultura dei diritti che coinvolge persone per lo più giovani, senza necessariamente un passato politico, con una forte volontà di autodeterminazione e sfiducia nelle istituzioni". Una visione nella quale si intrecciano il rifiuto del dominio della Finanza rappresentato da Francoforte e dal Nord Europa. "Una dimostrazione della debolezza del progetto europeo e una nuova presa di coscienza dell'appartenenza mediterranea. Anche il terrorismo è un prodotto della mancanza di speranza". Per informazioni e approfondimenti: gianlucasolera.it.



Alla Seconda Università assenti (o quasi) i ricercatori

“Dobbiamo mettercela tutta”

Una primavera con pochi, pochissimi ricercatori seppure la ricerca fosse uno dei pilastri incrinati di questa presa di coscienza avviata dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane). Alla Sun il 21 marzo dell'Università Italiana si è svolto in un'aula del Dipartimento Jean Monnet di Caserta riempita a stento da alcuni rappresentanti di Scienze Politiche e di altri pochi Dipartimenti (quelli di Ingegneria e Medicina erano quasi del tutto assenti), dell'associazionismo locale, del mondo scolastico e da altri esponenti della società laica nei confronti dell'Accademia. Di studenti nemmeno l'ombra: erano altrove a celebrare il primo giorno di primavera. “Ne prendo atto – ha detto il Rettore **Giuseppe Paolisso** – vuol dire che non c'è sensibilità e non c'è interesse affinché l'Università sia in grado di attrarre più fondi nell'interesse dell'Università stessa”. Sebbene il destinatario fosse l'opinione pubblica, anche il Governo ha rappresentato l'interlocutore di questo incontro. “C'è un percepito comune nelle aule parlamentari – ha continuato il Rettore – per cui l'Università è sovra-finanziata, autoreferenziale, si auto-perpetua senza alcun tipo di controllo, in cui il concetto di qualità non è contemplato, viste le graduatorie internazionali che non ci vedono ai primi posti. Per questo poi non è facile portare a casa dei risultati che vanno a favore di una premialità dell'Università”. D'altronde questo tipo di iniziative presentano anche dei contro: “Non sono un esaltato né un fustigatore. So che sussistono delle problematiche concettuali, organizzative e comunicative in questo genere di incontri”. Ma come ha detto **Rosanna Cioffi**, anche attraverso un comunicato appassionato inviato qualche giorno prima agli organi della stampa, “dobbiamo mettercela tutta”. La metafora dell'estinzione dei dinosauri calza a pennello: se i mastodontici animali del cretaceo sono scomparsi anche per la loro mole che non ha permesso la sopravvivenza al cambiamento a vantaggio delle creature più piccole, così deve fare la Sun, una realtà più contenuta rispetto alle grandi università italiane. Ecco che la divulgazione di quello che l'Università è in realtà, di quello che è stata e di come è diventata oggi in funzione delle dinamiche collegate alla crisi economica, diventa fondamentale. “Solo facendo sapere all'esterno ciò che effettivamente facciamo – ha aggiunto la Prorettrice vicaria – ci garantirà un futuro di qualità”. Complice la Conferenza dei Rettori che in questo senso ha mostrato un cambio di rotta rispetto a sei anni fa, “la CRUI sta prendendo un indirizzo diverso, più autonomo nei confronti delle politiche del Governo e questo ci fa molto piacere”, ha concluso la Cioffi, fervida sostenitrice di un'Università che non solo aumenta l'opportunità di trovare lavoro qualificato ma prima di tutto forma, dà un'educazione civica e dei valori. La Primavera della Sun è stata l'occasione, nonostante le premesse, per fare il punto della si-



> Il prof. Massimiliano Mattei



> Il prof. Sergio Minucci



> La prof.ssa Rosanna Cioffi

tuazione ed analizzare punti di forza, margini di miglioramento, debolezze e soprattutto mancanze. Un cambio di rotta causato da una ventata di novità all'interno del direttivo della CRUI sottolineato da **Massimiliano Mattei**, Proretore alla Ricerca, Valutazione e Informatizzazione, nel suo intervento sui possibili equilibri evolutivi nei tempi e nei luoghi della Ricerca, punto dolente dell'Università italiana e, in particolare, meridionale. “Ci sono oggi molti giovani e il Presidente,



Gaetano Manfredi, proviene da un'università del Sud ed è consapevole delle nostre problematiche”. Mattei traccia un quadro certamente non eccellente ma con piccoli spiragli di luce. Certo è che, se chiediamo agli studenti il motivo per cui scelgono di andare all'estero, ci diranno che vanno via non per trovare il posto fisso a tempo indeterminato ma innanzitutto per avere occasioni di studio, formazione scientifica e un lavoro adatto alla propria professionalità. Se vanno via l'Università non è in grado di offrire loro una prospettiva adeguata. E quindi arriviamo al nocciolo: investimenti e finanziamenti, pubblici e privati. L'Università difende l'universalità della conoscenza e dovrebbe proporre in questo senso un nuovo modello in cui dalla condivisione della conoscenza traggono benefici tutti, non solo chi investe in prima persona. “L'Italia al 2015 investe in ricerca

e sviluppo lo 0,40% mentre Paesi come Francia e Germania investono il doppio – informa Mattei – In particolare, il nostro territorio, rispetto al grado di utilizzo di internet nelle imprese oppure al numero degli addetti alla ricerca e sviluppo, è molto al di sotto della media nazionale. In generale la capacità produttiva ha subito dal 2007 ad oggi un decremento del 35%. A questo si aggiunge un problema di immagine”. La Sun non è certamente tra le prime università in Italia ma alcuni numeri fanno tirare un respiro di sollievo. “Nel 2014 abbiamo ricevuto 12 milioni di euro di finanziamenti incassati dalla Ricerca, 30 milioni di euro sui Pon 2007/2013 e ben 30 progetti attivi nel settimo programma quadro – spiega Mattei – Nella formazione della Ricerca ci siamo invece praticamente autofinanziati: 91 assegni per la Ricerca, 170 dottorati anche grazie ai finanziamenti regionali, ma purtroppo gli iscritti solo 124. Questo dato è sintomatico del calo registrato negli ultimi tempi tra il numero di dottorandi, pari a 5000”. Ma l'operatività dell'Agenzia di valutazione universitaria, la VQR, ha avuto un certo riscontro per cui si percepisce che la Sun è ancora abbastanza sensibile nel recepimento delle regole imposte in fatto di produzione di pubblicazioni di eccellenza. “Magari è diminuito il numero ma è aumentata la loro qualità – aggiunge il Proretore – siamo passati dal 35% al 52% di prodotti da noi presentati che hanno il marchio di eccellenza, e dal 52% al 70% di prodotti di fascia A e B. Un motivo in più per far sentire la nostra voce: i compiti li abbiamo fatti e abbiamo dimostrato anche un miglioramento”. Le possibilità future per la Ricerca? Agire nel rispetto del tempo, operare nella consapevolezza dei luoghi, ricercare un equilibrio con la società. Si è discusso anche di altri aspetti vitali del sistema universitario in questa primavera forse all'apparenza un po' fredda: Didattica, Innovazione tecnologica, Internazionalizzazione e Terza Missione, la Cultura. “Il dottore di ricerca è il motore della macchina universitaria, è da questa certezza che deve partire la rivoluzione, un vero e proprio cambiamento di mentalità – ha affermato Vincenzo Nigro, delegato per l'area didattica – Alla Sun siamo passati da 60 a 10 corsi di

dottorato di ricerca, macrosettori che possono considerarsi per molti delle aree di parcheggio”. Il calo si è registrato anche tra il numero di docenti (123 unità perse) in particolare per la Scuola di Medicina con il 50% in meno di ordinari. “La nostra colpa è che guardiamo troppo a noi stessi – conclude Nigro – dobbiamo assolutamente rovesciare la prospettiva e guardare ai giovani, altrimenti li perdiamo”. L'Università ha un ruolo di primo ordine nella promozione dello sviluppo civile ed economico. Lo ha ricordato **Filippo Terrasi**, delegato al Trasferimento Tecnologico e ai Consorzi. “L'interazione con il tessuto economico e produttivo locale rende il territorio di appartenenza certamente più ricco, più educato e più civile”. È per questo che occorre tutelare la proprietà intellettuale, creare Start Up e stipulare delle convenzioni con le associazioni di imprese. “Solo valutando in maniera più seria le nuove idee che possono essere trasferite sul mercato che quest'ultimo può aprirsi di più ai giovani”, suggerisce Terrasi. L'interazione deve anche verificarsi a livello internazionale, con tutti gli altri atenei sparsi per il mondo, per essere realmente competitivi su scala mondiale. “Gli accordi internazionali sono cresciuti del 20% negli ultimi anni – aggiorna Sergio Minucci, delegato all'Internazionalizzazione e alla Mobilità – ma dobbiamo mirare ad una loro intensificazione perché la mobilità rafforza l'occupabilità”. L'offerta formativa deve declinarsi a tal proposito in maniera più flessibile e interdisciplinare, supportata da una mobilità “In e Out” di docenti e studenti che deve raggiungere l'1% del totale degli iscritti (oggi siamo a quota 0,89%). **Lucia Monaco**, delegata a Sun CreaCultura, ha infine esposto l'intensa attività culturale senza scopo di lucro che si svolge periodicamente all'interno della Seconda Università in cui si colloca la sua Terza Missione, dalle dimensioni sociali e territoriali. Dunque il punto di incontro in questa Primavera della Sun sono loro, i giovani, le nuove leve, il futuro. È su di loro e sulla ricerca che bisogna puntare ed investire con più convinzione e sistematicità. Non serve a niente un intero esercito di generali senza soldati.

Claudia Monaco

# L'Orientale, spazio libero delle migrazioni di saperi

“Oggi in tutte le Università italiane si discute e riflette sui problemi del sistema universitario italiano con lo scopo di segnalare il ruolo strategico degli atenei nel panorama nazionale e sensibilizzare l'opinione pubblica. L'Orientale ha rapporti scientifici con le Università di tutto il mondo grazie alla mobilità internazionale. Ma le nostre bandiere sono a mezz'asta in segno di lutto per una circostanza dolorosa”, afferma in apertura dell'incontro del 21 marzo la Retttrice **Elda Morlicchio** invitando i presenti a osservare un minuto di silenzio per la libertà della ricerca e, in particolare, per gli studenti Erasmus coinvolti nel tragico incidente stradale avvenuto in Spagna. All'ordine del giorno vi sono alcuni argomenti di dibattito intesi a inaugurare una nuova fase di rinascita per l'Università in declino. Come enunciato nel documento programmatico della CRUI, “l'Università è una fonte di ricchezza per il territorio dal punto di vista culturale ed economico, poiché grazie a essa i paesi diventano più innovativi e competitivi”. La parola chiave della prolusione rettorale è, dunque, ‘innovazione tecnologica’. “Il progresso della nazione passa attraverso le discipline umanistiche e, in particolare, l'interazione tra le culture straniere. Nello specifico, la ricchezza specialistica del nostro Ateneo costituisce un patrimonio unico di rilevanza mondiale per la pluralità di ambiti disciplinari studiati”, osserva la Retttrice Morlicchio.

## Crescono le immatricolazioni

A tal proposito, L'Orientale lancia un dato positivo registrando quest'anno un aumento delle immatricolazioni: **+2,2% alle Triennali e, in maniera più considerevole, +13,11% alle Magistrali**. Ciononostante, “la mia impressione è che l'Italia non sia consapevole della funzione che l'alta formazione e ricerca abbiano sull'avvenire del sistema-paese. Infatti, abbiamo il numero di laureati più basso d'Europa”. Meno investimenti dei fondi pubblici comportano meno studenti, meno docenti, meno dottori di ricerca. “Parallelamente, un minor numero di studenti incide sulla minore disponibilità di fondi per il diritto allo studio. A ciò si associa il problema del mancato turnover. Il personale tecnico-amministrativo e i docenti non sono incentivati e le loro retribuzioni sono fra le più basse su scala europea”. Nonostante i gravi tagli ai finanziamenti, l'Italia si colloca all'ottavo posto tra i paesi OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per la qualità della produzione scientifica. Una questione ampiamente dibattuta è, infatti, la **fuga dei cervelli**. “Fuggire in cerca di un'occupazione diventa una scelta obbligata, anche se nel caso degli studenti di lingue e culture straniere trovare possibilità di lavoro all'estero spesso è una scelta di vita. L'effetto ambivalente della fuga è che, però, non ci sono altrettanti stranieri che vengono



> Il prof. Giuseppe Cataldi



> Il prof. Giuseppe Civile



> La prof.ssa Anna De Meo

a svolgere la loro attività di ricerca in Italia”. Un altro capitolo complesso è legato ai limitati investimenti nelle infrastrutture universitarie (laboratori, attrezzature tecnologiche, biblioteche, residenze). Su un piano analogo, “anche la spesa di ricerca sostenuta dai privati è più bassa rispetto agli standard europei. Occorre dialogare di più con il mondo dell'impresa”. In attesa di effettive soluzioni di cambiamento, “chiediamo risorse economiche adeguate per rispondere con risorse umane altrettanto adeguate al livello internazionale. Vorremmo, infine, che la nostra voce arrivasse nelle aule del governo, ai rappresentanti della politica e delle istituzioni”. A conclusione del discorso della Retttrice, si susseguono gli interventi sul tema delle migrazioni, coordinati dal prof. **Giuseppe Civile**, ProRettore alla Didattica e Presidente del Polo Didattico di Ateneo, il quale sottolinea “l'urgente bisogno di cambiamento in un contesto di ‘grande freddo’ in cui tutte le componenti universitarie versano”. Tra le criticità più evidenti del sistema universitario, “emerge una generale carenza di finanziamento aggravatasi negli ultimi anni a seguito dei tagli imposti dalle leggi finanziarie a partire dal 2008”, riferisce il dott. **Giuseppe Giunto**, Direttore Generale de L'Orientale. “Già nel 2007 un documento elaborato da una Commissione tecnica del Ministero dell'Economia e delle Finanze annunciava la crisi imminente. Un sistema sottofinanziato non è, ovviamente, in grado di competere. Il comparto universitario è l'unico della pubblica amministrazione che nell'ultimo quinquennio ha effettivamente tagliato la spesa. I finanziamenti alle Università sono drasticamente diminuiti oltre il 18% e quelli per il diritto allo studio oltre il 15%. Mi domando se sia così difficile capire che le università producono cultura anche in termini economico-patrimoniali”. Anche il prof. **Giuseppe Cataldi**, docente di Diritto internazionale e Tutela dei diritti umani nell'UE, mette in primo piano “il ritorno economico prodotto dalle Università sul territorio in quanto centro di attrazione e spazio di migrazione dei saperi. Basti pensare alla Via della seta per ricordare che l'Europa moderna nasce attraverso un canale di comunicazione, un flusso di informazioni e

scambi in continua osmosi. Dal 1990 al 2010 il continente europeo ha attratto il triplo dei migranti rispetto al ventennio precedente, in larghissima parte provenienti dall'Africa subsahariana. Il fenomeno delle ecatombi nel Mediterraneo ha costretto i paesi dell'UE a un piano d'azione per gestire la crescita esponenziale dei rifugiati siriani. Tuttavia, le operazioni predisposte non si propongono fini



umanitari bensì la prevenzione del ‘traffico’ dei rifugiati. Di questo passo, si nega il diritto di asilo riconosciuto dalla nostra Costituzione a tutti coloro ai quali ‘sia impedito l'effettivo esercizio delle libertà democratiche’ nel proprio paese”.

## 600 candidature per Erasmus

Parla di mobilità studentesca il prof. **Sergio Corrado**, Delegato della Retttrice per il programma Erasmus+: “Avere a che fare con partenze e arrivi internazionali significa per noi conoscere nel dettaglio la vita privata degli studenti, che sono sempre al centro dei nostri pensieri. Conosciamo benissimo i loro problemi: in primo luogo, economici. I contributi stanziati non sono sufficienti e le famiglie devono intervenire nelle spese, benché il nostro Ateneo integri, inoltre, i fondi per le partenze. In secondo luogo, burocratici e/o di riconoscimento crediti. A tal proposito, ci siamo impegnati nel tentativo di semplificare la macchina burocratica con un risvolto che sembra piut-

tosto gradito. Siamo passati dalle 400 domande dell'anno scorso a 600 candidature Erasmus: sintomo dell'esigenza di partire ma anche della speranza di formarsi in modo più interessante”. La prof.ssa **Anna De Meo**, docente di Multiculturalità e apprendimento linguistico, dedica uno spazio ai progetti per la formazione linguistica dei migranti: “Da diversi anni un Master forma i nostri studenti nella Didattica dell'italiano a stranieri e dal 2015 abbiamo attivato anche un Corso di Laurea Magistrale per completare il ciclo della formazione. Siamo riusciti a formare negli ultimi anni circa 1600 extracomunitari provenienti dai paesi più disparati con un'attenzione particolare a determinati target, come i minori, le donne, la comunità sorda. Dal 2014 abbiamo avviato un ulteriore progetto che coniuga l'aspetto linguistico e l'educazione alla cittadinanza. Circa 300 rifugiati hanno seguito con successo i nostri corsi, che abbiamo concluso un anno fa con oltre 200 certificazioni. Inoltre, da quest'anno sono state erogate 12 borse di studio che coprono l'iscrizione ai nostri Corsi di Laurea a coloro che hanno ricevuto il riconoscimento di rifugiato politico. E abbiamo avuto due contatti per l'immatricolazione da parte di uno studente etiope e uno afgano”. Immatricolati, laureati, dottori di ricerca: il prof. **Amedeo Di Maio**, docente di Scienza delle finanze, analizza alcune ricerche e dati tratti da indagini Istat. “Il numero dei diplomati è superiore al sud rispetto al nord e al centro, mentre la situazione si capovolge per gli immatricolati. Le ragioni alla base di questa tendenza sono i costi generali di adempimento economico. Quali sono i fattori che spingono i giovani a immatricolarsi? Al primo posto, il background culturale, ossia l'istruzione e il reddito dei genitori. Al secondo posto, i risultati scolastici. E quali sono le motivazioni della mobilità territoriale? La ricerca di contesti ritenuti migliori per opportunità post lauream, di un'offerta formativa in linea con i propri desideri, di università percepite di qualità in virtù di una maggiore tradizione o di una migliore posizione nei ranking odierni. A pochi anni dal conseguimento del titolo, invece, la quasi totalità dei dottori di

...continua a pagina seguente

Le proposte della Parthenope

# Più ricerca, meno tasse

...continua da pagina precedente  
ricerca ha un'occupazione, ma la loro remunerazione è piuttosto bassa". Segue l'intervento del prof. **Andrea Manzo**, docente di Antichità Nubiane e archeologo africanista: "La pratica virtuosa dell'Università è quella di saldare didattica e ricerca per una politica della cultura. Eppure, le politiche del territorio nazionale condizionano gli sbocchi occupazionali degli studenti e incidono negativamente sulle iscrizioni ai Corsi di Studio. Ciò evidenzia la marginalità che la valorizzazione e cooperazione in ambito culturale hanno nella politica del sistema-paese. In questo contesto, come antichista ritengo che l'impostazione de L'Orientale sia unica, data la possibilità di un accostamento di grande potenziale tra le archeologie classiche e quelle dell'Asia e dell'Africa. Formiamo specialisti che possono operare negli ambiti di interazione tra culture d'Oriente e Occidente e mondi lontani declinati all'antico con un senso di profondità storica. In particolare, molti dei nostri studenti attualmente sono impegnati in missioni archeologiche in Etiopia, Sudan e sulla costa egiziana del Mar Rosso in Egitto".

## Oltre lo scontro delle civiltà

La prof.ssa **Valeria Micillo**, Presidente della Commissione di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato e Delegato del Rettore per il Placement, illustra percorsi mirati di formazione e orientamento al lavoro: "L'apertura verso l'estero ha un'importanza nodale in un momento in cui il mercato del lavoro è globalizzato e il territorio italiano non offre molte opportunità. Esperienze di stage e tirocini sono importanti occasioni di crescita personale che arricchiscono il curriculum con competenze trasversali e aumentano l'occupabilità del laureato. Per questa ragione, l'Ateneo ha puntato su un Ufficio stage all'interno del SORt (Servizio Orientamento e Tutorato) che nel 2015 ha erogato oltre 950 tirocini curriculari. 164 dei nostri studenti hanno ricevuto nel 2015 contributi finanziari per studi fuori dall'Italia e 144 hanno ottenuto una borsa di tirocinio. Inoltre, esiste un Career service che gestisce l'orientamento in uscita tramite vari strumenti, quali il tirocinio post lauream e il Placement lavorativo". In ultimo, la prof.ssa **Giacomella Orofino**, docente di Lingua e Letteratura Tibetana, punta sul ruolo dell'Ateneo, che ha il dovere di divulgare cultura e andare oltre lo scontro delle civiltà: "Malgrado la grandissima mortificazione inflitta all'Università, credo che i nostri sforzi volti a integrare i programmi di studio e cercare in continuazione relazioni con il mondo circostante siano un miracolo. La società non riconosce il nostro lavoro, ma noi dobbiamo continuare a insistere. I nostri studenti devono essere consapevoli di cosa vuol dire studiare a L'Orientale e aprirsi a reali conoscenze sul 'diverso'. A partire dalla sua fondazione, l'Ateneo non ha mai smesso di guardare ai popoli stranieri cercando un'integrazione e una strada verso l'interculturalità. Oggi il mondo è scosso nelle sue fondamenta e deve porsi problema della pacifica convivenza con l'altro scongiurando derive di xenophobia e di marginalizzazione degli immigrati in Europa". La giornata si è conclusa con un dibattito.

Sabrina Sabatino

Riduzione delle tasse, revisione dei criteri di valutazione della ricerca e partecipazione di esperti del mondo universitario alle decisioni politiche. Si è espressa su questi punti l'assemblea riunitasi il 21 marzo al Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Parthenope. Al Centro Direzionale la regia della Primavera dell'università è stata affidata ai professori **Vito Pascazio** e **Raffaele Santamaria**, rispettivamente Direttori dei Dipartimenti di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie. Proprio il prof. Santamaria ha dato il via ai lavori: "è singolare che bisogna fare delle sottolineature su criticità che viviamo quotidianamente. Dall'incontro di oggi non ci aspettiamo la 'Primavera di Praga', ma la rinascita di una coscienza che va accompagnata da un'azione determinata". Su questa linea, ha proseguito: "da eventi come quello odierno ci aspettiamo risultati utili. Affinché la manifestazione non nasca e finisca oggi stesso, è importante che i presenti siano determinati". Magari aggiornando chi non ha preso parte alla riunione. La concomitanza dei corsi, infatti, ha lasciato all'Aula Magna della sede universitaria una cinquantina di docenti, affiancati da circa dieci studenti. Proprio a questi ultimi ha rivolto il suo primo pensiero il prof. Pascazio: "ringrazio tutti, ma in particolare gli studenti. Ritengo che i colleghi siano già a conoscenza di gran parte degli elementi che saranno ricordati. È importante però che i ragazzi conoscano i veri numeri dell'università, molto diversi da quelli che emergono dalla televisione". Alle sue spalle, il Power-Point redatto dalla CRUI tracciava il quadro di un'Italia che registra tra i più bassi numeri di laureati e che ha il rapporto docenti-studenti meno vantaggioso d'Europa: "cifre che danno ancora più forza ai miracoli che il nostro paese compie in termini di ricerca". Parentesi anche sull'austerità: "l'intero sistema universitario nazionale costa allo Stato 6 miliardi di euro. In Francia e Germania riceve circa il triplo. Inoltre, mentre questi due paesi hanno incrementato gli investimenti in ricerca, noi li abbiamo ridotti. Loro hanno investito in conoscenza che poi ha portato innovazione, quindi crescita. Cosa non avvenuta da noi". Altro punto critico: "bisogna creare nuove opportunità per i giovani ricercatori. È uno dei punti più importanti. La colpa non è dei 'Baroni', ma di una politica miopia che non conosce l'università, ma pretende di fornire ricette non applicabili. La crisi colpisce molto di più noi del sud. Colleghi del nord pensano di poter sfruttare la situazione, ma forse dimenticano che anche Milano è a sud della Germania". Perché le giovani menti vanno via? "Perché abbiamo pochissime possibilità di trattenerli. La legge 240 è la peggiore che sia mai stata fatta sull'università. Ha eliminato i ricercatori a tempo indeterminato. Quindi a noi non resta che offrire un precariato che durerà undici anni. Mi chiedo come i Rettori abbiano potuto tollerare che

questo accadesse". Nel mirino anche "il finanziamento che il Governo ha voluto dare senza alcun tipo di valutazione all'Istituto Italiano di Tecnologia. Non si capisce su quali basi sia stata presa la decisione, se non l'autoreferenzialità sulla quale questo organismo è stato istituito da Tremonti e Grilli". Sul tema è tornato il prof. Santamaria che, rivolgendosi agli studenti, ha aggiunto: "sappiate che nel settore pubblico solo l'università è sottoposta a valutazione. I Rettori dovrebbero porre l'attenzione a questo aspetto e non lasciarci alla deriva". Una deriva che porta anche il nome di "definanziamento dell'università italiana", come sottolineato dal prof. **Giovanni Pugliano**, docente di Topografia al Dipartimento di Ingegneria, che ha preso la parola rivolgendosi agli studenti, perché "l'altra faccia dei tagli alla spesa pubblica è rappresentata dall'aumento delle tasse universitarie". A tal proposito: "dov'erano i Rettori quando è stato fatto questo? La mia proposta è che, oltre a chiedere di aumentare il Fondo di Finanziamento ordinario, si insista per ripristinare il tetto di tassazione universitaria, così da arrivare a una contribuzione studentesca che sia equa. È questo il punto che andrebbe aggiunto al documento prodotto dalla CRUI". Altro spunto, arrivato dal prof. **Nicola Massarotti**, docente di Fisica tecnica e Impianti, è garantire il coinvolgimento diretto dell'università nell'amministrazione politica. Non è mancata la voce di un ricercatore: "si è creata una competizione anomala tra ricercatori di tipo diverso. Da voi ci aspettiamo tutela e una migliore regolamentazione". Impegno al fine di sensibilizzare chi dovrà occuparsi della tematica in sede di commissione parlamentare è stata la promessa del prof. Santamaria. Chiusura con uno studente, che ha chiesto: "qual è il nostro ruolo? Cosa potremmo fare?". A lui e ai suoi colleghi si è rivolto il prof.



> Il prof. Vito Pascazio



> Il prof. Raffaele Santamaria

Pascazio: "dovete cercare di capire quali sono i problemi reali dell'università. Evitare di credere alle classifiche che vi propongono e farvi un'opinione vostra. Appurato che il diritto allo studio è sacrosanto, dovete fare la vostra parte".

Ciro Baldini



Novità: dal prossimo anno un Corso di Laurea sulla Green Economy

# Il Suor Orsola propone una nuova sfida, la 'quarta missione' dell'Università

Perché non affidare le politiche attive di formazione professionale alle istituzioni accademiche?

Un breve libretto di riflessioni proposte per discutere di Università e in particolare modo degli Atenei non Statali. È il documento realizzato dal Suor Orsola Benincasa, in occasione della Primavera delle Università. *"Gli atenei non statali sono caratterizzati dal rapporto quasi simbiotico con la società civile e il territorio – sottolinea il Rettore Lucio d'Alessandro – E storicamente hanno sempre saputo rispondere alle esigenze del mondo aziendale".* Oggi una delle nuove frontiere è rappresentata dalla **Green Economy**, settore per il quale verrà inaugurato il prossimo Anno Accademico un **Corso di Laurea specifico**, in collaborazione con numerose realtà imprenditoriali. Un modo fattivo per drenare la fuga dei cervelli e proporre soluzioni al mondo dei **saperi iperspecialistici**. *"La vera innovazione – prosegue il Rettore – nasce dalla collaborazione fra i diversi approcci".* La sfida è riuscire a porsi come capofila di un raggruppamento impegnato nelle **tecnologie per i beni culturali**, al centro del quale c'è la proposta di rendere la cittadella universitaria parte del patrimonio UNESCO. Ma che ruolo deve avere la formazione universitaria? Deve avere una funzione professionalizzante? L'Uni-

stesso di Facoltà, istituito da Vincenzo Cuoco nel 1811 e annoverando gli interventi maggiormente significativi condotti in questi anni: unificazione del curricula di Scienze del Turismo e di Conservazione dei Beni Culturali, riformulazione di quelli Magistrali in Lingue per le Professioni e per l'Insegnamento e arricchimento del Dottorato in *Humanities and Technologies*, unico in Campania. Manifesto dichiarato: ricostruire il rapporto fra maestro e allievo, trasmettere competenze più che nozioni, formare laureati addestrati nell'acquisizione permanente dei saperi, mostrare e spiegare come apprendere i nuovi modelli di organizzazione, selezione critica, orientamento e comunicazione delle conoscenze che la rivoluzione digitale ha contribuito ad estendere, ma anche a rendere indistinte. Tutto per contrastare quella che Adorno definisce 'la mezza cultura, cultura senza soggetto'. **Enrico Maria Corbi**, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione e Delegato del Rettore per la formazione degli insegnanti, affronta il **rapporto con la Scuola**. *"È necessario ripensare il carattere militante delle discipline pedagogiche – scrive – per frenare lo sbriciolamento dello spazio pubblico e la progressiva*



> Rettore Lucio d'Alessandro

Preside di Giurisprudenza, traccia un bilancio a tinte fosche delle novità apportate dalla Legge Gelmini: introduzione di un vertice politico-tecnico, MIUR-ANVUR bicefalo; indebolimento di tutti gli attori del sistema a eccezione della CRUI; consistente ridimensionamento dell'autonomia universitaria; governance imposta dall'alto; aziendalizzazione dei processi; introduzione

ne trasparente. Mezzi virtuosi, ma applicati senza mettere ordine alle centinaia di norme sparse sull'Università, rendendo quasi impossibile ricostruire un codice delle leggi in materia. Sommati all'attivismo dell'ANVUR, rischiano di diventare una mistura avvelenata. **"Un tremendo k.o. per un pugile già suonato. La valutazione è un elemento importante, ma va costruita e valorizzata con strumenti sostenibili, rispondenti a un bilancio costi/benefici"**. Il nuovo inizio risiede nella ricostruzione di un ruolo sociale per le Università e i professori universitari. Poi si potrà passare al piano normativo, cominciando dal redigere un testo unico delle leggi dell'Università italiana.



> Preside Aldo Sandulli



> Preside Emma Giammattei

versità può creare lavoro dando vita a nuove imprese? Sono queste le domande che pongono l'istituzione accademica di fronte a nuove sfide, quasi una **quarta missione** in cui risiede la proposta istituzionale: affidare alle università, soprattutto a quelle che hanno affinato le proprie capacità di collocamento nel mondo del lavoro, accettando la sfida della formazione continua, **le politiche attive di formazione professionale**. *"Le grandi riforme universitarie sono sempre state collegate a progetti di nascita, o rifondazione etico-politica, e le buone stagioni possono essere auspiccate, ma non nascono dai decreti o dai bandi ufficiali"*, sostiene la Preside della Facoltà di Lettere **Emma Giammattei**, difendendo il concetto

*sostituzione della dimensione contabile a quella politico-democratica nell'educazione".* Da tempo in Occidente l'alta formazione promuove la flessibilità nei rapporti di lavoro e la mobilità nei ruoli, creando un orizzonte condiviso in cui le aspettative personali non sono più collegate a un ruolo sociale, ma alla capacità di adattamento al cambiamento. Prontezza nell'interpretare e assecondare le tendenze dei mercati vincenti, in luogo dell'intelligenza critica e della capacità di assunzione di responsabilità. La risposta? **Percorsi formativi che mettano al centro il tema della scelta, respingendo l'idea che anche la formazione e l'educazione siano solo un prodotto di mercato.** Nel suo contributo, **Aldo Sandulli**,

di meccanismi competitivi tra atenei per stabilire indicatori sulla base dei quali erogare i finanziamenti pubblici e intercettare quelli privati. *"La scissione del vertice ha dato vita a un Dottor Jeckyll/Mister Hide dalla doppia personalità, una stortura che deriva dalla separazione tra politica e tecnica. L'azzeramento della già scarsa autonomia ha nuocito alle piccole e medie università, e di qualità della mobilità non si è vista neppure l'ombra. Anzi, dal 2008, l'Università è il comparto della Pubblica Amministrazione che ha subito l'emorragia più significativa".* A questi fattori si sommano i prossimi provvedimenti, che investiranno anche gli Atenei non statali: controllo di gestione, ciclo delle performance, piani anticorruzione, amministrazio-

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri  
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it



# PREMIO UNIVERSITÀ

PAOLO IANNOTTI 2016

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

**Le categorie in gara sono tre:**

**DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.**

**VOTA IL TUO PREFERITO SUL SITO**

**[www.premiouniversita.it](http://www.premiouniversita.it)**

**DAL 20 APRILE 2016**

Per informazioni: [www.premiouniversita.it](http://www.premiouniversita.it) - [info@ateneapoli.it](mailto:info@ateneapoli.it) - tel. 081.291401

Con il patrocinio di



Università  
Federico II



Seconda  
Università



Università  
di Salerno



Università  
Parthenope



Università  
S.O. Benincasa



Università  
L'Orientale



Università  
del Sannio



# Marino Niola, l'antropologo paladino della Dieta Mediterranea

**“Il cibo è la spia delle nostre insicurezze”**

Ci ha osservato e raccontato attraverso le nostre tradizioni, le paure dei nostri giorni e perfino il nostro rapporto con la tavola: dalle pagine dei suoi libri, dagli schermi televisivi, ma soprattutto nelle aule del Suor Orsola Benincasa. Nome di chiara fama, il prof. **Marino Niola**, docente di Antropologia dei simboli, Antropologia delle arti e della performance, Miti e riti della gastronomia contemporanea, trasmette ogni giorno ai suoi studenti e alla sua équipe di ricerca la passione per la scienza che *“studia l'uomo”*, amore che in lui è presente fin dai primi anni di vita. **“Mi sono avvicinato all'antropologia da bambino - racconta - quando la mia passione era rivolta ai miti greci. Ho sempre avuto un interesse particolare per le diversità culturali, le minoranze: mi ricordo che quando con gli altri bambini si giocava ad ‘indiani e cowboy’ io volevo sempre fare l'indiano! Poi mi sono avvicinato seriamente alla disciplina quando ho iniziato l'università e ho letto il saggio ‘Tristi Tropici di Levi Strauss’, è stato un colpo di fulmine”**. Erano gli anni '70 e da allora il percorso è stato tutto all'insegna degli studi antropologici, con un curriculum da fare invidia, e con una cattedra, oggi, che si nutre di attività di ricerca, di rapporti con organismi e istituzioni nazionali e internazionali, e che coinvolge gli studenti con uno studio critico e divertente.

## “Le lezioni per noi erano anche incontri emotivi”

Il prof. Niola, infatti, fa una dura critica alle università di oggi, sterili contenitori, depauperate nei contenuti da una riforma cieca e devastante. **“L'università prima era divertente, meno burocratica, meno tabellare. Le lezioni per noi erano anche incontri emotivi. Quello che manca agli studenti, adesso, è avere davanti dei docenti che pensano con loro, che con loro ragionino su cose nuove. Io ricordo come i miei Maestri facessero in aule dei veri ‘esperimenti di pensiero’**. Oggi ai ragazzi si somministrano pillole preconfezionate. Siamo un format”, aggiunge. Poi evidenzia: **“L'articolazione attuale dell'università, in seguito alle varie riforme, è basata sulla considerazione di soli criteri quantitativi. Sono soprattutto criteri tarati per le Facoltà scientifiche, dove si produce anche in maniera più veloce, mentre la ricerca umanistica prevede una lunga elaborazione di pensiero prima di arrivare al prodotto finale. Ne usciamo molto penalizzati”**.

Altra deriva verso la quale si sta dirigendo il sistema universitario è quella dell'**autocolonizzazione anglosassone**: **“Ci siamo piegati alla lingua inglese e alla cultura anglosassone, con un conseguente impoverimento, soprattutto per noi umanisti”**.

Ma in questo quadro si riescono comunque a portare a casa buoni risultati con punte di eccellenza, come sono gli attuali studi di Niola sul cibo. **“Lavorare sul cibo è divertente e stimolante - afferma - e ha un buon risvolto pratico per gli studenti che possono affrontare lo studio di un argomento che ha una certa dignità. Con questi studi**

**i ragazzi possono recuperare sul piano della dignità teorica perché possono inoltrarsi in campi delle ricerca innovativi come quello dell'identità storica o del rapporto tra cibo e le tre religioni monoteiste. Questi studi mettono gli studenti su un piano diretto con i problemi del presente. Il cibo è uno strumento straordinario di analisi della realtà, sottovalutato a lungo”**.

Attraverso questo fil rouge che attraversa le varie epoche e influenza i comportamenti umani, passano gli studi del Laboratorio di Antropologia Sociale e del Master in Comunicazione Multimediale dell'Enogastronomia, di cui Niola è direttore. **“L'incontro con il cibo è stato quasi casuale - racconta - Agli inizi degli anni 2000 da ‘La Repubblica’ mi chiesero di scrivere sulla pizza. La cosa mi solleticò a tal punto che iniziai ad approfondire quegli studi, fino all'ultima pubblicazione ‘Homo Dieteticus’**.

## Consumatori compulsivi o cibofobi

Il professore con il suo gruppo di 6 ricercatrici, alle quali si uniscono spesso ricercatori non strutturati e laureandi, riesce, inoltre, a portare avanti numerosi progetti, nonostante le difficoltà nel reperimento fondi, ormai cronica per l'università, e la scarsa attenzione delle istituzioni. **“Una delle poche cose che siamo riusciti a realizzare con fondi regionali è stato, anni fa, il progetto CARINA, nato per finanziare le giovani energie. La Regione Campania fino allo scorso anno era sorda, ora con il nuovo Presidente sembra esserci un'apertura e una maggiore attenzione ad un tema importante come quello della Dieta Mediterranea”**.



Riconosciuta come patrimonio Unesco, la **Dieta Mediterranea** è il fulcro del Centro MedEat REsearch, gestito con la prof.ssa **Elisabetta Moro** e voluto dal Ministero delle Politiche Agricole, con fondi di Ateneo: **“Per l'Expo il Ministero ha dato al nostro Centro l'incarico di aprire la Settimana della dieta mediterranea e in quella occasione abbiamo presentato la nostra nuova Piramide Universale della dieta mediterranea. Alla base ci sono sette comportamenti perché dieta mediterranea è anche un modo di vivere. Noi abbiamo un rapporto fisico con il cibo che ci ha portato a diventare consumatori compulsivi, spesso di slowfood, o cibofobi, infatti eliminiamo cibi, oppure cerchiamo l'alimento salvavita. Ma il cibo è la spia delle nostre insicurezze: il cittadino interinale, spaventato, senza certezze di nessun tipo, si attacca a quella sicurezza che gli offre il cibo. Controllare quello che mangiamo ci dà la sensazione di poter controllare anche la nostra vita. Il nostro corpo così diventa ‘capitale immunitario’”**.

Oltre al MedEat, Niola ha lavorato anche per l'attivazione di una Scuola di Alti Studi di Pedagogia della Dieta Mediterranea: **“Napoli è la capitale dell'obesità, soprattutto infantile. Abbiamo perso sobrietà e capacità di scelta e i ragazzi mangiano senza criterio. La Scuola nasce per una rieducazione ad un rapporto più sano con il cibo che i genitori, per mancanza di tempo, oggi non riescono più a trasmettere. Quello che noi insegniamo è che le tradizioni vanno tramandate sia ai maschi che alle femmine, l'economia domestica va insegnata a tutti i ragazzi. Le tradizioni si conservano non se le donne tornano a essere solo mamme, ma delegando il compito ad entrambi i genitori”**.

Tra gli altri incarichi impartiti dal Ministero, la stesura del **Libro Bianco sulla dieta mediterranea** nel quale vanno illustrate tutte le attività intraprese in questo ultimo anno per la sua valorizzazione. Il libro verrà presentato alla Conferenza dei 13 Paesi del CIHEAM (Istituto Agronomico del Mediterraneo) per chiudere l'anno di presidenza italiana.

**Valentina Orellana**

## PIRAMIDE UNIVERSALE DELLA DIETA MEDITERRANEA





# ELEZIONI RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Con decreto del Rettore n. 939 del 24/03/2016, pubblicato all'Albo ufficiale dell'Ateneo, sono state indette per i giorni

## 18 e 19 maggio 2016

### NORME DI CARATTERE GENERALE COMUNI A TUTTE LE ELEZIONI

L'elettorato attivo: **Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e Consiglio degli studenti** spetta agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione alla data delle votazioni.

**Consigli di Dipartimento** spetta agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione incardinati nel Dipartimento alla data delle votazioni.

**Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia** spetta agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia alla data delle votazioni.

**Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base** spetta agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base alla data delle votazioni.

**Consiglio della Scuola delle Scienze Umane e Sociali** spetta agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola delle Scienze Umane e Sociali alla data delle votazioni.

L'elettorato passivo: **Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione** spetta agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione.

**Consiglio degli Studenti** spetta agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni in corso e fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione.

**Consiglio di Dipartimento** spetta agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato incardinati nel Dipartimento.

**Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia** spetta agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché alle Scuole di Specializzazione e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti

le elezioni delle rappresentanze studentesche nei seguenti organi:

- SENATO ACCADEMICO
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- CONSIGLIO DEGLI STUDENTI DI ATENEO
- CONSIGLI DI DIPARTIMENTO
- CONSIGLIO DELLA SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA
- CONSIGLIO SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE
- CONSIGLIO DELLA SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E SOCIALI

affendenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia.

**Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base** spetta agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché alle Scuole di Specializzazione e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base.

**Consiglio della Scuola delle Scienze Umane e Sociali** spetta agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché alle Scuole di Specializzazione e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola delle Scienze Umane e Sociali.

Le votazioni saranno valide quale che sia il numero dei votanti.

Gli elenchi degli elettori che hanno diritto al voto saranno consultabili presso l'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche - Via G. C. Cortese, 29, 2° Piano, Palazzo degli Uffici nonché sul sito web di Ateneo. Ogni elettore potrà prenderne visione e presentare ricorso avverso errori od omissioni dei suddetti elenchi al Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II entro le ore 12,00 del 06.04.2016

Le liste elettorali e le candidature per i Dottorandi dovranno essere presentate all'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche entro le ore 12,00 del 20/04/2016, secondo le seguenti modalità:

Il presentatore consegnerà la documentazione relativa alla lista o alle liste presentate in un unico plico chiuso e sigillato, lasciando fuori dal plico solo la copia cartacea del modulo di presentazione della lista o il riepilogo delle liste presentate ed un CD contenente il file excel dei moduli di presentazione lista, con allegata fotocopia di un proprio valido documento di riconoscimento. Copia del modulo di presentazione della lista o del riepilogo delle liste presentate sarà rilasciata come ricevuta della presentazione.

Nessuno studente può presentare la propria candidatura in più liste per lo stesso organo. Nessuno studente può appoggiare più liste per lo stesso organo.

I moduli per gli appoggi di lista e per la presentazione delle candidature, nonché il file excel all'uopo predisposto dall'Ufficio sono scaricabili dal sito web di Ateneo <http://www.unina.it/ateneo/elezioni/elezioni-in-corso>

Ciascun elettore può esprimere una sola preferenza.

**Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 19.00 del 18 maggio 2016 e dalle ore 9.00 alle ore 14.00 del 19 maggio 2016** presso i seggi elettorali la cui ubicazione sarà indicata con successivo manifesto.

### DATIELETTORALI

#### SENATO ACCADEMICO

| COLLEGIO ELETTORALE                    | ELIGEN DI | NUMERO CANDIDATI PER LISTA |     | APPOGGI PER LISTA |
|--|-----------|----------------------------|-----|-------------------|
|  |           | MIN.                       | MAX |                   |
| Area Medica                            | 1         | 3                          | 5   | 100               |
| Area Politecnica delle Scienze di Base | 1         | 3                          | 5   | 100               |
| Area delle Tecnologie per la Vita      | 1         | 3                          | 5   | 100               |
| Area Umanistica                        | 2         | 4                          | 6   | 100               |

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| ELIGEN DI | NUMERO CANDIDATI PER LISTA |     | APPOGGI PER LISTA |
|-----------|----------------------------|-----|-------------------|
|           | MIN.                       | MAX |                   |
| 2         | 4                          | 6   | 200               |

#### CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

| COLLEGI ELETTORALI                       | DIPARTIMENTI   | ELIGEN DI | NUMERO CANDIDATI PER LISTA |     | APPOGGI |
|--|--|-----------|----------------------------|-----|---------|
|  |  |           | MIN.                       | MAX |         |
| Area medica                              | Medicina clinica e chirurgia - Scienze mediche traslazionali - Sanità pubblica - Neuroscienze e scienze riproduttive ed Odontostomatologiche - Medicina molecolare e Biotecnologie mediche - Scienze biomediche avanzate   | 5         | 7                          | 9   | 100     |
| Area Politecnica e delle Scienze di Base | Ingegneria chimica, dei materiali e della produzione industriale - Ingegneria civile, edile e ambientale - Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione - Ingegneria industriale - Strutture per l'ingegneria e l'architettura - Architettura - Fisica - Biologia - Matematica e applicazioni - Scienze chimiche - Scienze della terra, dell'ambiente e delle risorse | 14        | 16                         | 18  | 100     |
| Area delle Tecnologie per la vita        | Agraria - Farmacia - Medicina Veterinaria  | 3         | 5                          | 7   | 100     |
| Area Umanistica                          | Scienze politiche - Scienze sociali - Giurisprudenza - Studi umanistici - Economia, management e istituzioni - Scienze economiche e statistiche  | 16        | 18                         | 20  | 100     |

#### CONSIGLI DI DIPARTIMENTO

| DIPARTIMENTO   | ELIGEN DI STUDENTI | NUMERO CANDIDATI PER LISTA |     | APPOGGI PER LISTA | ELIGEN DI DOT. | APPOGGI PER CAND. DOT. |
|--|--------------------|----------------------------|-----|-------------------|----------------|------------------------|
|  |                    | MIN.                       | MAX |                   |                |                        |
| Dipartimento di Agraria  | 17                 | 19                         | 21  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Architettura   | 15                 | 17                         | 19  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Biologia   | 17                 | 19                         | 21  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni                                | 7                  | 9                          | 11  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Farmacia   | 16                 | 18                         | 20  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Fisica   | 18                 | 20                         | 22  | 74                | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Giurisprudenza   | 20                 | 22                         | 24  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Ingegneria chimica, dei Materiali e della Produzione industriale | 10                 | 12                         | 14  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale                            | 9                  | 11                         | 13  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione        | 18                 | 20                         | 22  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Ingegneria industriale   | 16                 | 18                         | 20  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli"                   | 14                 | 16                         | 18  | 62                | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia                                     | 14                 | 16                         | 18  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche                      | 13                 | 15                         | 17  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Medicina veterinaria e Produzioni animali                        | 12                 | 14                         | 16  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Neuroscienze e Scienze riproduttive ed odontostomatologiche      | 16                 | 18                         | 20  | 74                | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Sanità pubblica  | 8                  | 10                         | 12  | 45                | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Scienze biomediche avanzate                                      | 9                  | 11                         | 13  | 19                | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Scienze chimiche   | 13                 | 15                         | 17  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse               | 7                  | 9                          | 11  | 43                | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Scienze economiche e statistiche                                 | 6                  | 8                          | 10  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Scienze mediche traslazionali                                    | 9                  | 11                         | 13  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Scienze politiche  | 11                 | 13                         | 15  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Scienze sociali  | 7                  | 9                          | 11  | 100               | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura                      | 7                  | 9                          | 11  | 25                | 1              | 5                      |
| Dipartimento di Studi umanistici   | 29                 | 31                         | 33  | 100               | 1              | 5                      |

#### SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

| ELIGEN DI STUDENTI | NUMERO CANDIDATI PER LISTA |     | APPOGGI PER LISTA | ELIGEN DI SPEC. | NUM. CANDID. PER LISTA |     | APPOGGI PER LISTE | ELIGEN DI DOT. | APPOGGI DOT. |
|--------------------|----------------------------|-----|-------------------|-----------------|------------------------|-----|-------------------|----------------|--------------|
|                    | MIN.                       | MAX |                   |                 | MIN.                   | MAX |                   |                |              |
| 6                  | 8                          | 10  | 100               | 2               | 4                      | 6   | 60                | 1              | 5            |

#### SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

| ELIGEN DI STUDENTI | NUMERO CANDIDATI PER LISTA |     | APPOGGI PER LISTA | ELIGEN DI SPEC. | NUM. CANDID. PER LISTA |     | APPOGGI PER LISTE | ELIGEN DI DOT. | APPOGGI DOT. |
|--------------------|----------------------------|-----|-------------------|-----------------|------------------------|-----|-------------------|----------------|--------------|
|                    | MIN.                       | MAX |                   |                 | MIN.                   | MAX |                   |                |              |
| 14                 | 16                         | 18  | 100               | 2               | 4                      | 6   | 19                | 1              | 5            |

#### SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E SOCIALI

| ELIGEN DI STUDENTI | NUMERO CANDIDATI PER LISTA |     | APPOGGI PER LISTA | ELIGEN DI SPEC. | NUM. CANDID. PER LISTA |     | APPOGGI PER LISTE | ELIGEN DI DOT. | APPOGGI DOT. |
|--------------------|----------------------------|-----|-------------------|-----------------|------------------------|-----|-------------------|----------------|--------------|
|                    | MIN.                       | MAX |                   |                 | MIN.                   | MAX |                   |                |              |
| 6                  | 8                          | 10  | 100               | 2               | 4                      | 6   | 60                | 1              | 5            |

Novità: l'Ateneo potrebbe attivare Corsi di Laurea in cinematografia

# I maestri del cinema alla SUN

Un successo l'incontro con Matteo Garrone, regista di *Gomorra*

I maestri del cinema *Made in Italy* si incontrano alla Reggia di Caserta. Accade grazie alla Seconda Università che, in collaborazione con il mensile *Ciak*, la Cineventi di Remigio Trucchio e la stessa Reggia, ha messo in piedi una grande rassegna che conta **cinque appuntamenti** per conversare con altrettanti registi. Un evento che però, come ci tiene a sottolineare la prof.ssa **Lucia Monaco**, docente del Dipartimento di Giurisprudenza e delegata per *Sun CreaCultura*, "si inserisce in un'attività più vasta, fatta di eventi anche più piccoli ma non meno importanti, finalizzati a compiere la **terza missione dell'Università**. Accanto alla ricerca ed alla didattica, infatti, oggi l'Università svolge una funzione sociale e territoriale, nel senso che contribuisce sia alla crescita culturale del territorio che alla sua conoscenza". Due obiettivi, questi, che si è scelto di centrare attraverso il cinema. "Siamo partiti dalla convinzione che **la qualità della vita passa anche attraverso l'amore per la bellezza** - spiega la docente - Su questa linea c'erano già state delle iniziative che la Sun ha contribuito a realizzare, come la mostra a Casal di Principe, ed altre iniziative che ha realizzato in proprio, come *Ars Felix*, esposizione di arte contemporanea ospitata in un bene confiscato alla camorra a Casapesenna. Stavolta abbiamo pensato al **linguaggio cinematografico** poiché è diretto, facilmente percepibile dai giovani, e rappresenta **un modo meno accademico per affrontare problematiche importanti**. Inoltre, volevamo riportare il cinema d'autore in una città che, con la chiusura del cineclub Vittoria, ha visto interrompersi questa tradizione. Caserta per anni non ha avuto un cinema prima della nascita delle multisale, che hanno una funzione imprenditoriale. Ci sembrava giusto, quindi, riportare l'amore per il cinema d'autore in questa città, nel suo luogo simbolo, che tra l'altro è stato set di film importanti". Queste riflessioni sono state condivise e ribadite dal Rettore **Giuseppe Palolisso** lo scorso 25 marzo, in apertura del primo incontro: "La Sun sta cercando di implementarsi in questo territorio e, al contempo, di partecipare al suo sviluppo. **L'attenzione per il cinema è dettata dal fatto che è un'arte, uno dei modi di rappresentazione della nostra vita**". Ma il cinema è anche lavoro per tanti giovani. Questo non è sfuggito al Rettore, che anticipa una grossa novità per l'Ateneo: "Stiamo progettando di organizzare Corsi di perfezionamento e Master per poi, magari, istituire dei **Corsi di Laurea in cinematografia**". Ospite di questo incontro inaugurale **Matteo Garrone** che, in una Cappella Palatina gremita, si è raccontato attraverso le domande di **Piera Detassis**, Direttrice di *Ciak*, e attraverso la proiezione di alcuni spezzoni dei backstage dei suoi film. "Il sito mi mette un po' di soggezione, ma non i ragazzi. Sono abituato a parlare ed a confrontarmi con loro", ha dichiarato il regista appena arrivato a Palazzo Reale. In realtà questi luoghi non sono nuovi per il cineasta, che da ragazzo sognava di diventare un **tennista professionista** ed ha ricordato di "aver fatto il servizio di leva a Caserta, nella squadra militare di tennis. Il legame intenso con questa terra deriva anche dal fatto che mia nonna è napoletana, e poi **la Campania offre tanti spunti al cinema**". Tant'è che nella filmografia del regista romano si contano il documentario dedicato al fotografo Oreste Pipolo ed i lungometraggi *L'imbalsamatore* (girato a Castel Volturno), *Gomorra* e *Reality*. Oltre i luoghi, ad ispirare Garrone sono i **quadri**, da Caravaggio a Goya. "Vengo dalla pittura, perciò mi muovo in progetti visionari, in cui il mio **passato da pittore è libero di esprimersi**". Diversi gli aneddoti e le curiosità che sono venuti fuori. "Quando ho girato *Gomorra* ho avuto tanti momenti di disperazione, oscillavo tra alti e bassi vertiginosi. Spesso ero convinto di aver sbagliato totalmente il film. Poi a Cannes è andata benissimo. Già allora sa-



pevo che sarebbe stato possibile evolvere quel libro in una serie tv perché c'erano tante storie e personaggi da approfondire". Quanto ad un suo possibile passaggio dal grande al piccolo schermo, Garrone dice: "Oggi ci sono mezzi importanti che ti permettono di fare bene televisione. Ma io non amo seguire le mode". Quando viene data la possibilità alla platea di porre domande, quelle più interessanti vengono dagli studenti e dagli ex studenti. Uno di questi fa notare che il **fil rouge che lega le sue pellicole è l'attenzione rivolta agli emarginati**. "Lo attribuisco ad una sorta di senso di colpa per la mia condizione borghese - commenta Garrone - Considerato il ruolo che riveste il cinema nella società ho pensato di fare qualcosa sul tema dell'immigrazione, ma mi sentirei disonesto con me stesso nel raccontare i dolori autentici dall'alto della mia posizione da privilegiato. Potrei farlo se trovassi una chiave giusta, ma è un conflitto che devo ancora risolvere". Al momento, invece, ammette di star lavorando

per la prima volta su due progetti paralleli, senza anticipare nulla per ragioni scaramantiche. I prossimi ospiti della Sun saranno Gabriele Muccino, Gianfranco Rosi, Paolo Genovese e Giuseppe Tornatore, che chiuderà il ciclo a maggio. "**L'idea è di trasformare questa rassegna in un evento periodico** - spiega la prof.ssa Monaco - Già abbiamo altre disponibilità e tanti altri nomi che ci piacerebbe avere, da Salvatores a Martone, da Virzi a Ozpetek. Sottolineo che la rassegna **non è un approfondimento professionale, anche se in alcuni settori del cinema i nostri studenti possono trovare uno sbocco: architetti e ingegneri nelle scenografie, laureati in Lettere nella sceneggiatura. Ma stiamo facendo un'attività di carattere culturale. Viviamo in un territorio difficile, dove spesso i modelli non sono di alto livello, dobbiamo puntare all'innalzamento culturale della popolazione ed a far conoscere i suoi studenti e la sua Università fuori**".

Angela Lonardo

## In breve

- Si vota in tutti i Dipartimenti della Seconda Università. L'appuntamento elettorale - che coincide con quello nazionale per il CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari) - riguarda **gli studenti che sono chiamati, il 18 (ore 9.00 - 19.00) e 19 (ore 9.00 - 14.00) maggio**, a designare le loro **rappresentanze nei Consigli di Dipartimento e Corsi di Studio**. Il numero dei seggi da ricoprire è variabile. Così come la scadenza per la presentazione delle liste. Le consultazioni saranno valide se voterà il 3 per cento degli elettori.

- "**I consumi culturali cosmopoliti nelle società globalizzate**", il tema del seminario internazionale che si terrà il **14 aprile** alle ore 14.30 presso il **Dipartimento di Psicologia** (aula 3 di Viale Ellittico). Intervento del Direttore del Dipartimento **Dario Grossi**, relazioni di **Sylvie Octobre** e **Vincenzo Cicchelli** della Sorbona di Parigi, discutant **Fulvia D'Aloisio**, presiede **Andrea Millefiorini**. Gli studenti che parteciperanno all'incontro (lingue ufficiali: italiano e inglese) avranno il riconoscimento dei crediti previsti nell'ambito delle "Altre attività formative" e per le "Abilità linguistiche".

- Il **13 e 14 aprile** presso il **Dipartimento di Lettere** (Aulario di via Perla) si terrà un convegno di studi su "**Biblioteche Medievali d'Italia**" nell'ambito del PRIN (Progetto di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) 2012 "**ITEM. Catalogi bibliothecarum Italici medii recentiorisque aevi**". Introduce **Massimiliano Bassetti**, Coordinatore nazionale del PRIN. Intervengono docenti di università anche straniere; per la SUN **Roberto Gamberini, Daniele Solvi, Paola Zito, Claudio Buongiovanni, Teresa D'Urso**. Sarà riconosciuto un credito agli studenti del Corso di Laurea in Filologia classica e moderna che parteciperanno a entrambe le sessioni e stenderanno una relazione scritta.

“**S**tiamo lavorando perché possa **essere aperto almeno due giorni alla settimana**. Le visite andranno organizzate con attenzione, affinché il patrimonio custodito possa essere ben conservato. C'è un impegno alla conservazione che non può misurarsi né con dei numeri alti né con un pubblico non preparato. È un salotto buono di casa”. Il terremoto dell'80 determinò la chiusura di quel salotto che risponde al nome di Museo Anatomico della Seconda Università. Nel '97 ci fu una riapertura parziale, per consentire l'ingresso esclusivamente agli addetti ai lavori. Si è arrivati così allo scorso 14 marzo, quando il sipario è stato definitivamente rialzato nel corso di un incontro di inaugurazione che ha visto centinaia di partecipanti, tra docenti e studenti, affollare l'Aula Antonelli del complesso universitario di Santa Patrizia nel centro storico di Napoli. Un passo importante, preludio di un lavoro organizzativo che guarda lontano. Lo afferma la prof.ssa **Stefania Gigli**, ordinaria di Topografia antica e Direttrice del Museo Universitario delle Scienze e delle Arti (MUSA), che spiega: “*finora, su prenotazione, abbiamo aperto il Museo alle visite degli studiosi. L'obiettivo è continuare a organizzarci attraverso uno scadenziario di visite, perché è fondamentale preservare il microclima e i materiali*”. Questo uno dei compiti del MUSA, istituzione culturale nata nel 2007 per favorire la comunicazione e la fruizione dei beni storici dell'Ateneo: “*la giornata odierna si inserisce in un percorso di crescita nel quale il MUSA, come sistema museale, comincia a proporsi alla cittadinanza e a mostrare il lavoro che sta facendo per far conoscere il patrimonio culturale*”. Attenzione alta, dunque, al rapporto con la città: “*la terza missione viene da noi intesa come un'educazione al patrimonio che non sia semplicemente finalizzata a una visita, ma sia incentrata sul significato del patrimonio stesso. Ciò che conta è la sensibilizzazione alla storia, per capire quale è stata l'evoluzione della medicina e della società che ha portato a superare determinati problemi*”. Il Museo anatomico si pone come una risorsa anche per i più giovani, non solo da un punto di vista didattico: “*per gli studenti è un percorso di crescita soprattutto se recepito come storia del progresso umano*”.



*Speriamo che un giorno possa uscire fuori uno spin-off che si occupi dell'organizzazione del Museo. È un percorso da coltivare, perché ci sono studenti che possono crescere in tal senso fornendo il proprio contributo*. Nel frattempo tanti ragazzi hanno avuto modo di avere un primo assaggio delle collezioni custodite al primo piano di via Luciano Armani. Nel corso della giornata inaugurale, infatti, nell'aula che ha ospitato la manifestazione è stata proiettata in diretta la passeggiata tra le stanze museali del Sindaco di Napoli **Luigi**



## Riapre il Museo di Anatomia

“**Speriamo che dal museo possa nascere uno spin-off**”, l'auspicio della prof.ssa Gigli, Direttrice del MUSA



**De Magistris**, guidato dal Rettore **Giuseppe Paolisso** e dal prof. **Michele Papa**, Responsabile del Museo di Anatomia. Un rapido viaggio tra risorse librerie, crani di Pompei, cere anatomiche, mostruosità fetali, animali marini e tanto altro, che ha preceduto il convegno “*Museo Anatomico Testimone di Napoli dal Mito alla Scienza*”, caratterizzato dagli interventi di **Oreste Trabucco**, docente di Storia della scienza al Suor Orsola Benincasa, di **Antonio Borrelli** del Ministero dei Beni Culturali e di **Giacomo Giacobini** del Museo di Anato-



mia Umana “*Luigi Rolando*” di Torino. Per il primo cittadino è stato “*un giro veloce dei reperti del Museo*”, come sottolineato al rientro in aula dal Rettore Paolisso, il quale, sulle possibili evoluzioni future, ha aggiunto: “**stiamo acquisendo tutte le autorizzazioni per l'apertura al pubblico**. Spero arrivino in tempi brevi”. Qualche risultato, comunque, è già stato raggiunto: “**il Museo è stato inserito nel circuito di ‘Maggio dei monumenti’**. È un motivo di orgoglio per noi. A dicembre, poi, ci sarà qui un'altra manifestazione su richiesta dell'Istituto degli Studi sul Rinascimento. L'Ateneo sta portando avanti un maggiore rapporto tra università e territorio. È importante far capire agli studenti che noi siamo a favore della sponsorizzazione della cultura, obiettivo che perseguiamo mettendo a disposizione della città tutti gli strumenti a nostra disposizione, compreso il museo”. Un giorno importante per Napoli, come dichiarato dal Sindaco: “*si affida alla nostra comunità un luogo ricco di storia, conoscenza e misteri. Avete fatto un grande lavoro. Adesso tocca a noi tutti, me per primo, il compito di divulgare quello che è un patrimonio non solo dell'Università ma di tutta la città*”. Un patrimonio al quale guardano con fierezza gli studenti: “*dicono che questo sia uno dei musei più importanti d'Europa. È un orgoglio sapere che non solo si trova nella mia città, ma addirittura fa parte della mia università*”, afferma **Marco**, iscritto a Medicina da tre anni. Un buon motivo per tornare lo trova **Chiara**: “*la proiezione non ci è bastata. La connessione non ottimale faceva sì che le immagini non fossero fluide, e comunque non si riusciva a sentire nulla. Magari andremo in un altro momento a visitarlo di persona*”. Con lei, **Francesco**: “*ci siamo rimasti un po' male. Siamo andati via al convegno. Eravamo convinti di poter visitare il museo, invece non è stato così*”. Ci sarà tempo per farlo. Due volte a settimana. Non resta che aspettare le autorizzazioni.

**Ciro Baldini**

## Video-spot per l'Ateneo, vince la squadra di Miriana, Daniele ed Elodia, studenti di Fisioterapia e Medicina

“**V**olevamo mostrare l'Università attraverso i nostri occhi, quelli di chi la vive quotidianamente”. È questo il proposito che ha spinto **Miriana Moroli**, **Daniele Pascale** ed **Elodia Brunetti** a partecipare al bando di concorso per la realizzazione di un video/spot sulla mission della Sun che l'Ateneo ha indetto nell'ambito delle attività promozionali di *Sun Creacultura*. I tre ragazzi non solo hanno preso parte all'iniziativa ma si sono aggiudicati il primo premio, pari a duemila euro. Il team vincente non si è conosciuto nelle aule universitarie, in quanto i tre studenti seguono percorsi differenti: Miriana frequenta a Napoli la Triennale del Corso di Laurea in **Fisioterapia**, mentre Daniele ed Elodia sono iscritti a **Medicina** (Elodia ha scelto il Corso in lingua inglese).

In comune la voglia di documentare il loro modo di vedere l'Ateneo campano. “*Siamo venuti a conoscenza del bando tramite una nostra amica – spiega Miriana - L'idea ci ha subito entusiasmati, ci siamo detti: proviamoci!*”. E così è stato. Dopo aver inoltrato la domanda di partecipazione i ragazzi si sono messi al lavoro, ciascuno mettendosi in gioco con le proprie abilità. “*Ci siamo divisi i compiti in base alle nostre passioni. Daniele è più bravo a montare i video, io a riprendere; Elodia, invece, si è occupata della musica*”. Punto di partenza è stato il sito d'Ateneo, consultando il quale il trio ha individuato le location più adatte. “**Abbiamo scelto il Polo Scientifico di via Vivaldi, a Caserta, e l'Istituto di Anatomia di Medicina di Napoli**”. Corridoi, biblioteche, cortili

e laboratori si sono trasformati così in set per qualche giorno. I cineasti amatoriali confessano di aver preso spunto anche dai video promozionali di altre Università italiane, ma solo per capire come confezionare al meglio il lavoro. “*Ognuno ha segnato cosa lo colpiva di più di questi video, da un tipo particolare di ripresa o di fotografia. Poi ci siamo confrontati e abbiamo messo insieme le nostre idee per produrre uno spot inedito*”, prosegue Miriana. Nelle varie fasi di realizzazione del progetto la squadra ammette di avere incontrato qualche piccola difficoltà. “*In particolare abbiamo avuto problemi con la musica, che doveva essere originale. Ma ricordo anche aneddoti e momenti divertenti, come quando abbiamo dovuto fermare le persone che ci ignoravano*

*per chiedere di diventare le nostre comparse o le arrampicate per realizzare alcune riprese*”. Un mese il tempo impiegato per realizzare il video vincente, che ha impegnato i tre amici nelle pause tra corsi ed esami. “*Non è stato facilissimo, ma è stata una esperienza bellissima e costruttiva, che ci ha permesso di scoprire molti aspetti e luoghi della Sun che non conoscevamo*”. Ora i tre ragazzi sono alle prese con la compilazione dei moduli necessari per riscuotere la meritata ricompensa per il lavoro svolto e già pensano a come investire il premio. “*Magari lo useremo per un viaggio. Elodia è a Nizza per l'Erasmus, dunque la vincita contribuirà senza dubbio a sostenere i suoi studi all'estero*”.

**Angela Lonardo**

La Sun accoglie e lancia una nuova sfida e 'si differenzia'. Il gioco di parole è venuto fuori da un brainstorming spontaneo nell'aula B7 del Polo Scientifico dove un gruppo di assegnisti di ricerca e dottorandi del Dipartimento di Matematica e Fisica di Caserta quotidianamente svolge la propria attività accademica e si scambia idee e opinioni. "L'idea è nata proprio nella nostra aula - racconta Luisa Stellato - insieme ai miei colleghi ricercatori. Un'idea che nasce innanzitutto da una esigenza che non poteva essere più ignorata. Abbiamo notato infatti con molto disappunto e dispiacere che nel nostro Ateneo non è prassi la raccolta differenziata o, quando la si fa, è fatta molto male". Così i ricercatori dell'aula B7 hanno preso in mano la situazione e si sono detti: organizziamo qualcosa? A quel punto lo slogan era proprio dietro l'angolo, 'Differenziare di più, differenziare meglio' per la prima edizione di un video contest che ha l'obiettivo di sensibilizzare tutti gli studenti ma anche i docenti e il personale che comunque frequentano, anche se a diverso titolo, la sede di via Vivaldi "sulle modalità di miglioramento della raccolta differenziata negli ambienti universitari, che, tra l'altro, è un tema cruciale che si allarga all'intero nostro territorio", spiega Luisa che in collaborazione con tutti i rappresentanti dei Dipartimenti del Polo Scientifico casertano ha bandito il concorso 'Sun si differenzia'. Aperto a tutti coloro che frequentano l'Ateneo o che ci lavorano, il contest, che ha ricevuto il patrocinio morale del Rettore Giuseppe Paolisso, ha dunque lo scopo di promuovere le corrette pratiche per la raccolta differenziata e di sviluppare, perché è l'occasione giusta per farlo, nuove idee e proposte concrete per cercare davvero di apportarvi dei veri miglioramenti. Chi vi ha partecipato ha inviato, secondo il regolamento e in maniera del

## Al Polo Scientifico iniziativa per sensibilizzare alla raccolta differenziata in Ateneo



tutto gratuita, dei brevissimi spot, corti che non superano i 75 secondi, che in questa primavera saranno proiettati continuamente su maxi schermi e monitor installati nelle sedi dell'Ateneo. Immagini senza audio in loop che passano in rassegna le buone abitudini quotidiane in fatto di rifiuti e che inviano un messaggio chiaro e diretto a chi si trova a passare per l'università. I ragazzi, ma anche gli adulti, si sono improvvisati registi ed attori con tanto di troupe al seguito e hanno girato negli spazi condivisi vissuti dalla comunità universitaria, nei dipartimenti, nei corridoi, nei piazzali, nelle aule e negli atri, realizzando filmati in formato digitale accompagnati da una breve relazione che ne spiega il contenuto. Prodotti originali, con un messaggio all'interno, di una certa qualità artistica e dalla capacità di coinvolgere lo spettatore. Sono questi i criteri sui quali si pronuncerà la giuria i cui componenti saranno presto resi noti sul sito della Sun. Hanno avuto tempo fino allo scorso 31 marzo per inviare la propria iscrizione e ci sarà tempo fino al 28 aprile per la consegna nell'aula B7 dei filmati e della necessaria documentazione richiesta su dvd o pendrive, o in alternativa, in allegato all'indirizzo e-mail sunsindifferen-

zia@gmail.com. "Stiamo pensando ai premi per i primi tre classificati che riceveranno qualcosa di simbolico ma anche prodotti culturali e in tema con uno stile di vita green", dice Luisa che anticipa il primo premio: una bicicletta realizzata interamente in alluminio riciclato. Ma i lavori sono ancora in corso e le idee ancora in elaborazione. L'iniziativa eco-friendly comprende infatti anche altro perché ora l'entusiasmo è alle stelle. "Abbiamo organizzato anche un ciclo di seminari di approfondimento sul tema dei rifiuti - informa la ricercatrice, laureata in Scienze Ambientali, che dal 2005 collabora con il Centro di Ricerche Isotopiche sul patrimonio ambientale e culturale - nel mese di aprile aperti non solo ai partecipanti ma a tutti coloro che desiderano conoscere più a fondo questa problematica". Sono appuntamenti che hanno diverse impostazioni, dai dibattiti sull'attualità fino a convegni sulla cosiddetta 'psicologia del rifiuto'. Prezioso, se non di più, il contributo sul riciclo della plastica a cura di Francesco Pascale del gruppo Geofilos Legambiente impegnato dal 2007 in una campagna di sensibilizzazione a livello locale per l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile. La plastica, come ben si

sa, è al primo posto della classifica dei materiali che si smaltiscono più difficilmente: per ogni singolo sacchetto usato per pochi minuti occorrono due secoli affinché si decomponga. Di grande successo, a tal proposito, l'iniziativa sulla raccolta differenziata che si è tenuta qualche anno fa al Cinema Teatro Lendi di Sant'Arpino in cui si invitava la cittadinanza a portare al cinema bottiglie da riciclare per risparmiare poi sul costo del biglietto. Allo stesso modo chi effettua una regolare e corretta raccolta differenziata può trovare agevolazioni sulla tassa sui rifiuti e comprendere che anche i rifiuti hanno un valore economico. È ciò che si veicolerà durante questo ciclo di incontri monotematici che terminerà il 13 maggio con la finale del video contest. In questa giornata nel segno del confronto sull'ambiente e sull'ecologia, che rappresenta una vera e propria festa aperta a tutti, si terrà la premiazione ufficiale dei tre vincitori ma si svolgeranno anche seminari, dibattiti, confronti e tanta buona musica in presenza degli amici di associazioni locali e consorzi no profit per il recupero e il riciclo di imballaggi in plastica o in alluminio raccolti sul territorio.

Claudia Monaco

## Giurisprudenza 'Incontri con il libro', una iniziativa "per stimolare domande e curiosità"

"I miei 'Incontri con il libro' rappresentano in primo luogo un modo per coinvolgere un po' più attivamente gli studenti in una riflessione su argomenti di attualità di rilevanza non solo giuridica ma soprattutto sociale". Andreana Esposito, professoressa aggiunto di Diritto penale e ricercatrice del Dipartimento di Giurisprudenza, presenta la mini rassegna da lei ideata, un breve ciclo di seminari organizzato all'Aulario di Santa Maria Capua Vetere in primis per i ragazzi del suo corso nell'ambito della Triennale in Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza. Il fil rouge è la criminalità nelle sue molteplici e subdole vesti. Scempio del territorio nel caso del libro inchiesta firmato da Salvatore Minieri, dal titolo 'I Padroni di Sabbia', presentato lo scorso 16 marzo, binomio inscindibile camorra - ricchezza invece tra le pagine de 'Male Capitale' scritto da Catello Maresca, il pubblico ministero "che ha romanizzato i Casalesi", protagonista dell'incontro del 6 aprile, e sarà infine storia della mafia nel testo di Isaia Sales, intitolato 'Storia

dell'Italia Mafiosa', per l'incontro in programma il 20 aprile (ore 15.00). "Mi piaceva l'idea, in particolare per i primi due libri scelti, - racconta la docente - che i ragazzi si confrontassero con un giornalismo investigativo e giudiziario". "Non so se ci sono riuscite, o se ci riuscirò, - continua - ma desideravo dare agli studenti del corso del materiale che riguardasse quelle 'patologie' che affliggono la nostra realtà territoriale in modo da spingerli a formulare degli interrogativi sugli eventi negativi trattati nei libri, a domandarsi se hanno avuto delle conseguenze e in che modo vengono percepiti dalla collettività coinvolta". Porsi dunque dei quesiti, chiedersi perché ed avviare una riflessione a più voci. Ad esempio, dalle pagine del libro di Minieri, che racconta la terribile devastazione delle coste casertane ad opera della holding imprenditoriale dei fratelli Vincenzo e Cristoforo Coppola, abbiamo conosciuto il Villaggio Coppola, ma quanti pur vivendo in quei territori ne conoscono veramente la storia, quella di un grandissimo "abuso legittimato"?

E quanti sono a conoscenza del rapporto oscuro tra i potentissimi Coppola e alcuni alti riferimenti del Vaticano, all'epoca del rapimento del figlio di uno dei costruttori? O, grazie al testo di Maresca, ci siamo chiesti fino a che punto sono note le ricchezze, immobiliari o imprenditoriali, degli affiliati al clan dei casalesi e, ancora, fino a che punto si è consapevoli della sorte o dell'uso dei beni confiscati alla camorra. Il magistrato ha a questo punto svelato che l'attuale legge sui beni confiscati è da considerarsi debole e non funzionante e sono le immagini scattate da Nicola Baldieri, che illustrano il testo, ad essere più che mai esplicative. "Ecco, l'obiettivo di questa iniziativa - puntualizza la prof.ssa Esposito - è quello appunto di stimolare domande e curiosità, come del resto in tutte le occasioni in cui ci riuniamo per discutere e fare cultura ed informazione". I ragazzi si mostrano sempre molto interessati e partecipi perché le tematiche affrontate riguardano soprattutto il loro futuro e la terra che li ha generati, da cui molto più fre-

quentemente si allontanano appena si presenta l'opportunità. L'ultimo incontro in programma è quello con Isaia Sales, saggista e politico, che presenterà un vero e proprio affresco storico delle organizzazioni mafiose in Italia che riesce a scovare in un passato così remoto le ragioni di fondo di un modello criminale il cui successo continua senza interruzioni da due secoli. 'Storia dell'Italia Mafiosa' rappresenta oggi una importante innovazione nello studio e nell'analisi dei fenomeni mafiosi nel Bel Paese in cui l'autore e studioso ha ricostruito per la prima volta in un unico testo la storia della mafia, della 'ndrangheta e della camorra a partire dalla nascita nel Mezzogiorno borbonico passando per lo sviluppo nell'Italia post unitaria, all'affermazione in età repubblicana fino ad oggi, nell'epoca degli smartphone e di Google, in luoghi che non appartengono ormai solo al Meridione. Sales spiega in questo testo così appassionato e accorato il motivo per cui le mafie, qualsiasi esse siano, nonostante i buoni propositi di molti, non siano state sconfitte dalla 'modernità' ma anzi vi abbiano sguazzato beatamente, senza ostacoli o alcun tipo di remora, diventando sempre più forti.

Claudia Monaco

“**Q**uest'anno abbiamo avuto **1.500 immatricolati sui tre Corsi di Laurea Triennale: Lingue e Culture Compare; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale**”, afferma il prof. **Augusto Guarino**, docente di Letteratura Spagnola, Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Qualche dato sulle scelte linguistiche degli studenti: si sono consolidate nel tempo “*tendenze di lunga durata, ad esempio lo studio dell'inglese e dello spagnolo, anche se negli ultimi anni abbiamo assistito alla crescita di alcune lingue orientali, in primis cinese e giapponese. Da un paio d'anni, invece, un fenomeno che non prevedevamo è stato quello di una ripresa del tedesco e del russo*”. L'introduzione del test selettivo di valutazione per i neoiscritti che scelgono l'inglese come lingua curriculare ha orientato gli studenti “*verso lingue che non ci aspettavamo, o almeno non in queste proporzioni. Il tedesco ha quadruplicato il numero di studenti, mentre il russo li ha triplicati nel giro di due anni*”. Questo effetto non del tutto atteso “*crea non poche difficoltà, dal momento che se prima bastavano almeno tre docenti di tedesco o russo adesso ne occorrono almeno sei per ogni disciplina*”. Un ulteriore campo che sta acquisendo maggiore importanza è quello dell'italiano, inteso come lingua, storia cultura, per stranieri. Quest'anno è stato inaugurato “*un Corso di Laurea Magistrale, riconosciuto insieme al Master di II livello in Didattica dell'Italiano L2, come titolo di accesso per il concorso nelle scuole. Quando si pensa a L'Orientale, si pensa al cinese o all'arabo, ma non tutti sanno che si studia proficuamente anche l'italiano*”. L'argomento centrale di discussione all'interno del Dipartimento è la programmazione dell'offerta didattica per il prossimo anno accademico: “*Sarà necessario il massimo sforzo per far diventare quello che*

## Studi Letterari, Linguistici e Comparati

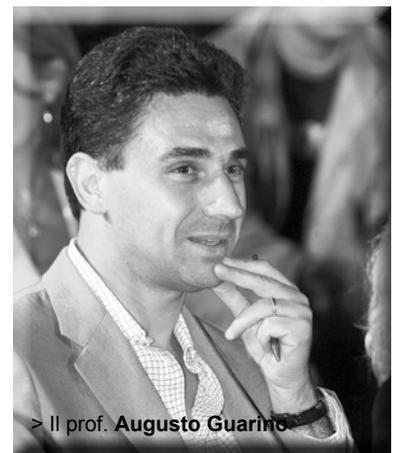
# 1.500 immatricolati alle Triennali

può sembrare un insieme caotico un vero e proprio sistema. **Bisogna organizzare le discipline di base che in genere si rivolgono a più di mille studenti alla volta, quali Letteratura Italiana e Linguistica generale, e valorizzare altre discipline di grandissimo interesse culturale che, però, molti giovani non conoscono bene**. **Colmare il divario tra lingue troppo scelte e altre sottovalutate è uno degli obiettivi.**

### Con l'albanese molte chance di lavoro

Ad esempio, “*molti giovani studenti non conoscono le peculiarità dell'albanese o non sono a conoscenza del fatto che l'Albania è in un momento di grande sviluppo economico. Eppure, l'albanese è una lingua scelta da pochissimi, e proprio per questa ragione potrebbe offrire molte chance di lavoro. Lo stesso discorso vale per l'olandese, il ceco, il romeno, il polacco, il bulgaro, il serbo-croato, l'ungherese, lo svedese e il finlandese*”. Tra i progetti in via di realizzazione, “*stiamo pensando di mettere in piedi un'informazione specifica per determinati settori. Oltre alle consuete brochure, vogliamo diffondere strumenti cartacei e telematici molto agili con informazioni, docenti di riferimento e punti di contatto per dare una certa visibilità. Per noi docenti alcune notizie sono un po' ovvie ma per un giovane diplomato la prospettiva*

va cambia”. Non tutte le matricole sanno che “*l'albanese e l'ungherese non sono lingue slave oppure che il finlandese e lo svedese appartengono a due ceppi linguistici diversi. Ancora, cosa sa un ragazzo di 18 anni sulla Scandinavia? Ben poco. Questo perché l'Italia è molto introversa sulle questioni nazionali o sulle tragiche dinamiche internazionali che vengono a galla grazie ai mezzi di informazione, come il rapporto con il Mediterraneo*”. A causa della carente informazione culturale, “*lo studente tende a scegliere solo gli ambiti che già conosce ed è un vero peccato, dato che a L'Orientale si insegnano circa 40 lingue, di cui 25 solo nel nostro Dipartimento*”. Pertanto, saranno presto organizzate attività di orientamento in entrata nelle scuole. Proprio dalle istituzioni scolastiche arrivano sollecitazioni agli esperti areali di alcuni compartimenti de L'Orientale per organizzare manifestazioni e stimolare spunti di riflessione in merito a questioni attuali: “*Di recente, c'è una certa richiesta dei docenti dell'area balcanica, poiché la Tavola valdese e con essa altre associazioni pacifiste hanno promosso iniziative per favorire il processo di pacificazione nel Kosovo, che è di lingua albanese, e con i serbi, un popolo in parte aggressore e in parte aggredito. Si sta riparlato moltissimo della Bosnia-Erzegovina o della questione storica delle foibe*”. Tra gli **eventi culturali** in corso, “*sta andando molto bene il seminario 'Tradurre l'America Latina'. Si trat-*



> Il prof. Augusto Guarino

ta di un laboratorio organizzato dal Centro di Studi sull'America Latina dell'Ateneo, in cui persone che hanno avuto a che fare con traduzione di testi provenienti dal Messico fino all'Argentina vengono a portare la propria esperienza di traduttori. Quest'anno abbiamo una **platea di circa 60 studenti da vari Corsi di Laurea**. Programmate nel mese di novembre, invece, “*diverse iniziative connesse alle celebrazioni del centenario della nascita di Carlo di Borbone come sovrano europeo con una particolare attenzione alla portata europea del regno di Napoli durante il diciottesimo secolo*”. In un periodo in cui la sorte degli Atenei italiani è nel mirino del dibattito, ribadisce il prof. Guarino: “*la nazione non ha futuro senza gli studi universitari e, nel nostro caso, senza una visione su cos'è il mondo. Guardare al mondo non è una spesa, bensì una risorsa ed è questa la Primavera che noi ci aspettiamo. Non solo in chiave politico-rivendicativa, perché i governi ci hanno trattato male, piuttosto perché l'opinione pubblica non ha capito l'importanza dell'Università, che è il luogo di formazione delle figure professionali del paese*”, conclude l'ispanista.

Sabrina Sabatino

## Asia, Africa e Mediterraneo

# Convenzione con la Mongolia, potrebbe essere attivato un nuovo insegnamento

“**S**tiamo per firmare una **convenzione con la Mongolia** che porterà, spero, in un futuro non troppo lontano, all'apertura di un nuovo insegnamento, anch'esso unico nel suo genere”, anticipa il prof. **Michele Bernardini**, docente di Lingua e Letteratura Persiana, Direttore del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, “*un centro di eccellenza estremamente vitale che si contraddistingue nel panorama italiano per l'alta specificità degli studi e degli insegnamenti offerti*”. Un contesto vivace e variegato in cui “*l'intraprendenza dei docenti si esprime in numerosi interventi, confronti metodologici e intellettuali, spesso destinati al grande pubblico per favorire la conoscenza dell'Oriente non solo a Napoli ma nell'intero paese*”. Negli ultimi anni, “*la sinergia molto positiva con gli altri due Dipartimenti ha permesso di sviluppare temi comuni sia nel campo della comparatistica che in quelli dell'archeologia, della linguistica e di altre discipline come lo studio del manoscritto*”. Nell'ambito dei numerosi seminari ed eventi culturali, ba-

sti citare l'esempio dei cicli di lezioni “*i saperi dell'Orientale*”. “*In accordo con il nostro Rettorato, che promuove tale iniziativa, ci stiamo aprendo sempre più verso l'esterno al fine di interagire con il territorio*”. Insieme alla propensione attiva verso conferenze e manifestazioni scientifiche, “*uno dei motivi principali di lavoro nell'ambito del Dipartimento è stato il complesso rapporto con la crescente volontà di valutare le attività di ricerca e didattica. Questo grande progetto, che rientra nel quadro delle diverse riforme dell'Università, impegna moltissimo del nostro tempo*”. Tra le problematiche in evidenza in seno alle riunioni degli organi di governo del Dipartimento, “*vi è sicuramente il tempo che dobbiamo sottrarre alla ricerca pura e alla preparazione di una didattica adeguata a causa dell'incredibile crescita degli impegni amministrativi e burocratici ai quali siamo sottoposti*”. Nello specifico, “*il dover compilare eterni rapporti e valutazioni non giova al buon funzionamento di un'Istituzione per sua natura molto dinamica. In più, la constatazione che si*

sono fatte *le nozze coi fichi secchi* con le numerose riforme – peraltro, in eterno e magmatico mutamento – provoca una grande frustrazione nel corpo accademico che non è più quello di trent'anni fa, caratterizzato da un certo immobilismo”. Tuttavia, “*siamo in un momento sostanzialmente positivo per quanto riguarda il reclutamento di nuovo personale docente e cerchiamo di ovviare con tutte le forze a quelle forme di precarietà che rendono la vita difficile soprattutto agli studiosi più giovani*”. Nell'alveo dei recenti consigli di Dipartimento, inoltre, “*un punto di grande rilievo è stata la discussione dell'offerta formativa che intendiamo proporre nel prossimo anno accademico. Ci stiamo attivando intensamente per migliorarla nel rispetto dei mezzi di cui disponiamo*”. In questa direzione, infatti, “*il Dipartimento vuole dinamicizzare il proprio impegno didattico, lo stesso dicasi per i nostri progetti di ricerca in Italia e all'estero che hanno portato a ottimi risultati scientifici negli ultimi tempi*”. Si è discusso molto anche “*degli spazi in cui lavoriamo e*



> Il prof. Michele Bernardini

del rapporto con gli studenti che cerchiamo di migliorare il più possibile”. Alla luce della Primavera auspicata per l'Università, quali sono le speranze future? “*Personalmente, sono un ottimista ma è tempo che il nostro Stato e chi lo governa si rendano conto del fatto che noi non siamo delle figure negative nella società. Al contrario, come dimostra in pieno L'Orientale, abbiamo un ruolo positivo estremamente importante. In Europa si investe più del triplo di quanto investe l'Italia per la ricerca, è l'ora che si risolva questo nodo e non ci si limiti a bacchettare le dita di un corpo accademico molto meno peggio di quanto viene dipinto*”, conclude il docente.

Scienze Umane e Sociali

**“Armonizzare l’offerta didattica”**

Da circa tre mesi, “siamo impegnati soprattutto nella definizione dell’offerta didattica per il prossimo anno accademico, poiché il MIUR ha indicato delle scadenze molto precise in proposito”, afferma il prof. **Giampiero Moretti**, docente di Estetica nonché di Letterature Comparate, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Allo scopo di rispondere in maniera tempestiva a questi impegni “è risultato essenziale il contributo fattivo dei quattro Coordinatori dei Corsi di Studio e dei colleghi che si sono prodigati moltissimo in tal senso”. Vale a dire i professori **Silvana De Maio, Rosario Sommella, Giuseppe Moricola, Fabio Amato e Michele Gallo**. Negli ultimi Con-

sigli di Dipartimento, il problema essenziale di cui si è discusso è la “necessità di **armonizzare l’offerta didattica** contemperando in maniera intelligente e razionale il numero progressivamente ristretto di docenti con il numero degli studenti iscritti”. Nei prossimi mesi, il Dipartimento si propone di realizzare “la razionalizzazione e il miglioramento dell’offerta didattica, e il suo arricchimento attraverso iniziative scientifiche”. È in programma già per questa primavera “un’interessante serie di iniziative culturali volte a

rafforzare la preparazione degli studenti nei singoli comparti di studio”. In particolare, una novità in cantiere per l’autunno è “un **seminario dedicato al concetto di ‘Atmosfera’**, che dovrebbe coinvolgere dal punto di vista teorico i nostri tanti settori disciplinari”. Estrema laboriosità e intraprendenza animano il Dipartimento benché sia all’ordine del giorno il tema del depauperamento e della decurtazione delle risorse finanziarie destinate alle Università in Italia. “Da un lato, i governi che si sono succeduti da circa vent’anni a

questa parte hanno mirato a tagliare indiscriminatamente le risorse utilizzate dalle Università per sostenere la propria offerta”, commenta il filosofo. Che continua: “dall’altro, sono da pochissimo percepibili alcuni segnali che sembrano andare in una direzione finalmente diversa. Ciò che è cambiato, e probabilmente in maniera definitiva, è però la ‘filosofia’ sottesa all’erogazione di risorse: le Università sono chiamate a dimostrare di saper utilizzare le risorse erogate in ciò che le caratterizza e le può far eccellere”.

**Incontri e attività sul campo per gli studenti del Laboratorio di Archeologia subacquea**

**S**ei incontri destinati alla didattica frontale, presso le aule del CISA (Centro Interdipartimentale di Servizi per l’Archeologia) in vico S. Maria ad Agnone, arricchiti da “una serie di **attività sul campo** con visite, anche in snorkeling, a siti e strutture archeologiche sommerse”: la carta d’identità del **Laboratorio di Archeologia subacquea** che ha preso il via il 5 aprile. Curato da **Michele Stefanile**, assegnista di ricerca presso il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo nonché responsabile del progetto dal 2011, il Laboratorio, che consente di acquisire due crediti formativi, costituisce “un buon approfondimento per gli studenti che hanno già frequentato il corso di Archeologia Marittima della prof.ssa **Chiara Zazzaro**, ma anche uno stimolante seminario per coloro che seguono i corsi delle tante discipline archeologiche attivate a L’Orientale”. Le tematiche affrontate si intersecano alla perfezione con una pluralità di insegnamenti e ambiti disciplinari specialistici: “Quest’anno, ad esempio, una parte del corso di Archeologia dell’Italia Romana tenuto dal prof. **Fabrizio Pesando** è dedicata alle ville marittime dell’Italia antica e alle ricerche in corso da parte dell’Università”. Il seminario si focalizzerà “su alcune tematiche particolari, in primis le prospettive di ricerca e le necessità di tutela e valorizzazione nell’archeologia dei paesaggi costieri e delle strutture sommerse e semi-sommerse, di cui il nostro territorio è straordinariamente ricco”. Tutti gli studenti hanno la possibilità di frequentare le lezioni teoriche dedicate alle tecniche e i metodi della ricerca in acqua e visitare siti archeologici costieri. “Diverso il discorso per le immersioni e per la possibile partecipazione alle attività di ricerca archeologica in acqua, per la quale è richiesto un brevetto abilitante di II livello oltre a una copertura assicurativa adeguata”. Il fulcro portante è, dunque, **l’archeologia delle strutture sommerse**: “Un tema importante, su cui L’Orientale sta concentrando energie e sforzi notevoli da alcuni anni: è attivo, infatti, già dal 2014 un progetto, sotto la direzione scientifica del prof. **Pesando**, di ricognizione subacquea con il coinvolgimento degli studenti nelle ville marittime di età romana sommerse e semi-sommerse lungo le coste del Lazio

meridionale”. All’interno delle attività seminariali convergeranno “due interventi integrativi, affidati a **Maurizio Simeone**, direttore del Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus, sull’esperienza nella valorizzazione di un sito complesso come la grande villa del Pausilypon, e a **Pasquale Morra**, giovane filologo laureato a L’Orientale, sul lessico del mare e della navigazione nel greco antico e nel latino”. Nello specifico, attraverso la conoscenza di dati etimologici, linguistici e storico-letterari dei Greci e dei Romani è possibile

interpretare meglio anche i reperti archeologici con l’unico fine di una maggiore conoscenza del mare nell’antichità. “Le parole, anche se noi non ci pensiamo mai, sono il mezzo attraverso il quale l’uomo organizza e comprende il mondo in cui vive e costituiscono lo specchio della mentalità degli antichi”, spiega Morra. Alla fine del Laboratorio, sono in programma **escursioni** “presso il **Parco archeologico del Pausilypon** e presso la **villa imperiale di Sperlonga**. In passato, gli studenti hanno visitato anche il Par-

co sommerso di Baia, il Portus Julius e la villa marittima del Capo di Sorrento”, riprende il dott. Stefanile. Ai fini dell’attribuzione dei crediti, “si richiede la frequenza e una prova finale. Negli scorsi anni, sono stati promossi lavori di gruppo con grande entusiasmo e in seguito molti hanno proseguito l’esperienza iscrivendosi a corsi presso centri subacquei e hanno ottenuto titoli e brevetti. In qualche caso, lavorano tuttora nel settore delle immersioni”.

Sabrina Sabatino

**Passione, preparazione tecnica e scientifica per diventare archeosub**

“**D**al bambino spesso girondolavo con la mia famiglia nel porto romano di Miseno, su una piccola barchetta a remi che scivolava con incredibile lentezza su una distesa di sabbia, posidonia e cocci di ceramica antica, tra le grotte scavate nel tufo e i resti delle costruzioni romane, aggrappate a costoni in perenne sgretolamento. **Li ho messo per la prima volta una maschera da sub** e ho scattato le prime foto subacquee, con una usa-e-getta scafandrata. Credo che molto nasca da lì”. Racconta così la sua passione per il mare **Michele Stefanile**, formatosi prima a L’Orientale e successivamente all’Università di Barcellona. Qualche dritta per chi avesse voglia di avvicinarsi all’affascinante professione di archeologo subacqueo. Occorrono, innanzitutto, **solide basi scientifiche e tecniche**. In particolare, “la preparazione tecnica si ottiene attraverso i brevetti subacquei e soprattutto facendo tanta esperienza in acqua. Solo un subacqueo con piena e totale padronanza della propria attrezzatura e del proprio corpo in immersione può dedicarsi in maniera professionale alle non semplici operazioni di archeologia in acqua”. Oltre a ciò, bisogna essere pronti, non solo nel fisico ma anche nella mente, “a un lavoro che può richiedere lunghi periodi

in spazi ristretti come una nave, lunghi soggiorni all’estero e dure giornate di lavoro in acque non sempre cristalline, ma spesso e volentieri fredde, inquinate, agitate. Esclusi i fortunati che possono dedicarsi quasi totalmente alla ricerca e a missioni esplorative, molti archeosub oggi devono confrontarsi con estenuanti compiti di **archeologia preventiva** nell’ambito dei lavori portuali e delle opere civili marittime”. Tra le competenze professionali e ‘tecnologiche’ maggiormente richieste a questa figura, è necessario, “ad esempio, per i lavori di archeologia preventiva il possesso di titolo di OTS (Operatore Tecnico Subacqueo). Altre competenze specialistiche in cui varrebbe forse la pena oggi formarsi a dovere sono l’esperienza nell’uso di **strumentazioni geofisiche** (e nell’interpretazione dei dati); la capacità di realizzare **documentazione 3D subacquea**; la possibilità di pilotare ROV e strumentazioni a controllo remoto”.

Ma qual è la considerazione che si ha nel nostro Paese dell’archeologia subacquea? “Non tutti sanno che l’Italia è stata per molti anni all’avanguardia in questo campo. Sin dagli anni Cinquanta, da molte parti del mondo si guardava al nostro Paese per le eccitanti scoperte e per le innovazioni tecnologiche

e metodologiche nel settore. Col tempo, purtroppo, questo slancio si è perso. Eppure basterebbe guardare alla vicina Sicilia, unica regione italiana ad essersi dotata di una Soprintendenza del Mare, e agli straordinari risultati che lì sono stati ottenuti in pochi anni di serio lavoro”.



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



SEGUICI SU



# A NAPOLI CORRIAMO INSIEME PER LA VITA

DI CHI LOTTA CONTRO UNA MALATTIA GENETICA RARA.

ISCRIVITI ALLA GARA PODISTICA COMPETITIVA DI 10 KM  
O ALLA PASSEGGIATA NON COMPETITIVA DI 3 KM

**NAPOLI, 10 APRILE – PIAZZA DANTE**

RITROVO ORE 8.30 – PARTENZA ORE 9.30

VISITA IL VILLAGGIO TELETHON IL 9 APRILE DALLE 10.00 ALLE 23.00



TOP PARTNER



Uno scorcio sull'Archeologia dell'Africa nordorientale con il prof. Andrea Manzo

# Laboratori, cantieri scuola, sistemi Gis e topografia: gli strumenti per diventare archeologi

“**L**a curiosità per l'archeologia, per Eritrea, Etiopia, Sudan e Egitto è qualcosa che mi porto dietro fin dall'infanzia, complici anche i racconti e le descrizioni che fin da allora ascoltavo. Avevo un nonno che ha viaggiato molto in quelle regioni e mia madre è nata ad Asmara”: il prof. **Andrea Manzo**, archeologo e docente di **Antichità nubiane**, racconta la sua passione per studi di antichistica concentrati nell'area dell'Africa nordorientale. Le regioni del continente africano interessate, “pur con le loro evidenti differenze e peculiarità, oggi come nel passato sono legate da vincoli molto forti. Il primo e più evidente è di gravitare su due assi, **il Nilo e il Mar Rosso**, che sono stati formidabili corridoi di comunicazione fin dalla preistoria”. Dall'antichità, infatti, “l'Africa nordorientale è stata un punto d'incontro tra Mediterraneo, Asia ed entroterra africano e ci può quindi dire tanto in merito a un tema molto discusso recentemente, il rapporto tra differenti culture”. Sulle orme del passato, “l'antichistica dell'Ateneo ha come asse portante lo studio dei rapporti tra Oriente e Occidente e il mio insegnamento ne è organicamente parte alla luce del ruolo storico del nord-est africano nello scambio tra mondi diversi”. Il senso di ‘profondità storica’ è, inoltre, indispensabile “anche per chi si occupa di lingue e culture moderne di quelle regioni: **certi fenomeni del presente si comprendono a pieno solo se si guarda al passato**, anche al più remoto. Si pensi, ad esempio, alla complessità e articolazione del mondo islamico attuale, alle particolarità dell'Islam africano”. Il corso Triennale dedicato alle antiche culture nubiano-sudanesi “**illustra mediante contenuti specifici legati alle regioni che gravitano sulla Valle del Nilo anche aspetti metodologici più generali, come i metodi d'indagine utilizzati nella ricostruzione del rapporto uomo-ambiente, dell'economia e della struttura sociale antiche**”. Uno dei temi più approfonditi è “**il ruolo della Nubia e del Sudan di ibridazione culturale tra Egitto e Africa**. Altri argomenti riguardano le dinamiche degli scambi economici, da quelli tra pastori nomadi e agricoltori sedentari a quelli legati al commercio sulle lunghe distanze, strettamente connesso alla gerarchizzazione sociale”. Una volta consolidate competenze metodologiche generali e specifiche areali, si approfondiscono nei corsi della Magistrale di ‘Antichità nubiane’ e ‘Archeologia e antichità etiopiche’ “**degli aspetti più particolari anche mediante attività seminariali. In realtà, la didattica frontale è molto interattiva e questo è vero anche per gli altri corsi di antichistica dell'Ateneo: i numeri permettono durante le lezioni un ruolo attivo degli studenti. Propongono quindi esercizi interpretativi e certamente anche dei laboratori, che si svolgono presso il Museo d'Ateneo 'Umberto Scerrato', importantissimi perché l'archeologo studia cultura materiale**”. Agli



> Cantiere scuola italo-sudanese, gruppo all'ingresso del sito di Mahal Teglinos.



> Cantiere scuola italo-sudanese, lezione sul sito



> Cantiere scuola italo-sudanese, studenti durante lo scavo.

aspiranti archeologi più motivati che intendono proseguire gli studi in questo campo il docente consiglia, infatti, di “**associare da subito lo studio teorico alla partecipazione a laboratori e cantieri scuola per acquisire anche delle capacità tecniche e operative. Necessario è poi muoversi fin da studenti in ambito internazionale, magari compiendo una parte del proprio percorso formativo all'estero**”.

## Anche gli studenti nelle missioni in Etiopia e Sudan

L'insegnamento del prof. Manzo è affiancato da un'intensa attività di ricerca sul campo. “Attualmente diri-

go le missioni dell'Ateneo in **Etiopia, Sudan e a Mersa/Wadi Gawasis, sulla costa del Mar Rosso, in Egitto**. In seno alle prime due missioni si svolgono dei cantieri scuola che vedono la partecipazione di studenti della Magistrale, dottorandi dell'Ateneo e di studenti sudanesi e etiopici”. In un connubio ideale tra didattica e ricerca, “molti di questi studenti svolgono poi tesi connesse alle ricerche condotte dalle missioni”. Una formula caratterizzante le campagne archeologiche in quei territori è “**una forte impronta multidisciplinare e internazionale**. Si opera, infatti, nel quadro di consolidate reti di relazioni e collaborazioni con Università e Istituzioni di quei paesi e di altri paesi europei o nordamericani”. Negli ultimi tempi l'interesse per l'antico



> Il prof. Andrea Manzo

è in crescita, “come evidente anche dalla crescente affluenza di visitatori nei musei e nei siti archeologici. **Altra cosa però è una politica organica per l'archeologia e i beni culturali, per cui molto resta ancora da fare**”. Dal punto di vista occupazionale, “**oltre alla non facile continuazione nell'attività di ricerca, ci sono le possibilità offerte dalle attività di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale in Italia e all'estero**. Visto l'interesse diffuso per l'antico, alcuni hanno anche trovato collocazione sul fronte della divulgazione”. Ma qual è il profilo esemplare dell'archeologo oggi? “**In aggiunta a solide competenze areali, deve possedere una buona capacità tecnico-operativa sia sullo scavo sia all'estero**. Ormai imprescindibili in archeologia sono le conoscenze degli strumenti di **topografia e rilievo, la capacità di costruire e gestire banche dati e sistemi cartografici digitali (GIS)**”. Tra i principali interessi scientifici del docente, “**fin dalla tesi di laurea mi sono occupato della ricostruzione dei commerci e degli scambi culturali che si sono sviluppati lungo il Nilo e il Mar Rosso**. Accanto a questo mi occupo di **rapporto uomo-ambiente e dello studio delle popolazioni antiche delle aree desertiche e costiere, apparentemente marginali ma importantissime per il ruolo di raccordo e stimolo che hanno svolto**”. Moltissimi i ricordi preziosi attinenti alla carriera che il docente rievoca con piacere, in prima linea “**quelli legati alla prima missione all'estero, a Tell el Farkha nel delta del Nilo in Egitto, cui partecipai ancora studente nel 1990, e la prima missione in Sudan, quando mi fu affidato un settore di scavo dal mio Maestro Rodolfo Fattovich**. Ma bellissimi furono anche i due mesi passati ad Asmara nel 1995 a lavorare con i colleghi del Museo Nazionale dell'Eritrea, in un Paese appena uscito da una guerra ventennale, con tanti problemi ma anche con tante speranze, a cercare di capire come l'archeologia potesse contribuire al realizzarsi di queste ultime”. Infine, quanto a iniziative e convegni sull'archeologia africana a L'Orientale, “**si è appena svolto il primo Study Day sulla Nubia e il Sudan antichi con interventi di una collega sudanese ospite, ma anche di molti studenti che stanno sviluppando ricerche su queste regioni per la tesi magistrale o per il dottorato. Inoltre, per l'autunno, con il collega Matteo D'Acunzio stiamo pensando a una giornata di studio sull'ibridazione culturale nell'antichità, declinata sia sul versante mediterraneo sia su quello africano, con la partecipazione di colleghi del British Museum e di altri Atenei**”, anticipa l'archeologo.

Sabrina Sabatino

“La misurazione delle performance tra fantasia e scienza”, il tema della lezione

# Adriano Bacconi, Data Scientist della *Domenica Sportiva*, ospite al DISAE

“**P**ercepire, elaborare, prendere decisioni”. Tre passaggi chiave da sviluppare in poco tempo. Da lì passa un’analisi corretta o sbagliata, un gol segnato o una palla che finisce in curva. Hanno preso appunti i tanti studenti di Economia Aziendale che, il 15 marzo, hanno riempito l’aula 1.2 di Palazzo Pacanowski, teatro del seminario “**Creatività e Innovazione nell’area Amministrazione, Finanza e Controllo**”. Ospite della giornata, **Adriano Bacconi**, Data Scientist, esperto di calcio e volto noto della *Domenica Sportiva*, salito in cattedra al Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae) con l’intervento “**La misurazione delle performance tra fantasia e scienza**”. La lezione è partita da un riferimento al quotidiano “Il Sole 24 ore”: “**agli allenatori dico di leggere meno libri di calcio e più libri di cultura. Il calcio è uno sport di squadra, e lo sviluppo culturale può facilitare l’interazione con i compagni. Il segreto è l’intelligenza collettiva, chi la stimola, vince più di chi ha singoli fortissimi**”. Successo e specializzazione le parole da segnare in rosso: “**del mio mondo devo sapere tutto, il campo non basta. C’è statistica, comunicazione, informazione, rapporti con altri sport. È fondamentale non avere i paracchi**”. Tutte le risorse, film e romanzi compresi, possono tornare utili per capire come “**sta cambiando il modo di fare sport. I numeri sono importanti, però ricordate sempre che non si parte dai dati, ma dalle vostre necessità specifiche**”. Da curare con un occhio vigile alle quattro V. **Varietà**: “**non ci basta un numero per darci una risposta. Servono informazioni diverse**”. **Volume**: “**la ricchezza di dati ci aiuta**”. **Velocità**: “**dovete essere in grado di fare analisi in maniera veloce, perché i dati impiegano poco a diventare obsoleti**”. **Veridicità**: “**la grande sfida è trovare il punto di equilibrio tra i tanti dati e gli errori portati dalla tecnologia**”. A seguire, un focus sulle qualità dei giocatori, che valgono poco senza un buon allenatore e che non possono fare a meno del gruppo: “**in America hanno inventato un indice che ‘pesa’ l’importanza della squadra sul singolo**”. I dati del trekking, infine, sono stati analizzati punto per punto attraverso la proiezione di un caso concreto: il gol dell’attaccante argentino Gonzalo Higuain nella partita di calcio Napoli-Inter. Frame dopo frame, per capire come l’analisi dei dati possa spiegare l’atteggiamento giusto o sbagliato tenuto in quel caso dagli atleti coinvolti nell’azione di gioco. Una chiosa che ha fatto breccia nei cuori dei tanti tifosi azzurri seduti dietro ai banchi e che, inevitabilmente, ha fatto scattare l’applauso: “**non avrei mai fatto questa lezione a Milano, ma, poiché vengo a Napoli da tre anni, sono diventato un po’ figlio e ‘ntrocchia pure io**”. Spazio anche per due domande. “**Quali dati servono per analizzare una partita senza**



vederla interamente?”, chiede una studentessa. “**I big data aiutano, l’importante è selezionare quello che risponde alle nostre esigenze**”. Un ragazzo: “**nelle sue analisi, ha parlato dei dieci giocatori di movimento. Qual è il ruolo dei portieri?**”. Essere parte di un gruppo: “**è inglobato nella squadra. Il team si comporta in base alle caratteristiche del proprio numero 1**”. Saluti finali affidati alla prof.ssa **Daniela Mancini**, ordinario di Economia Aziendale al DISAE: “**ringrazio il nostro ospite. Oggi ho fatto tesoro di tante parole chiave. Spero che anche voi vi siate arricchiti**”. Ai giovani ha rivolto un ulteriore invito il prof. **Stefano Garzella**, docente di Strategia Aziendale

Internazionale: “**trasferite nella vita quotidiana quanto emerso dal seminario**”. Una connessione alla quale guarda **Carmine**, al terzo anno di **Economia Aziendale**: “**è stato un seminario molto interessante. Bacconi ha saputo correlare in maniera semplice e naturale la vita di tutti i giorni con lo sport**”. L’incontro ha offerto l’occasione per presentare il **Master in Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo**: “**può aprirci tante strade. Speriamo possa essere utile ai tanti giovani che, come me, sperano in un futuro migliore**”. Torna sull’intervento di Bacconi, **Francesco**: “**sapevo che dietro al calcio ci fossero così tanti dati, però sentirlo spiegare da**

una persona esperta del settore ha dato un quid in più”. Una guest star che ha richiamato l’attenzione di **Gennaro Di Martino**: “**seguivo un altro corso, appena ho saputo che c’era lui, mi sono precipitato in aula. Conosco Bacconi perché vedo sempre la Domenica Sportiva. Sa tante cose sul calcio e lo guarda nei dettagli con professionalità. Mi è piaciuto come ha spiegato l’importanza dell’analisi complessiva di un fenomeno**”. In leggero disaccordo **Giuseppe**, aspirante economista e calciatore: “**Bacconi è un esperto di calcio, quindi di una materia che mi piace tanto. L’ho trovato interessante, però non condivido l’idea che un numero possa spiegare l’andamento di una partita**”. Altro habitué del rettangolo verde è **Ivan Russo**: “**gioco a calcio, eppure prima di oggi non immaginavo ci fossero così tanti numeri legati a questo sport. Ho capito che non si tratta semplicemente di una palla che rotola. Sarebbe interessante parlare dell’analisi dei dati in una tesi di laurea. Ci penserò**”. Si è spinto oltre la tesi di laurea **Cristiano Di Stefano**: “**l’analisi dei dati, così come ci è stata spiegata oggi, a mio avviso può offrire ottime possibilità lavorative, ma io preferisco che il calcio resti soltanto un hobby**”. Sulla spendibilità professionale della lezione si è soffermato anche **Enzo**: “**credo che i concetti di oggi potrebbero essere applicati in ambito aziendale, magari per valutare l’operato delle risorse umane impiegate e per organizzarsi da un punto di vista strategico**”. Non è mancata una fetta di pubblico in rosa. Ne ha preso parte **Iliaria Bocchetti**: “**ho seguito il seminario su consiglio della prof.ssa Mancini. Non conosco niente di calcio, però è risultato comunque utile. Il relatore mi è piaciuto tanto dal punto di vista comunicativo, riusciva a farsi capire e a essere coinvolgente**”.

Ciro Baldini

## STUDENTI ALLE URNE

Alle urne gli studenti del Parthenope. Il **18 e 19 maggio** (il primo giorno i seggi saranno aperti dalle 9.00 alle 16.00, il secondo fino alle ore 12.00) voteranno non solo per il Consiglio Nazionale (CNSU) ma anche per tutti gli organi collegiali dell’Ateneo. Da eleggere per il biennio accademico 2016/2018: 3 studenti in Senato Accademico, 1 nel Consiglio di Amministrazione, 1 nel Nucleo di Valutazione, 2 nel Comitato per il potenziamento dell’attività sportiva universitaria. Undici i membri da designare per il Consiglio degli Studenti di Ateneo: 1 seggio va agli iscritti al Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae), 2 a quelli del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (Diseg), 2 al Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (Disaq); 2 al Dipartimento di Giurisprudenza, 1 al Dipartimento di Ingegneria, 1 a Scienze e Tecnologie; 2 per il Dipartimento di Scienze Motorie. Ancora, sono da eleggere i rappresentanti degli studenti nei Consigli di Dipartimento: 5 a Scienze Motorie, 6 ciascuno al Disae, al Diseg, a Giurisprudenza, 7 al Disaq, 8 ciascuno a Ingegneria e Scienze e Tecnologie. Si vota anche per i Consigli di Corso di Studio (i seggi nei vari organi vanno da 1 a 6). Le liste di candidati vanno depositate presso l’Ufficio elettorale centrale entro le ore 11.00 del 22 aprile.



# Parte l'Osservatorio Giuridico

**Giudici, avvocati, pubblici ministeri in aula.  
Poi gli studenti seguiranno i processi  
penali in Tribunale**

Arginare la distanza fra teoria e prassi, dar vita ad uno spazio neutrale di dialogo in cui i giuristi possano confrontarsi sulle loro diverse funzioni, l'**Osservatorio Giuridico: dalle aule giudiziarie alle aule universitarie** prende forma. Sei incontri in calendario (il primo si è tenuto il 7 aprile, gli altri dal 14 aprile al 23 maggio, ore 15.00, aula A1, via Marina) per ricomporre la casistica e le questioni processuali penali più rilevanti attraverso l'analisi sistemica, partendo dalle problematiche territoriali, passando per i Tribunali, ed, infine, azionando nell'Università la lente di ingrandimento. L'idea nasce dalla prof.ssa **Clelia Iasevoli**, con l'intento di promuovere un "Laboratorio che diventi stabile in Dipartimento", per poi essere condivisa da tutte le cattedre di Procedura Penale. "Durante gli incontri - spiega il prof. **Alfonso Furguele** - ospiteremo soggetti operativi in diverse realtà giuridiche - giudici, avvocati e PM - per offrire allo studente, in concomitanza con il corso, una visione della fase operativa molto più concreta". Accanto agli appuntamenti in Dipartimento sono previste visite al Tribunale di Napoli: "con le quali cercheremo di offrire uno spaccato della vita lavorativa reale, spiegando, ad esempio, la figura del PM sul campo". Il prof. Furguele da più di un decennio usa affiancare teoria e prassi nel suo corso "conducendo i ragazzi al Tribunale". Oltre all'esperienza dell'Osservatorio giuridico, a maggio riproporrà le visite guidate: "appuntamento sempre molto atteso dagli studenti".

Ospiti illustri intervengono sui diversi temi affrontati durante il ciclo seminariale. Da **Henry John Woodcock**, Sostituto Procuratore di Napoli, a **Gennaro Sessa**, Giudice Riesame Napoli, a **Nicola Russo**, Componente Comitato direttivo della Scuola superiore Magistratura, per terminare il 23 maggio con **Raffaele Cantone**, Presidente Autorità Anticorruzione, solo per citarne alcuni. Ospite il 21 aprile il giudice del Tribunale di Napoli **Giuseppe Sassone** che sottolinea: "Il seme degli incontri è stato piantato anni fa, quando i primi ragazzi venivano in visita presso le nostre aule in Tribunale. È molto importante per loro conoscere il mondo del lavoro. L'Osservatorio offre al futuro giurista l'opportunità di confrontarsi con un taglio diverso da quello accademico". Secondo il giudice, è una esperienza che va istituzionalizzata, affinché non si riduca ad un evento sporadico. "Mi sono laureato alla Federico II nel 1988 - racconta - Da studente avvertivo la mancanza di un riscontro pratico. Ricordo il solo processo simulato di Procedura Civile con il prof. **Renato Oriani**: un'esperienza entusiasmante, il mio primo contatto con la professione". Il 19 maggio intervenga **Giovanna Napoletano**, Presidente sezione Tribunale Santa Maria Capua Vetere. "Il progetto mi sembra ben costruito - dichiara - la sinergia fra magistrati, docenti e studenti è molto interessante. I ragazzi acquisiranno prima le competenze attraverso

lo studio, per poi applicarle a casi concreti assistendo a dei processi penali". In questo modo lo studio degli Istituti "risulterà più semplice. Inoltre, i ragazzi potranno farsi un'idea di cosa sia in concreto il lavoro dei giudici, degli av-



vocati e dei PM. Assistere ad un dibattimento, informarsi prima sulle indagini preliminari per seguire con ancora più attenzione, fa prendere coscienza del processo penale". Troppo spesso, infatti, "il processo viene proposto sotto

forma di spettacolo e non sempre quello che si mostra corrisponde alla realtà". Per questo, conclude, "accogliamo con favore proposte come l'Osservatorio giuridico".

Susy Lubrato

**La strada per l'accesso alla professione è lunga e complicata**

## Saper scrivere, la condizione necessaria per diventare magistrato

Studenti votati al mondo della magistratura che sognate di partecipare da protagonisti a processi stile Perry Mason, sappiate che la strada da percorrere è lunga e tortuosa. Riuscire a conquistare un posto nel mondo giuridico del penale è complicato. Occorrono competenze ed entusiasmo. Le dritte di due magistrati. "Durante il percorso non badate ai singoli voti, questi danno solo una visione di ciò che realmente sapete. Le conoscenze vere, quelle che poi userete per farvi strada, sono ciò che contano veramente", dichiara il giudice **Giuseppe Sassone**. Perché, secondo il giudice, oggi è più difficile fare carriera: "Giurisprudenza apre molte porte, tuttavia, rispetto a quando mi sono laureato, è tutto più lungo ed estenuante. Il mio percorso in magistratura è iniziato a 26 anni. Ora, con il rallentamento dovuto alla Scuola di specializzazione e alle complessità del concorso, si arriva alla carriera dopo i 30 anni, con esigenze e scopi diversi". A 26 anni si ha più slancio e passione, mentre dopo i 30 "si pensa a costituirsi una famiglia, ad avere una posizione stabile che permetta anche di guadagnare. Bene, per arrivare al successo non bisogna avere fretta di emergere. Occorre studiare sempre, anche dopo la laurea, mai fermarsi credendo di essere arrivati al traguardo". L'Università, inoltre, "dovrebbe aprirsi maggiormente al mondo del lavoro, soprattutto integrando le lezioni con dei corsi di scrittura. Il non saper scrivere è la prima piaga di ogni giurista, anche di quello più bravo". Questa lacuna il giudice Sassone l'ha sperimentata sulla propria pelle: "Uscito dall'Università, mi sono ritrovato spaesato. In questo Corso di Laurea, ad eccezione dei due esami di Economia, non si scrive mai. Tutto ciò è penalizzante, l'accesso al mondo lavorativo passa per la prova scritta. Certo non è facile scrivere di diritto, le locuzioni da usare sono concetti complessi, se non si è allenati si rischia di toppare". Non è un caso che la stessa Scuola di Magistratura abbia "una convenzione con l'Accademia della Crusca, proprio per far capire l'importanza del linguaggio scritto e parlato". Un



consiglio ai giovani: "frequentare stage e tirocini già durante il corso di studi. Vi indirizzano alla scrittura". Solo così "sarete competitivi. Occorre un approccio casistico, concreto e giurisprudenziale prima dell'ingresso nel mondo dei concorsi o del lavoro". Anche per il magistrato **Giovanna Napoletano** il suggerimento è semplice: "Bisogna svolgere un continuo e costante approfondimento dello studio, senza lasciarsi mai scoraggiare. Sono giudice da 25 anni, conosco le difficoltà della carriera e so che ora l'accesso alla magistratura è molto più ricco di ostacoli". Il prolungamento del Corso di Laurea a 5 anni, la Specializzazione obbligatoria, la mancanza di un supporto adeguato, sono solo alcune delle problematiche riscontrate. "Si può sopravvivere alla lunghezza dei tempi e alla 'giungla' che si incontra nel post-università - continua - La

differenza fra chi sopravvive e chi no, la fa la diversità di preparazione. La qualità dell'approfondimento fra uno studente ed un altro è la sola arma vincente. Sono laureata alla Federico II, riconosco i meriti dei miei Maestri, tuttavia i tempi si sono evoluti e la didattica fine a se stessa non basta più". Attraverso canali diversi, "riscontro la lacuna diffusa di non saper scrivere. Consiglio durante gli studi di non disaffezionarsi alla scrittura, ma di incentivare le proprie possibilità anche attraverso la lettura di testi". Inoltre: "Un conto è studiare, un conto è saper parlare di ciò che si è studiato, un conto ancora è saper scrivere di diritto in modo sintetico. Per il concorso in magistratura questi tre aspetti sono fondamentali. Nella correzione dei temi ai concorsi, ci siamo trovati a bocciare moltissimi candidati. A volte arriva all'orale un numero di aspiranti magistrati inferiore rispetto ai posti messi a bando". Per questo suggerisce "di esercitarsi. La scrittura dev'essere chiara e leggibile, senza abbreviazioni da telefonino. In alcuni temi ho trovato scritto 'perché' con la x, inaudito per dei professionisti. Trovate anche un filo conduttore fra gli Istituti collegandoli al processo penale in una visione d'insieme". Conclude: "Mi piacerebbe che passasse il messaggio che nulla è impossibile e tutto è sostenibile. Basta avere la pazienza di approfondire con costanza e determinazione".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

**"Miglior pizza d'Italia"**

**ESIBENDO  
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%  
sul totale**

valido per 1  
o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

**A.A. cercasi** date d'esame della sessione estiva disperatamente. A meno di due mesi dall'inizio delle prove, non c'è nessun appello pubblicato. Non trapelano notizie ufficiali, circola solo voce che il calendario sarà disponibile per fine aprile. Conoscere in anticipo gli appelli, per gli studenti, però, non è un capriccio ma un'esigenza. "Ogni anno siamo costretti a rincorrere gli esami visto che il calendario della sessione estiva viene sempre pubblicato con ritardo. Decidere quali prove sostenere senza conoscere il lasso di tempo che intercorre fra esse non è proprio il massimo. **Ci si affida al caso**, però non sempre può andare bene", afferma **Vincenzo Ascione**, studente al V anno. "Lo scorso anno - racconta **Vittoria Venturini**, iscritta al III anno - **ho studiato contemporaneamente tre discipline, un complementare e due esami che mi portavo dietro da un anno. Poi, alla pubblicazione degli appelli, ho avuto una brutta sorpresa. Due materie erano state fissate lo stesso giorno**, nel mese di luglio: **"Ho dovuto abbandonare il complementare e dedicarmi all'altra disciplina più complicata. Se l'avessi saputo in anticipo, avrei cambiato la materia a scelta. Non essendo preparata per giugno - ho**

**sostenuto Commerciale e non avrei potuto affiancare nient'altro - ho rinviiato il complementare ad ottobre. Ho perso solo tempo. E questo perché i docenti non danno la disponibilità delle date a partire da fine marzo".** Sono anni che gli studenti lamentano questo disagio. Seppur si tenda a garantire, con le parole, la disponibilità di una pubblicazione tempestiva, a fatti tale promessa non viene mantenuta. "A tutto ciò si aggiunge - commenta **Domenico Strazzeri** - **che gli appelli saranno, come d'abitudine, collocati ad inizio mese. L'anno scorso terminavano quasi tutti il 20 giugno e a luglio nella prima decade. Una grandissima presa in giro perché se dovessi sostenere Procedura il 15 giugno, come potrei affrontare un'altra prova ad inizio luglio? Diventa snervante non poter programmare il ruolino di marcia".** "Se conoscessimo il calendario - aggiunge **Mario Fevola** - **eviteremo inutili sprechi di tempo. Purtroppo, con questa situazione, non si possono fare scelte**

## GIURISPRUDENZA

# Calendario di esami, soliti ritardi

**azzardate. Chi può, programma un esame tosto accanto ad uno più semplice, per avere la possibilità di darne due. Chi invece come me ha esaurito i complementari, si ritrova con un'unica disciplina all'attivo, almeno per ora. L'altra dovrei sceglierla a fine aprile, quando finalmente dovrebbero essere rese note. Un po' in ritardo se penso alla complessità delle materie che mi porto dietro".** Per sollecitare risposte al problema, un gruppo di ragazzi ha redatto un documento da portare all'attenzione dei rappresentanti degli studenti. Nel testo si richiede: la pubblicazione immediata degli appelli, anche sul sito personale unina di ciascun docente; la possibilità di posizionare le prove equamente durante tutta la sessione estiva, ricordando che il mese di luglio è di 31 giorni; attenzione nell'evitare le sovrapposizioni delle prove di esami dello stesso anno nello stesso giorno o a 24/48 ore di distanza. Infine, si chiedono delucidazioni sulla rotazione delle cattedre. Una rotazione

straordinaria avvenuta a marzo solo per alcune discipline, che però non è stata recepita in modo adeguato dagli studenti. "Se al fatto che non si conoscono le date degli appelli, si aggiunge anche il cambiamento del docente e del relativo programma per alcune materie, siamo veramente in alto mare per la prossima sessione", spiega **Mario Petaldo**, uno degli studenti che ha promosso la divulgazione del documento. Per questo, continua, "siamo in attesa di risposte immediate alle nostre segnalazioni. Sono del V anno e mi sento veramente stanco. **Le cose non cambiano mai. Eppure con l'avvento delle nuove tecnologie gli appelli potrebbero essere consultati semplicemente con un clic sulla pagina docenti, senza dover attendere necessariamente la pubblicazione dell'intero calendario. Accadimento questo che richiede la congiunzione 'astrale' dei docenti, degli Uffici di Presidenza e della Segreteria del Dipartimento".**

Susy Lubrano

## FISICA

# Ricercatori in erba grazie ad un progetto europeo

L'iniziativa ha coinvolto 300 studenti delle scuole superiori

Circa trecento studenti del primo biennio delle scuole medie superiori e una ventina di docenti campani per un'iniziativa europea volta a diffondere fra i giovani l'interesse per gli studi scientifici, attraverso la pratica dell'*Inquiry Based Science Education*, la metodologia di lavoro basata sull'insegnamento dei metodi di investigazione in laboratorio. Sono i numeri della terza edizione della *Chain Reaction: a Sustainable Approach to Inquiry Based Science Education*, un piano continentale della durata di trentasei mesi, avviato nel giugno del 2013, coordinato dal prof. **Stuart Bevins** del *Centre for Science Education della Sheffield Hallam University*, a cui hanno aderito scuole di Bulgaria, Francia, Georgia, Germania, Giordania, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Italia, Slovacchia, Slovenia e Turchia e istituzioni accademiche, fra cui anche il gruppo di *Ricerca Didattica* del Dipartimento di Fisica 'Ettore Pancini' della Federico II. Riferimento napoletano e coordinatore italiano del progetto, la cui giornata conclusiva si è svolta il 18 marzo a Monte Sant'Angelo, il prof. **Luigi Antonio Smaldone**, docente di Astronomia e Astrofisica. "Nel corso delle attività, i ragazzi lavorano immersi in un contesto di ricerca estremamente verosimile assumendo il ruolo di ricercatori a cui viene assegnato un compito di ricerca centrato sulle Scienze della Terra e dell'Universo - spiega il docente - **Gli studenti, come tutti i ricercatori, si documentano, propongono un'attività di ricerca, svolgono esperimenti, delineano le conclusio-**

**ni e comunicano i risultati nel corso di una conferenza annuale denominata Express Yourself Italia, che si è svolta alla Federico II".** L'edizione napoletana è stata caratterizzata, in via esclusiva, da un ulteriore e intenso lavoro di formazione degli insegnanti condotto dal prof. Smaldone insieme al ricercatore **Italo Testa**, ai borsisti di ricerca **Alessandro Zappia** e **Giuliana Capasso** e all'ex borsista, ora insegnante a sua volta, **Silvia Galano**. Al termine



della giornata è stato selezionato il gruppo di studenti e docenti che rappresenterà l'Italia (si tratta dei ragazzi del Liceo Scientifico 'Piero Calamandrei' di Ponticelli accompagnati dalle prof.sse **Chiara**

**Tarallo e Marina De Cesare**) nella conferenza internazionale *Express Yourself International* che quest'anno si svolgerà, il 9 e 10 maggio, in Bulgaria al Dipartimento di Fisica dell'Università di Plovdiv.

## MATEMATICA

# Un corso in spagnolo sulla Crittografia

Interessante iniziativa appena conclusa al Dipartimento di Matematica e Applicazioni Renato Caccioppoli: un corso, a carattere divulgativo e che richiedeva solo conoscenze basilari di Algebra, di *Introduzione alla Crittografia* che si è svolto in tre appuntamenti e che assegna un credito formativo. Sviluppato nell'ambito delle iniziative per gli studenti Erasmus di lingua spagnola, è stato aperto a tutti grazie alla collaborazione dei ragazzi che hanno svolto un periodo di studio in Spagna, i quali si sono prestati a fare da interpreti. Argomenti affrontati: la *Macchina Enigma*, le combinazioni per vincere la Se-

conda Guerra Mondiale decifrando i codici elaborati dalla potente invenzione della Germania nazista, il sistema elettorale tedesco che prevede misure di garanzia della riservatezza del voto e di sicurezza della trasmissione dei dati, basate su procedure crittografiche. Le lezioni sono state svolte dalla docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Saragozza **Paz Jiménez Sera**. L'obiettivo: "offrire il punto di vista della Matematica sulla disciplina. La docente ospite si occupa assiduamente di questi argomenti e lavora molto con le scuole alla loro diffusione. La sua visita è parte di una collaborazione autentica e di



grande successo con l'Università di Saragozza, sia in campo scientifico che in termini di scambi Erasmus", commenta **Ulderico Dardano**, docente e ricercatore di Algebra e promotore dell'iniziativa che "ha voluto rappresentare anche un esperimento con il quale dimostrare ai ragazzi dei primi anni che è possibile seguire una lezione in spagnolo e incoraggiarli a partecipare al programma di studio europeo".

# Il DEMI incontra il mondo del lavoro

Ricco programma di incontri con il mondo del lavoro al Dipartimento di Economia Management Istituzioni (Demi). Si comincia il 3 maggio alle 15.00 con il seminario su come affrontare un colloquio e scrivere un curriculum condotto da **Matilde Marandola**, Presidente della sezione Campania dell'Associazione Italiana per la Direzione del Personale. Si prosegue il 17 maggio con il **Job Day** dedicato a studenti, laureati e diplomati dei Master. Un'occasione per scoprire le opportunità del mercato italiano e alcune

delle principali realtà industriali e imprenditoriali, con preparazione ai colloqui di lavoro e vere selezioni. Il comitato organizzatore, presieduto dal prof. **Roberto Vona** e dalla prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento, è composto dai docenti **Simona Catuogno**, **Donata Mussolino**, **Roberta Marino**, **Antonella Miletta**, **Valentina Della Corte**, **Oreste De Cicco**, **Tiziana Russo Spena**, **Mariosario Lamberti**. Nutrito il novero delle aziende che hanno aderito alla giornata, nel corso della quale avrà luogo un

convegno sugli sbocchi per i laureati in Economia: "sono circa una cinquantina - dice **Maria Clotilde Imperatore**, laureanda Magistrale in Economia Aziendale e membro dell'associazione studentesca UNINA, che ha contribuito all'organizzazione dell'evento - Siamo molto contenti. Se in tanti decidono di investire il loro tempo da noi, vuol dire che hanno intenzione di sviluppare delle collaborazioni con l'università e che i laureati in questo settore hanno ancora un certo richiamo, anche quelli Triennali, dal momento che in tanti trovano collocazione. Rappresenta anche un modo per cominciare a familiarizzare con un colloquio di lavoro".

Ecco l'elenco delle aziende partecipanti: 3H Partners, Acampora Travel, Aloschi Bros, Amarelli, Aon, Athena Solutions, Avicenna Natural

Institute s.r.l., Bcc di Napoli, Bdo Italia, Bestwestern Hotel Paradiso, BTicino, Carpisa, Yamamay, Cimatours, Coelmo, Cofren-Gruppo WABTEC, Diana or.i.s s.n.c, Elmecco s.r.l., Eurosystem, Faia Logistic (Gruppo Atitech), Fiart Mare, Gelatosità, Gesim s.r.l., Giannini Editori, GLS - Gruppo Tavassi, Gruppo Boccardi, Gruppo CMS, Hotel Ambasciatori Palace, Hotel Excelsior Parco, Hotel Regina Isabella, Hotel Serius, KPMG, Kuhene & Nagel, La Fabbrica della Pasta, La regina di San Marzano s.p.a., Laminazione sottile, Nectaris srl, Nuove Frontiere Lavoro, Officine Meccaniche Iripine, Optima Italia spa, Pastificio Garofalo, Perseveranza, Piazza Italia, Rago group, Reconta E&Y, SAPA - Gruppo AFFINITA, Schiano, Seda, Sire Ricevimenti, Starhotels Terminus Stmicroelectronics SRL.

Approccio quantitativo e taglio applicativo per un insegnamento a scelta della Magistrale in Economia e Commercio

## Economia dell'ambiente, un corso che riscuote interesse

Quanto vale un paesaggio? È possibile inserire le risorse ambientali e naturali nel bilancio delle attività economiche? Queste e molte altre domande sono al centro della seconda edizione del corso di **Economia dell'Ambiente**, insegnamento a scelta per gli studenti della Magistrale in Economia e Commercio, svolto dal ricercatore di Politica Economica **Edoardo Di Porto**, che sottolinea il notevole interesse degli studenti per questa proposta didattica: "su una media di circa centocinquanta iscritti alla Magistrale, l'anno scorso abbiamo avuto una quarantina di corsisti, quest'anno più di sessanta". La disciplina si occupa dell'impatto che le attività economiche hanno sull'ambiente e descrive il ruolo che questo ha nel processo di produzione di beni e servizi, analizzando i modi attraverso i quali raggiungere un bilanciato equilibrio tra obiettivi sociali ed economici. **L'approccio didattico è quantitativo** e attinge alle conoscenze pregresse di

Economia Politica (Microeconomia e Macroeconomia): "dal momento che ci rivolgiamo a studenti che hanno già delle basi, lavoriamo molto sui dati, svolgendo anche una **piccola introduzione all'Econometria** per quanti provengono da altri percorsi Triennali". Esistono tante metodologie e tanti fattori da prendere in considerazione per quantificare un bene ambientale, dal prezzo delle abitazioni, stabilito in base a innumerevoli fattori, come servizi e qualità del contesto, ai costi di viaggio e del biglietto che si è disposti ad affrontare per visitarlo. "Se c'è una domanda, bisogna capire come soddisfarla - prosegue il ricercatore - In questo momento **una nostra studentessa, originaria di un paesino del Sannio colpito dall'alluvione di questo autunno, sta svolgendo una tesi per capire se, dopo il disastro ambientale, le persone sono disposte a ricorrere ad un'assicurazione privata o a pagare una tassa comunale, per tutelarsi in caso di danni. Rap-**

### A Diritto Privato, ciclo di incontri per gli studenti fuoricorso

Nel mese di marzo si è svolto un ciclo di incontri dedicato agli studenti fuoricorso iscritti ai Corsi di Laurea in Economia Aziendale, Economia e Commercio ed Economia e Finanza che intendono sostenere l'esame di Istituzioni di Diritto Privato all'appello di aprile. Durante le lezioni sono state affrontate le principali tematiche di studio previste dal programma. Ancora due gli appuntamenti in calendario: **lunedì 11** e **mercoledì 13 aprile** si discuterà, rispettivamente, di "Patologia originaria e patologia sopravvenuta del contratto: nullità, annullabilità, rescissione, risoluzione" e di "Garanzie reali e garanzie personali - Azione revocatoria e azione surrogatoria". "Abbiamo modellato le attività basandoci sulle scorse edizioni. Non si tratta di un corso tradizionale, non sostituisce quello istituzionale, ma rappresenta un aiuto importante per i ragazzi. E come già avvenuto in passato, il riscontro è stato buono, con circa **una cinquantina di iscritti** - afferma la prof.ssa **Consiglia Botta**, promotrice dell'iniziativa - Se al termine della sessione ci verranno segnalate ulteriori richieste, organizzeremo un altro corso per la sessione estiva. Il nostro punto di riferimento per raccogliere le segnalazioni degli studenti sono i loro rappresentanti".

presenta un tema di grande interesse anche per le assicurazioni". Le attività didattiche hanno un **taglio applicativo**: "lavoriamo molto con i dati reali, dai quali invito i ragazzi a trarre delle valutazioni sensate. In aula si discute anche molto cercando di evitare la politica e i suoi limiti. Quello che mi interessa è che i ragazzi capiscano che fuori di qui c'è un mondo, che si può uscire a prendere dati e creare una metodologia di lavoro adatta alle condizioni che

si presentano. Ci sarà sempre più lavoro per chi affronta queste tematiche, un percorso del genere offre degli strumenti per proporsi. Verso la fine del corso, quindi, invitiamo in aula **realità esterne** per le testimonianze. L'anno scorso, per esempio, è intervenuta **Legambiente**", conclude il dott. Di Porto. Le attività didattiche si svolgono anche con il contributo volontario della ricercatrice **Carla Guerriero**.

**Simona Pasquale**

## Prove di evacuazione a Biotecnologie

1.500 persone hanno lasciato l'edificio in 4 minuti

Ha coinvolto circa 1500 persone - fra studenti, docenti e personale tecnico amministrativo - la prova di evacuazione dell'edificio dell'ex Facoltà di Biotecnologie. Si è svolta il 14 marzo. L'esodo simultaneo è stato organizzato dall'ing. **Maurizio Pinto**, Responsabile Servizio Prevenzione Incendi dell'Ateneo, e dall'Ufficio per la Gestione della Prevenzione Incendi guidato dall'arch. **Anna Natale**, in collaborazione con il prof. **Gennaro Piccialli**, Responsabile Operativo della struttura e Coordinatore alla Gestione dell'Emergenza per l'edificio di Biotecnologie. "La simulazione - spiega l'ing. **Ettore Nardi**, funzionario

dell'Ufficio Tecnico Universitario Gestione della Prevenzione Incendi - è stata affrontata in modo molto realistico. Gli studenti ed i professori stavano facendo lezione quando è stato lanciato l'allarme. **In 4 minuti l'intero edificio è stato evacuato, tutti i presenti in quel momento si sono recati nei punti di raccolta indicati precedentemente. C'è stato un forte coinvolgimento. Per essere la prima volta, possiamo ritenere soddisfatti**". La legge obbliga le strutture pubbliche ad eseguire queste prove due volte l'anno: "La prossima è prevista per novembre. Ci teniamo molto ad incrementare la cultura della sicurezza e della pre-

venzione. Il nostro è un edificio complesso, con Laboratori Didattici, aule studio e con la presenza del CNR. Coordinare tutte le strutture in 4 minuti non è stato semplice, tuttavia i ragazzi sono stati bravissimi nel seguire le indicazioni inerenti i percorsi di esodo". Così facendo: "Sappiamo che in caso di emergenza la struttu-

ra può essere abbandonata in tempi brevi, l'edificio è nuovo e a norma di sicurezza, non dovrebbero esserci problemi". Durante la simulazione, a supporto degli organizzatori, anche **Ambuitalia srl**, che ha messo a disposizione un'ambulanza e due operatori per far fronte ad eventuali emergenze o malori.



Primo incontro del ciclo di seminari "Frontiere in Biotecnologie"

## Storia di Okairòs, spin off che ha studiato i vaccini genetici

È il prof. Nicosia a svelare i segreti dell'industria Biotech

**O**ggi abbiamo ricevuto nuovi spunti. Ai corsi non si parla molto degli aspetti economici legati alla nostra possibile professione. L'incontro ci ha dato tante informazioni in merito a costi, brevetti, produzione e vendita di un prodotto finito". È partito con **Genesio**, studente del secondo anno di Biotecnologie Mediche, un coro che all'unisono ha mostrato soddisfazione per l'esperienza didattica appena vissuta. Buona la prima di "Frontiere in Biotecnologie", il ciclo di seminari che porta la firma del **Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche**. Tema dell'incontro che, il 22 marzo, ha alzato il sipario sull'iniziativa "Cosa una Biotech dovrebbe essere e fare? Storia di Okairòs". Nell'Aula Magna di via De Amicis, riempita per metà, cifre, tempistiche e metodologie di ricerca nel campo dell'industria biotech hanno trovato voce attraverso il relatore dell'incontro, il professore di Biologia Molecolare **Alfredo Nicosia**: "una delle possibilità di un biotecnologo è quella di costruire un'azienda biotech e portarla a un livello di maturazione tale da produrre un farmaco o da passare gli studi a una grande azienda farmaceutica che si occupa della produzione". Concetto che il docente ha espresso in qualità di fondatore di Okairòs, spin off nato nel 2007 con l'obiettivo di sviluppare, produrre e commercializzare vaccini genetici. Prima di arrivare al caso concreto, però, un'ampia parentesi è stata aperta sul percorso che determina la nascita di un'industria di settore, a partire dalla riflessione sulla **differenza tra ricerca di base e**

**ricerca biotech**. Mentre la prima "si occupa di scoprire molecole, fenomeni e, a volte, altre specie, in vista di un approfondimento della conoscenza che non ha necessariamente uno scopo di applicazione immediata", la seconda "studia farmaci, meccanismi di produzione e altro, con l'obiettivo di risolvere problemi. In tal caso è necessario produrre i 'candidati' farmaci ed è indispensabile sapere come proporli agli studi regolatori per proteggere le scoperte". Altro aspetto importante riguarda "le strutture specifiche, indispensabili per un'azienda del genere. Ad esempio, avere un laboratorio GMP - Good Manufacturing Practices - può essere fondamentale per passare dalla fase di produzione del farmaco a quella clinica". Attenzione anche a difendere la proprietà intellettuale: "se non posso dimostrare che un determinato prodotto è mio, allora chiunque può realizzarlo e competere con me dal punto di vista commerciale. Eventualità che non si realizza se ho un brevetto che attesta che io sono l'unico proprietario". Tre i criteri esaminati in fase di approvazione del brevetto: "utilità, novità e inventività. Bisogna dimostrare che quello che ho fatto non era prevedibile e non è stato descritto da nessuno prima di me". Superato questo step, si può procedere alla **divulgazione della propria opera**, con un chiarimento: "si pubblica per far conoscere, ma soprattutto per far valutare quanto scoperto dai reviewer. **La visibilità su una rivista attesta la qualità della ricerca, perché prima della pubblicazione è stata revisionata e valutata da esperti che**

**hanno fatto le pulci al nostro lavoro**". Seguire pedissequamente la ricetta, però, potrebbe non bastare. Occorre restare vigili su un ulteriore aspetto, il portafogli: "sapete **come si finanziano le Biotech?**", ha chiesto il relatore svelando presto il mistero: "attraverso un contratto con investitori privati che vanno dai 'ricchi' a chiedere soldi. Motivo per il quale, oltre a un progetto convincente, **serve un business plan molto accurato**. Un percorso del genere ti insegna a risolvere problemi". E a evolvere, cercando di rispondere sempre meglio alle esigenze della medicina e del mercato. Non a caso Okairòs, fondata per trovare "un nuovo approccio per malattie infettive croniche o per il cancro", dopo le esperienze accumulate nel campo della **genetic vaccination**, è stata venduta. Però "abbiamo creato una progenie". I figli di quella industria biotech rispondono a due nomi: "ReiThera, che prosegue il lavoro fatto con Okairòs, e NOUSCOM, incentrata sui vaccini per il cancro. In questo caso, ho sfruttato i miei asset per lavorare a qualcosa di diverso". Sul lavoro di NOUSCOM, uno studente ha chiesto: "è possibile intervenire in maniera preventiva nei confronti del tumore?". Il prof. Nicosia: "il problema è che oggi il database nei confronti del cancro cresce in maniera esponenziale. Le mutazioni comuni sono quasi inesistenti, quindi non è possibile una strategia di vaccino universale". Chiusura con un applauso. Molti dei partecipanti, come **Alessia**, studentessa di Biotecnologie Mediche, avevano familiarità con le capacità oratorie del relatore:

"ho conosciuto il professore ai corsi. Mi piace molto il suo modo di spiegare. Fa sempre lezioni interattive, ci coinvolge". **Nadia**, sua collega, ha aggiunto: "chiarisce bene ogni minimo particolare, è capace di farci creare delle immagini nitide in testa". Per **Marco**: "l'aspetto a mio avviso più importante che ci ha trasmesso il professore è come **lavorare in team**. Noi - si riferisce ai colleghi accanto a lui - già facciamo gruppo in laboratorio". All'incontro non sono mancati studenti della Triennale in Biotecnologie per la Salute, come **Gianluca Scerra**, rincuorato dall'esperienza del fondatore di Okairòs: "il professor Nicosia ha fondato aziende a Napoli. È rassicurante, soprattutto in un contesto in cui si dice che in Italia, e specialmente al sud, non funziona niente". Importanti pure gli spunti didattici, come sottolineato da **Antonio**: "abbiamo ripreso e ampliato nozioni di Immunologia. Mi è piaciuta l'iniziativa del Dipartimento, quindi credo che verrò anche ai prossimi incontri".



## Biocomiche.it, la "scienza leggera da leggere" firmata Danilo Allegra

Laurea in Biotecnologie mediche alla Federico II, dottorato in Germania, lascia la ricerca per dedicarsi ad un blog che racconta la scienza con parole semplici

**S**iamo fatti così, siamo proprio fatti così". L'amore per la scienza nato da piccolo sulle note del celebre ritornello di "Esplorando il corpo umano", il cartone animato che, attraverso le sue cellule antropomorfe, ha mostrato a generazioni di bambini i meccanismi biologici e chimici del corpo. Sicilia-Germania, con tappa Napoli, alla Federico II, l'iter per formarsi come biotecnologo e dare basi solide a un obiettivo: divulgare la scienza con un linguaggio comprensibile a tutti gli interessati, "perché noi scienziati non siamo diversi dagli altri". La mission è di **Danilo Allegra**, 34 anni, autore di **Biocomiche.it**, un blog incentrato sulla "scienza leggera da leggere". Nel 2000, Danilo, catanese, arriva all'ombra del Vesuvio per iscriversi al **Corso Magistrale, vecchio ordinamento, in Biotecnologie Mediche**: "ho scelto la Federico II

perché era la sede più vicina. **A quei tempi i Corsi in Biotecnologie erano pochi**. È stato un bel percorso. Con il numero chiuso entravano 150 persone, ma già al secondo anno gli iscritti erano scesi a una quarantina". Conserva un buon ricordo: "sotto il profilo scientifico è stata una bella esperienza. Gli ultimi due anni, poi, sono stati molto intensi da un punto di vista laboratoriale. Questo ha portato a pubblicazioni che hanno fornito un notevole contributo alla mia carriera". Tanti i docenti incontrati nel corso dei cinque anni. Ce n'è qualcuno che ha le caratteristiche per poter essere una firma "Biocomica"? Ne cita due: "il prof. **Tommaso Russo**, docente di Biologia Molecolare, aveva un modo di spiegare molto cartoonistico, anche se a lezione si è sempre detto contrario a "Esplorando il corpo umano". Non gli piaceva l'umanizzazione

della cellula, ci spiegava che tutto avviene attraverso interazioni chimiche. Tuttavia, credo che abbia un approccio alla scienza "Biocomico". L'altro è il prof. **Lucio Nitsch**, insegna Biologia Applicata, che spesso a lezione ha usato libri con figure un po' strane e durante le spiegazioni faceva battute". **La leggerezza è la chiave per trasmettere concetti ostici**: "credo che sia possibile spiegare tutto a tutti, o comunque a molti. Durante i miei spostamenti, mi è capitato frequentemente di ricevere domande da persone incuriosite dai miei studi. Ho cercato quindi di trasferire sul web le spiegazioni che mi è capitato di fornire in merito ad argomenti scientifici". Sul blog "cerco di non rinunciare mai al dettaglio tecnico, senza però appesantire il discorso". Due gli articoli ai quali è più affezionato: "quello su saponi e solubilità, nel quale c'è

una metafora sulle molecole, e quello sul metabolismo dell'alcol e l'interazione con i farmaci. C'è una descrizione molto tecnica, ma è sviluppata in maniera da essere comprensibile". La scienza deve conciliarsi con la **chiarezza di scrittura**. Un diktat che emerge già dal nome biocomiche: "deriva dall'unione di 'biochimico' e 'comics', ovvero fumetto". Altro riferimento: "le **Cosmicomiche** di Calvino. Sono uno scienziato di formazione, ma amo la letteratura e, in generale, la cultura umanistica". Dimensioni che si intrecciano costantemente nella sua professionalità: "oltre alla scrittura di testi per il blog, **mi occupo anche di sceneggiature per i libri** di Zanichelli. Di recente ho lavorato a un fumetto sul diabete". Non mancano esperienze in "traduzioni di carattere tecnico-scientifico dal tedesco, dallo spagnolo e dall'inglese. Tutto, insomma, è legato alla scienza". Una scienza con la quale si rapporta assecondando le proprie inclinazioni personali: "dopo il Dottorato in Germania, a fine 2011, ho deciso di non voler più fare ricerca, perché il lavoro mentale mi piace molto, ma non posso dire lo stesso della parte pratica e manuale. **Dietro la scienza biomedica c'è molto artigianato, e non fa per me**".

**E**sordio agrodolce per il CUS Napoli impegnato nelle fasi di qualificazione che permetteranno ai vari team scesi in campo di staccare il biglietto per Modena e Reggio Emilia, sedi ospitanti dell'edizione 2016 dei Campionati Nazionali Universitari che si terranno dall'11 al 19 giugno. L'8 marzo di certo non è stato un giorno di festa per le donne della pallavolo, arresesi in casa alle colleghe del CUS L'Aquila (1-3 il risultato finale). Il Segretario generale del Cus Napoli, **Maurizio Pupo**, spiega i motivi della *débâcle*: "nella pallavolo siamo forti. Purtroppo abbiamo avuto qualche defezione che ci ha privati di pedine importanti. Speriamo di rifarci". Se il volley femminile piange, a strappare un sorriso è il calcio a 5 maschile che, il 15 marzo, si è imposto per 3 gol a 2 fuori casa, a Bari. Per entrambi gli sport, conferma e rivinci-

## Qualificazioni per i Campionati Nazionali Universitari

### Bene il calcio a 5, male il volley

ta sono fissate al 5 aprile (mentre andiamo in stampa). Si preparano a tagliare il nastro anche le compagini partenopee impegnate in altre due discipline. Il 20 aprile il rettangolo verde diventerà decisamente più grande per ospitare la partita d'andata di calcio maschile a 11 tra Napoli e Cassino, con ritorno in terra laziale previsto l'11 maggio. Sempre il 20 aprile sarà la volta della palla ovale. I **rugbisti** partenopei andranno in scena a Roma, Tor di Quinto, per la partita di apertura contro la squadra capitolina. Questo il primo Match del Girone B, completato dal Cus Potenza. Nel Girone A, invece, si affronteranno Foro Italico, Catania e Cas-

sino. Per entrambi i gruppi, solo la prima classificata potrà prenotare il pullman per l'Emilia. In attesa dei risultati, al CUS si respira una fiducia dettata dalla consapevolezza di partire da basi solide: "curiamo molto le attività di squadra. Per il calcio abbiamo una squadra di terza categoria e un tecnico, **Scamardella**, che è veramente all'altezza. Lo stesso discorso vale per il calcio a 5 e per la pallavolo, dove i nostri team competono in campionati di serie C". Più lontano il discorso per le discipline individuali, per le quali "a maggio ci saranno le selezioni per valutare i candidati ai singoli sport. Chiunque può proporsi per un'attività. La conditio-

*sine qua non* per partecipare tra le fila del Cus Napoli è essere iscritti a una delle università della nostra provincia. Naturalmente la candidatura sarà valutata da un nostro selezionatore che dovrà scegliere tra gli studenti che hanno dimostrato una certa bravura negli sport individuali". Valutazioni rinviate a dopo aprile, dunque, quando i vari "mister" decideranno chi può prendere parte ai Campionati Nazionali Universitari. Trapelano già i nomi delle discipline che, salvo colpi di scena, parteciperanno alla manifestazione. Si tratta di "karate, judo, taekwondo, atletica leggera, tiro a segno, tiro a volo, pugilato e lotta".

## Campionati nazionali e Universiadi, il futuro visto dai tecnici del CUS

**Clima di fiducia per le discipline individuali che prenderanno parte ai CNU. Mente proiettata già al 2019. La concorrenza dei militari il tallone d'Achille per gli atleti di tiro a segno**

**A**spettative, orgoglio, crescita personale. Si muovono tra il presente e un futuro più o meno lontano i tecnici del CUS Napoli, alle prese con impegni immediati e progettualità. Quando c'è da lottare, all'ombra del Vesuvio non ci si tira indietro. Basta ascoltare **Massimo Parlati**, maestro di Judo: "speriamo di vincere ai Campionati Nazionali Universitari di Modena. Abbiamo una buona squadra, con sportivi di caratura internazionale. Sono delle promesse, speriamo si confermino". Un handicap per chi lavora con gli universitari? Il tempo: "molti iniziano a fare sport tardi, quando si iscrivono al primo anno di università. È inevitabile partire con una prospettiva amatoriale. Lavorare con i giovani, comunque, è bello. Si crea una famiglia". **A primeggiare, spesso, sono le ragazze**: "abbiamo avuto con noi una ragazza che è arrivata prima ai CNU. Le donne danno qualcosa in più perché si avvicinano allo sport per imparare la difesa personale". Cosa si aspetta dalle Universiadi? "Averle a Napoli è un orgoglio. Spero di entrare a far parte dello staff. C'è tanto da lavorare. Ci auguriamo di arrivare all'appuntamento nel miglior modo possibile, con persone di valore che possano conquistare qualche medaglia". Un evento importantissimo, come sottolinea **Domenico D'Alise**, maestro di Taekwondo e non solo: "sono commissario nazionale, una nomina che mi gratifica molto. Tutti trarranno benefici dalla manifestazione. La speranza maggiore è quella di riuscire ad avvicinare il più possibile le persone allo sport, qualunque esso sia. Napoli farà una bellissima figura". Una vetrina importante anche per la sua disciplina: "il Taekwondo sta prendendo piede. È molto affascinante. Sono convinto che alle Universiadi ci saranno molti napoletani". Prima,

però, c'è un'altra tappa da raggiungere, **Modena**: "come per le scorse edizioni, cercheremo di fare bella figura ai CNU. Quest'anno dovrebbero esserci new entry interessanti che si affiancheranno ad atleti bravi come **Vincenzo Di Meo** e **Gennaro Barone**". Si sofferma su un singolo pure **Ciro Boncompagni**, tecnico di Lotta: "nella mia disciplina Napoli vanta dei campioni. Cito **Patrizia Liuzzi** che, nel 2015, ha vinto gli Europei junior. Sono convinto che parteciperà alle Universiadi, spero con buoni risultati". Fiducia per i CNU: "lo stato d'animo è buonissimo. Abbiamo con noi atleti nazionali, il livello, insomma, è alto". Da coordinatore delle arti marziali per il CUS Napoli, aggiunge: "lavorare con i ragazzi mi dà molta soddisfazione. L'universitario va preso in maniera diversa dal professionista, sia da un punto di vista sportivo sia in termini di rapporti personali. Per fortuna ogni anno abbiamo vinto medaglie d'oro". Se la lotta canta, il karate non sta a guardare. Il palmares è di quelli da capogiro.

"Siamo campioni uscenti in Italia", precisa il Maestro **Salvatore Tamburro**, che prosegue: "sono 11 anni che arriviamo sul podio ai CNU. Dobbiamo continuare così. Si vocifera che pure il karate potrebbe diventare sport olimpico. Se dovesse concretizzarsi l'idea, per i ragazzi diventerebbe una vetrina importantissima". Una vetrina che di certo potrebbe riscoprirsi più luminosa nel 2019: "le Universiadi sono un'opportunità fantastica per mettere in risalto i cosiddetti sport minori. In Campania ci sono delle eccellenze, ma purtroppo qui ci si ricorda solo del calcio". Di certo non può non ricordarlo **Marco Russo**, mister della squadra di calcio a 5 reduce dal buon esordio alle qualificazioni per il CNU: "è andata bene, era una trasferta difficile - contro il CUS Bari". L'unione fa la forza è il suo leitmotiv: "il CUS Napoli attinge a un bacino ampio di studenti. Con l'aiuto di altre società abbiamo cercato di creare una rappresentativa universitaria campana, piuttosto che una sem-

plice squadra". Una rappresentativa piena di entusiasmo: "allenare gli universitari significa rapportarsi a persone giovani. Il calciatore più vecchio è del '93. Il bello è che mi seguono, ma allo stesso tempo mi insegnano come trasmettere con spensieratezza la voglia di vincere". Guai a chiedergli il nome di un fuoriclasse: "conta il gruppo. Se un singolo fa bene è solo grazie al lavoro di squadra". Lo stesso che servirà nel 2019: "speriamo di poter dire la nostra come squadra e struttura. Ma è ancora presto. C'è tanto da fare". Un triennio potrebbe non bastare. È importante perciò ottimizzare i tempi per arrivare pronti all'appuntamento. Lo sottolinea **Giovanni Munier**, tecnico di Atletica leggera: "è un successo della città e della regione. Per noi rappresenta un'occasione importante e, allo stesso tempo, un impegno notevole. Tre anni sembrano tanti, ma non lo sono. Serve cominciare a gettare le basi con le giovanili, per portare alla manifestazione atleti che abbiano fatto esperienza". Sul lavoro con gli universitari e sui CNU: "abbiamo una buona tradizione di velocisti, qualche titolo lo abbiamo portato a casa. Lavorare con gli studenti significa rapportarsi con persone che, nella maggior parte dei casi, sono a digiuno di sport. Occorre partire dalle basi, quindi la preparazione è più complessa". Difficoltà che crescono quando si parla di tiro a segno, disciplina per la quale **Valentina Corsato** è stata atleta e selezionatrice per il Cus: "il nostro sport non è molto sponsorizzato. Basti pensare che il CUS non ha un poligono di tiro. Ovviamente tutto ciò ci impedisce di fare allenamento di gruppo. Spero che in futuro si migliori da questo punto di vista". A partire magari dai prossimi CNU: "è importante che si formi presto un team che abbia modo di affiatarsi già prima della partenza. Serve una persona che guidi i ragazzi. Per ottenere buone prestazioni ci vuole una figura di polso". Per le Universiadi, invece, il timore è che si ripresenti un confronto impari: "il mio è uno sport da militari". Diventa difficile competere con chi lo fa per lavoro, perché le possibilità di allenamento sono completamente differenti. Imporsi è difficilissimo. Se qualcuno di noi dovesse riuscirci, sarebbe un grande premio".

**Ciro Baldini**





# Videostudy.it

**Le videolezioni per la preparazione agli esami universitari**

(dal 15 aprile on-line)

## - Principi e classificazioni generali

- . Introduzione
- . Limiti costituzionali all'uso del Diritto Penale
- . Riserva di Legge
- . La tassatività
- . La irretroattività in malam partem e la retroattività in bonam partem. Modifiche mediatiche
- . Concetto di norma più favorevole
- . Norme eccezionali, temporanee, decreti non convertiti, pronunce della Consulta
- . La dottrina generale del Diritto
- . Elementi della fattispecie oggettiva
- . Classificazioni generali
- . Suius, casualità, elementi soggettivi

## - Il reato doloso

- . Reato doloso
- . Consenso dell'avente diritto
- . Esercizio del Diritto
- . Adempimento ad dovere
- . La legittima difesa
- . Uso legittimo delle armi
- . Lo stato di necessità
- . Il dolo
- . Ignoranza invincibile
- . L'errore

## - Il reato colposo

## - Il reato omissivo

## - La responsabilità oggettiva

## - Le circostanze del reato

## - Il tentativo

## - Il concorso di persone nel reato

## - Il concorso di norme

## - Reato continuativo

## - Le conseguenze del reato

- . Le pene
- . Le misure di sicurezza
- . Le misure di prevenzione
- . Le sanzioni civili e quelle alle persone giuridiche

## GIURISPRUDENZA

## L'esame di

## DIRITTO PENALE

Corso completo in 16 ore di videolezioni

<<< contenuti

**Corso completo  
a soli 20 euro**

Videostudy è una iniziativa  
di ATENEAPOLI editore

realizzata in  
collaborazione con

**Jure Consultus**  
 **Scuola di  
Diritto**